

8

MERCATO DEL LAVORO

Nel 2020 per effetto della pandemia si registra un calo dell'occupazione senza precedenti (-456 mila, -2,0 per cento rispetto al 2019) associato alla forte diminuzione della disoccupazione (-271 mila, -10,5 per cento) e all'aumento dell'inattività (+567 mila, +4,3 per cento). Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni, che aveva raggiunto il massimo storico nel 2018 e nel 2019, scende di un punto percentuale attestandosi al 58,1 per cento. Nonostante il calo del tasso di occupazione abbia interessato quasi tutti i paesi europei, continua ad aumentare il divario tra l'Italia e l'Ue27 dove l'indicatore è sceso di 0,8 punti attestandosi al 67,6 per cento. Il calo dell'occupazione si concentra nel settore dei servizi (-457 mila, -2,8 per cento) e tra i dipendenti a tempo determinato (-391 mila, -12,8 per cento).

Nel 2019, quasi il 73 per cento degli addetti è rappresentato da lavoratori dipendenti (di cui quasi il 55 per cento operai) che presentano una alta quota di donne, di poco inferiore solo agli esteri. La maggiore presenza straniera si registra fra i temporanei, i più presenti nelle grandi imprese e i meno istruiti.

Il 2020 è stato caratterizzato da un eccezionale ricorso alla CIG motivato, in conseguenza dell'emergenza sanitaria Covid-19, dall'introduzione di misure speciali che lo hanno facilitato in presenza di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. Nel comparto dell'industria e dei servizi, il ricorso alla cassa integrazione guadagni si moltiplica fino a 149,2 ore per mille ore lavorate dalle 7,6 del 2019. Nella media del 2020, per il totale economia, la retribuzione oraria cresce del +0,6 per cento, quasi dimezzata rispetto all'anno precedente, come conseguenza del mancato rinnovo contrattuale per più dell'80 per cento dei dipendenti; le retribuzioni lorde per dipendente nelle grandi imprese aumentano dello 0,1 per cento rispetto all'anno precedente; l'indice generale del costo del lavoro presenta nel 2020 una variazione negativa dell'1,1.

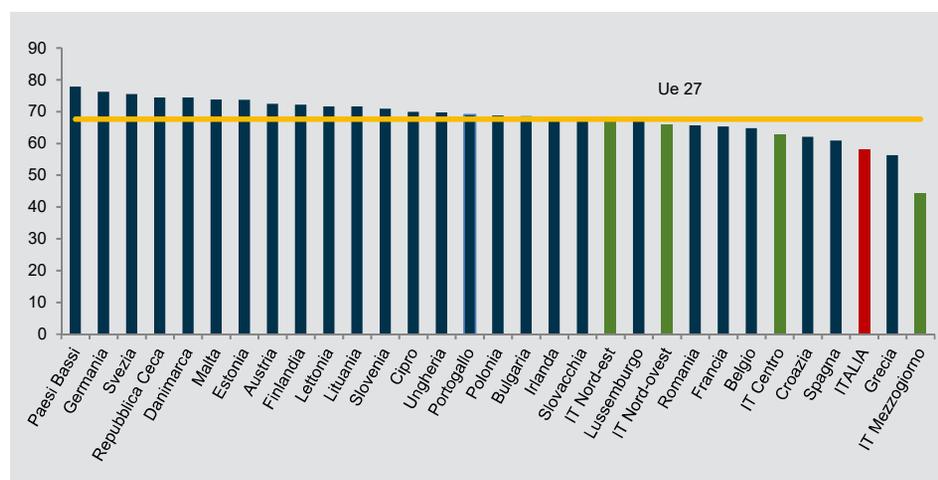
8

MERCATO DEL LAVORO

Dinamica dell'occupazione

In base ai risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro¹, il numero di occupati nella media 2020 subisce un calo senza precedenti (-456 mila; -2,0 per cento rispetto al 2019), portandosi a 22 milioni 904 mila unità (Tavola 8.1 e Figura 8.5). Analogamente, il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni, che aveva raggiunto il massimo storico nel biennio 2018-2019, scende di un punto percentuale attestandosi al 58,1 per cento. Dopo sei anni di crescita ininterrotta, sebbene in progressivo rallentamento, la pandemia del 2020 ha riportato i livelli occupazionali indietro di tre anni: il numero di occupati e il tasso di occupazione sono infatti prossimi a quelli del 2017. Nonostante il calo del tasso di occupazione sia stato registrato in tutti i paesi europei - a eccezione di Malta e Polonia - portando la media Ue27 al 67,6 per cento (-0,8 punti percentuali), la distanza dell'Italia con l'Europa continua ad aumentare. In lieve riduzione invece i divari territoriali interni,

Figura 8.1 Tasso di occupazione 15-64 anni per paese e ripartizione geografica italiana
Anno 2020, valori percentuali



Fonte: Eurostat, Labour force survey

¹ I dati riportati in questo capitolo si riferiscono alle serie antecedenti le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700.

a seguito del peggiore andamento delle regioni settentrionali, dove il tasso di occupazione è sceso di 1,4 punti sia nel Nord-ovest sia nel Nord-est a fronte di un calo di 0,9 punti nel Centro e di 0,5 punti nel Mezzogiorno. Resta comunque altissima la distanza del Mezzogiorno dal resto del Paese e soprattutto dalla media europea (oltre 23 punti), che è invece prossima ai livelli registrati nelle regioni settentrionali (Figura 8.1).

Fattori di genere, cittadinanza, età e istruzione. Nell'anno della pandemia si ampliano i divari di genere, a seguito del maggiore calo dell'occupazione tra le donne rispetto agli uomini, sia nel numero di occupati (-2,5 per cento contro -1,5 per cento tra gli uomini), sia nel tasso (-1,1 punti rispetto ai -0,8 punti degli uomini); la quota di donne occupate tra 15 e 64 anni, che nel 2019 aveva raggiunto per la prima volta la metà, torna al 49 per cento (67,2 per cento gli uomini).

La riduzione dell'occupazione ha coinvolto in maniera più grave i cittadini stranieri, tra i quali gli occupati sono diminuiti del -6,4 per cento e il tasso di occupazione di -3,7 punti (-1,4 per cento e -0,6 punti rispettivamente per gli italiani); per la prima volta il tasso di occupazione degli stranieri, che si attesta al 57,3 per cento, scende al di sotto di quello degli italiani (58,2 per cento - Figura 8.4). Peraltro anche il peggioramento del gap di genere è associato alla componente straniera: tra gli italiani il calo del tasso di occupazione è il medesimo per uomini e donne (-0,6 punti), mentre tra gli stranieri è maggiore per la componente femminile (-4,9 punti rispetto a -2,2 punti per gli uomini). Infine, se per gli italiani la riduzione dell'indicatore si è concentrata nel Nord e nel Centro, per gli stranieri è stata più forte nelle regioni meridionali, dove il tasso di occupazione è diminuito di 5 punti.

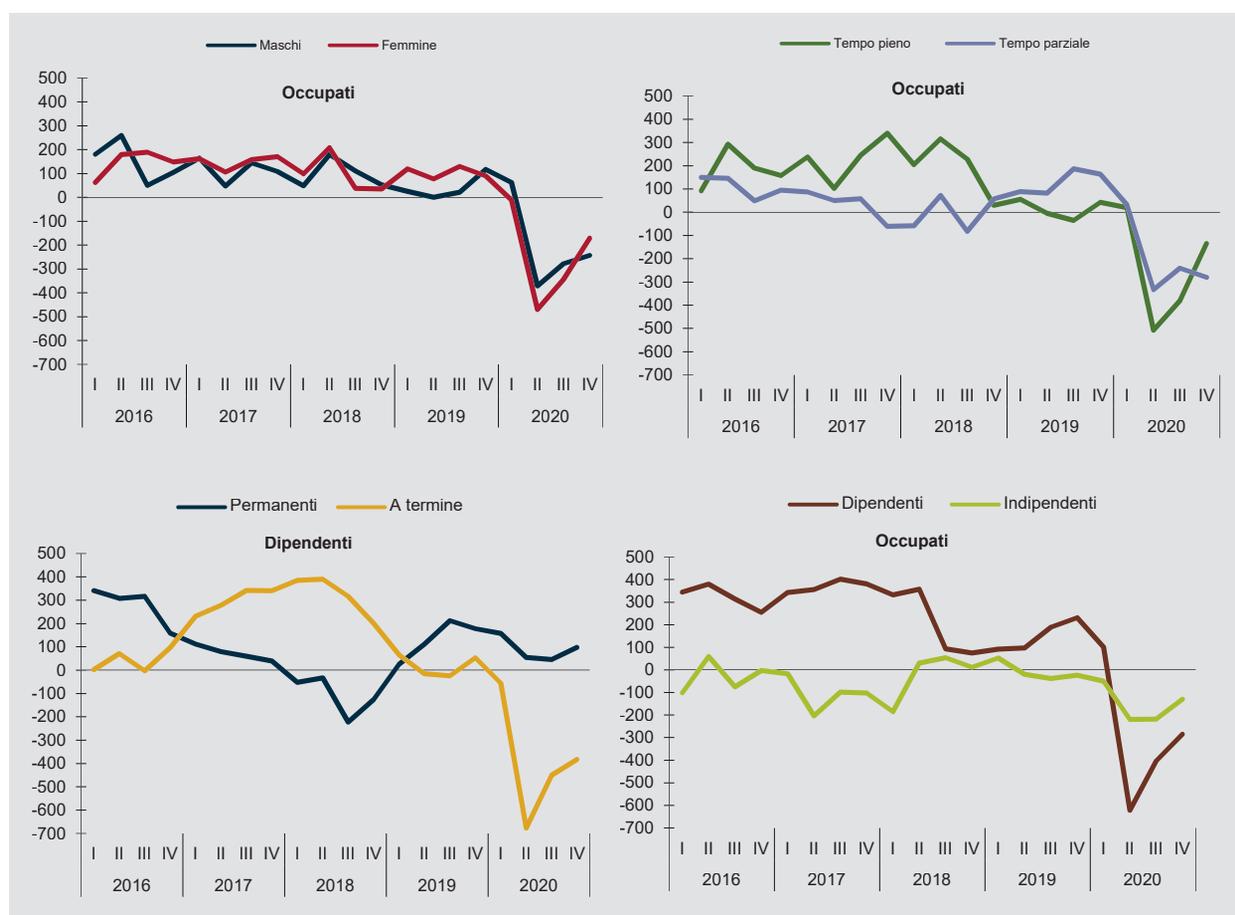
La pandemia ha colpito in particolare i giovani tra 15 e 34 anni che, rispetto alle altre fasce d'età, registrano la più forte diminuzione del numero di occupati e del tasso di occupazione (-5,1 per cento e -1,9 punti). Tale andamento coinvolge in misura analoga sia la fascia di età 15-24 sia quella 25-34 anni, con i tassi che scendono rispettivamente al 16,8 (-1,7 punti) e al 60,7 per cento (-1,8 punti - Tavola 8.2). La dinamica negativa dell'occupazione, tuttavia, non risparmia le fasce di età più adulte: il tasso di occupazione scende a 72,9 per cento tra i 35 e i 44 anni (-0,6 punti), al 72,8 per cento tra i 45-54enni (-0,4 punti) e al 54,2 per cento tra 55 e i 64enni (-0,1 punti), nonostante questi ultimi registrino un aumento nel numero di occupati dovuto all'aumento della popolazione in questa classe d'età.

Si ampliano i divari tra i livelli di istruzione, per effetto di una riduzione del tasso di occupazione tra i laureati (-0,9 punti) inferiore rispetto ai diplomati (-1,4 punti) e a chi ha al massimo la licenza media (-1,0 punti). Si conferma il vantaggio occupazionale del livello di istruzione: il tasso di occupazione tra 15 e 64 anni varia da un minimo del 29,9 per cento per chi possiede al massimo la licenza elementare a un massimo del 78,0 per cento per i laureati (Tavola 8.2). Tale vantaggio si riscontra in tutte le classi di età a eccezione di quella dei giovani sotto ai 25 anni per i quali il tasso di occupazione è lievemente più alto tra i diplomati, a motivo dell'ingresso più tardivo nel mercato del lavoro di chi prolunga gli studi.

Settori economici. Il lavoro alle dipendenze registra una perdita di 302 mila unità rispetto al 2019 (-1,7 per cento), ma in termini relativi l'occupazione scende di più per gli indipendenti (-154 mila, -2,9 per cento), in calo dal secondo trimestre 2019 a ritmi crescenti (Figura 8.2).

La diminuzione si concentra tra i lavoratori occupati nei servizi (-457 mila, -2,8 per cento), la cui quota sul totale degli occupati scende al 69,6 per cento (Tavola 8.3). Il settore industriale mostra invece una sostanziale stabilità, a sintesi di un calo nell'industria in senso stretto e di un aumento nelle costruzioni; nel settore agricolo si registra un lieve aumento dell'occupazione dipendente che più che compensa il calo di quella indipendente.

Figura 8.2 Occupati per sesso e per regime orario, dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati per posizione professionale
I 2016- IV 2020, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R), serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700, serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700

Caratteristiche dell'occupazione. Le perdite occupazionali registrate tra i dipendenti hanno coinvolto esclusivamente la componente a termine (-391 mila, -12,8 per cento), in particolare nel secondo trimestre 2020; quella a tempo indeterminato mostra infatti una crescita (+89 mila, +0,6 per cento - Figura 8.2). L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipendenti passa quindi dal 17,0 per cento del 2019 al 15,1 per cento (Tavola 8.4), con un calo diffuso per genere e ripartizione territoriale.

La diminuzione dell'occupazione riguarda il lavoro a tempo pieno (-251 mila, -1,3 per cento) e, soprattutto, il part time (-205 mila, -4,6 per cento) – anche nella componente involontaria (-114 mila, -4,0 per cento) – che scende a 2 milioni 735 mila

(l'11,9 per cento del totale occupazione). Nonostante la riduzione del part time involontario, il suo peso sul totale part time sale al 64,6 per cento (+0,4 punti) a ragione di una più intensa riduzione della componente volontaria; la quota di part time involontario è invece in calo nel Mezzogiorno, dove tuttavia il livello sfiora l'80 per cento (Tavola 8.5).

L'incidenza dei lavoratori sottoccupati, cioè degli occupati a tempo parziale che dichiarano di essere immediatamente disponibili a lavorare un maggior numero di ore, aumenta di 0,9 punti arrivando al 3,7 per cento (Tavola 8.5). L'aumento riguarda soprattutto le donne, tra le quali le sottoccupate rappresentano il 5,7 per cento (contro il 2,3 per cento degli uomini), e gli occupati del Centro nord, nonostante il fenomeno rimanga più diffuso nel Mezzogiorno (4,1 per cento).

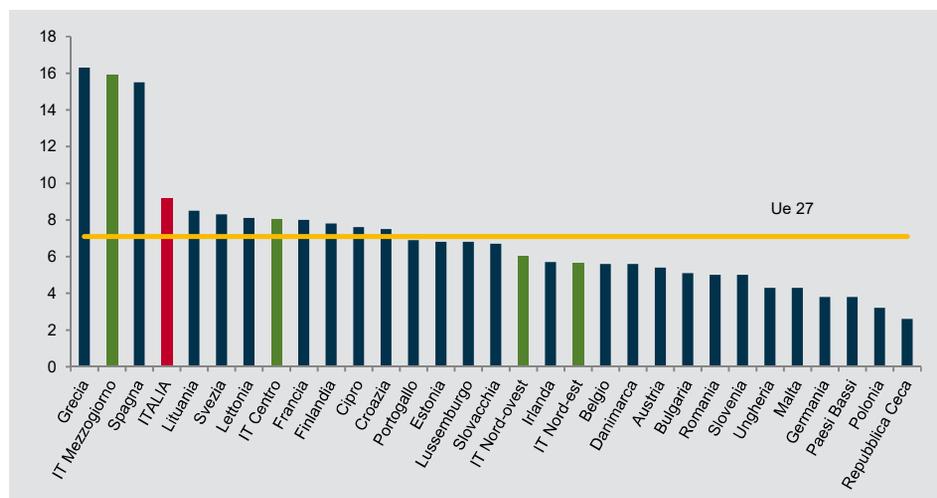
In sintesi, sul versante dell'occupazione il 2020 mostra i pesanti effetti della pandemia da Covid-19, con un calo dell'occupazione di intensità mai registrata in precedenza che annulla parte della ripresa osservata negli anni precedenti: i livelli occupazionali tornano su quelli del 2017. Inoltre, sono ulteriormente aumentati i divari di genere e quelli generazionali, a svantaggio di donne e giovani, mentre si ridimensionano lievemente i divari territoriali per effetto del peggior andamento della parte settentrionale del Paese. Sul versante della qualità del lavoro, la diminuzione della quota di dipendenti a termine e di *part timers* mostra come la crisi abbia colpito le categorie già in precedenza più vulnerabili.

Dinamica della disoccupazione e dell'inattività

Nel 2020 prosegue, in misura più intensa rispetto all'anno precedente, la riduzione del numero dei disoccupati (-271 mila, -10,5 per cento) che scende a 2 milioni 310 mila (Tavola 8.1 e Figura 8.5). A ciò corrisponde un calo di 0,8 punti del tasso di disoccupazione che si attesta al 9,2 per cento. Tale riduzione, tuttavia, nel 2020 è ancora una volta legata all'emergenza sanitaria e alla conseguente riduzione dei comportamenti di ricerca attiva di lavoro e della disponibilità a lavorare, che rappresentano le due condizioni necessarie per classificare un individuo come disoccupato. Il nostro Paese, tradizionalmente caratterizzato da una ricerca di lavoro poco attiva, è uno dei pochi nell'Unione europea ad aver registrato un calo del tasso di disoccupazione che, nella media dei 27 paesi Ue, sale invece di 0,4 punti percentuali, attestandosi al 7,1 per cento. L'Italia rimane comunque al terzultimo posto per il tasso di disoccupazione più elevato, dopo Grecia e Spagna (Figura 8.3). Anche in termini di disoccupazione si confermano le differenze strutturali interne al nostro paese, con le regioni del Centro nord più vicine all'Ue27, sia nei livelli sia nella dinamica (nel Nord est il tasso di disoccupazione risulta in lieve aumento), e il Mezzogiorno su livelli molto più elevati nonostante il forte calo (15,9 per cento, -1,7 punti).

La riduzione del numero di disoccupati riguarda sia chi ha avuto precedenti esperienze di lavoro (in particolare gli ex occupati), sia quanti sono in cerca di prima occupazione, che rappresentano il 26,5 per cento sul totale disoccupati (Tavola 8.6). La diminuzione inoltre, pur riguardando anche i disoccupati di breve durata, coinvolge soprattutto coloro che cercano lavoro da almeno 12 mesi (-254 mila, -17,6 per cento), la cui incidenza sul totale dei disoccupati scende al 51,5 per cento (-4,4 punti).

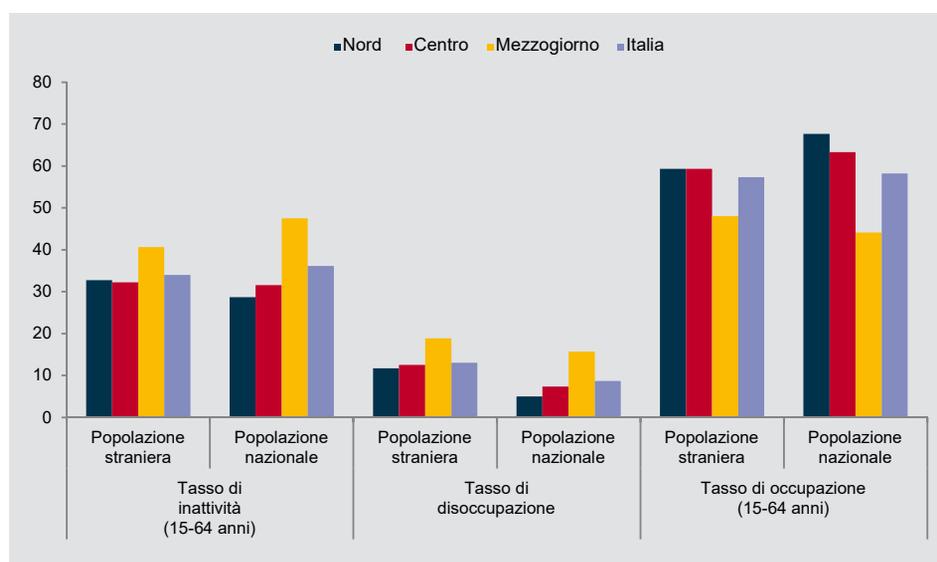
Figura 8.3 Tasso di disoccupazione 15-74 anni per paese e ripartizione geografica italiana
Anno 2020, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R), serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700

Nel 2020, dopo sei anni di calo ininterrotto, torna a crescere il numero di inattivi tra 15 e 64 anni (+567 mila, +4,3 per cento) e il tasso di inattività si porta al 35,9 per cento (+1,6 punti). L'aumento degli inattivi interessa sia quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare (+350 mila, +3,4 per cento), sia le forze di lavoro potenziali (+217 mila, +7,4 per cento), che salgono a 3 milioni 160 mila (Tavola 8.7). Sommando le forze lavoro potenziali ai disoccupati, il bacino di individui

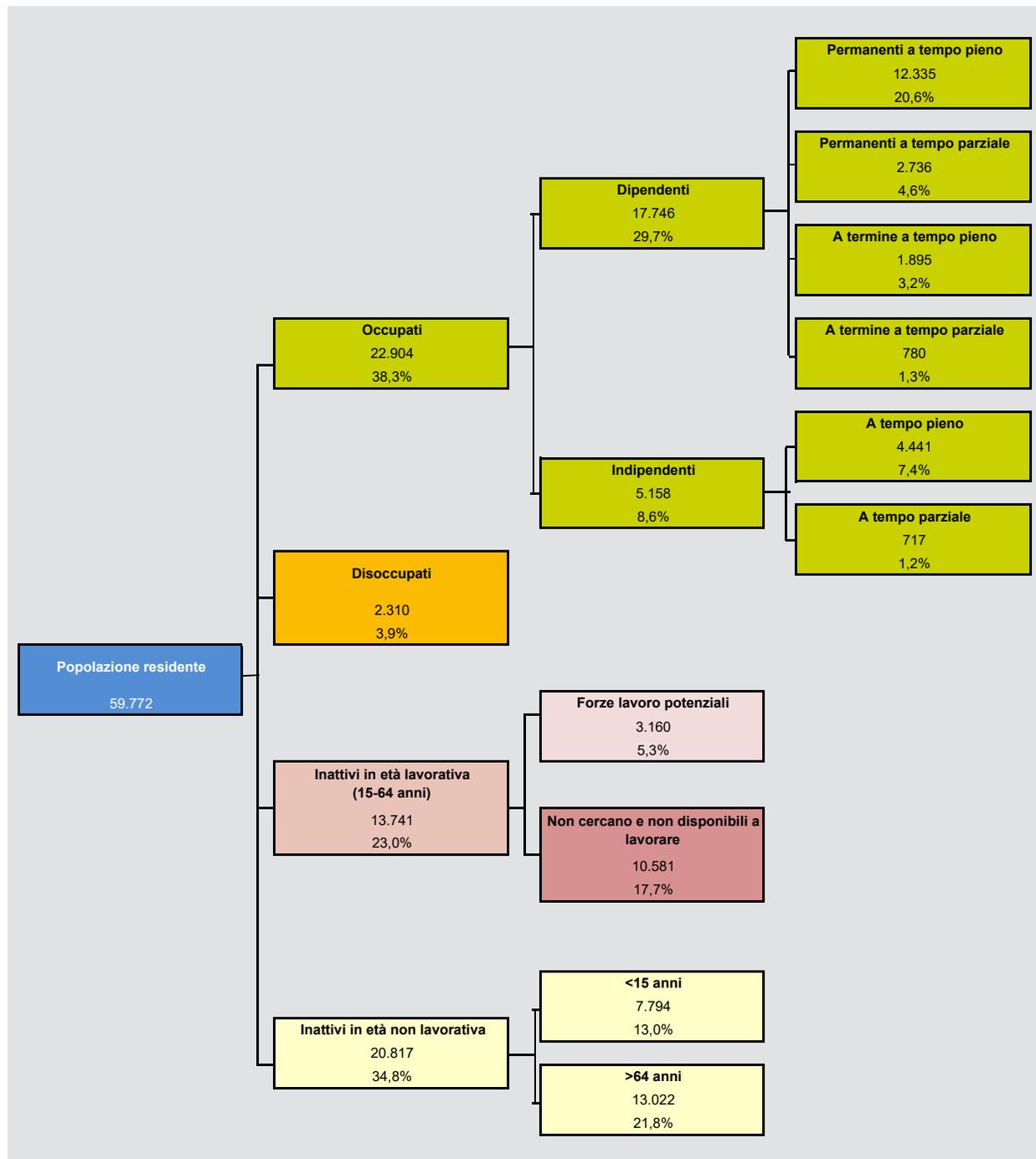
Figura 8.4 Principali indicatori per cittadinanza e ripartizione geografica
Anno 2020, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R), serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700

potenzialmente interessati a lavorare - nel 2020 - ammonta a 5 milioni 471 mila, in lieve calo rispetto all'anno precedente. Va tuttavia sottolineato che, data l'ecce-

Figura 8.5 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente
Anno 2020, valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R), serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700, serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/170

zionalità della situazione del mercato del lavoro nel 2020, tale aggregato potrebbe sottostimare gli individui che vorrebbero lavorare, poiché molti hanno dichiarato di non aver cercato lavoro e/o di non essere disponibili a lavorare per motivi riconducibili all'emergenza sanitaria.

Fattori di genere, cittadinanza, età e istruzione. La riduzione della disoccupazione è maggiore per le donne (-140 mila, -11,4 per cento contro -131 mila, -9,7 per cento degli uomini), soprattutto al Nord, mentre nel Mezzogiorno il calo è più accentuato per entrambi i generi; analogamente anche il tasso di disoccupazione scende maggiormente per la componente femminile (-0,9 rispetto a -0,7 punti). Nonostante il numero di inattivi aumenti di più per gli uomini, la crescita del tasso di inattività è più marcata tra le donne in tutte le ripartizioni.

Il tasso di disoccupazione si riduce in egual misura per italiani e stranieri (-0,8 punti) attestandosi rispettivamente all'8,7 e al 13,1 per cento (Figura 8.4). Tale andamento è tuttavia frutto di dinamiche territoriali differenti: tra i primi il calo si concentra nel Mezzogiorno (-1,9 punti), mentre per gli stranieri riguarda solo le regioni centro-settentrionali, essendo l'indicatore in crescita in quelle meridionali (+1,3 punti). Il tasso di inattività aumenta maggiormente tra gli stranieri avvicinandosi a quello degli italiani, tradizionalmente più elevato. L'incremento è particolarmente forte per le donne straniere tra le quali il tasso di inattività supera quello delle italiane raggiungendo il 47,2 per cento.

La riduzione della disoccupazione e del relativo tasso è più forte per i 35-44enni, mentre l'aumento dell'inattività riguarda maggiormente i giovani, in particolare quelli tra 25 e 34 anni, per i quali il tasso di inattività sale dal 26,6 al 29,4 per cento.

Si conferma, infine, il vantaggio di quanti possiedono livelli di istruzione più elevati: il tasso di disoccupazione varia tra il 16,2 per cento di chi ha al massimo la licenza elementare e il 5,3 per cento dei laureati; analogamente quello di inattività della popolazione di 15-64 anni varia dal 63,3 al 17,4 per cento, registrando il gap più elevato nella fascia 55-64 anni, anche a ragione del fatto che i lavoratori con elevato titolo di studio permangono più a lungo nell'occupazione (Tavola 8.2). Nonostante il vantaggio relativo, tra i più giovani i tassi raggiungono valori elevati anche tra i laureati, a testimonianza delle difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro e del prolungamento dell'inattività per motivi di studio.

In sintesi, il 2020 si caratterizza, oltre che per il calo dell'occupazione, per la forte diminuzione della disoccupazione associata all'aumento intenso dell'inattività.

I lavoratori delle imprese

In base ai dati del Registro Asia-occupazione sulla struttura dell'occupazione nelle imprese attive nei settori dell'industria e dei servizi², le posizioni lavorative³ occupate in media nel 2019 da lavoratori dipendenti sono oltre 12,6 milioni, 4,7 milioni sono occupate da indipendenti, 209 mila da esterni e quasi 306 mila da temporanei⁴ (Prospetto 8.1). Nell'anno precedente la pandemia la crescita dei lavoratori dipendenti rallenta (+1,6 per cento rispetto al 2018), mentre restano stabili gli esterni. Prosegue il trend decrescente degli ultimi anni per gli indipendenti (-1,9 per cento) e per la prima volta dal 2011, si registra un calo dei lavoratori temporanei (-4,2 per cento).

Prospetto 8.1 Lavoratori delle imprese per tipo di rapporto Anni 2011-2019

ANNI	Dipendenti	Indipendenti		Totale	Esterni			Totale	Temporanei
		Indipendenti in senso stretto	Familiari e Coadiuvanti		Amministratori	Collaboratori	Altri lavoratori esterni (a)		
VALORI ASSOLUTI									
2011 (b)	11.304.118	4.791.687	328.281	5.119.968	95.468	301.877	24.584	421.929	123.237
2012	11.648.406	4.750.493	323.311	5.073.804	104.631	320.915	37.695	463.241	154.290
2013	11.392.124	4.719.400	315.267	5.034.666	102.328	237.795	28.818	368.941	156.676
2014	11.270.574	4.621.590	297.145	4.918.735	98.062	222.913	23.593	344.568	175.466
2015	11.398.921	4.608.429	282.525	4.890.954	98.741	180.616	26.472	305.830	206.137
2016	11.806.686	4.605.723	272.108	4.877.832	101.068	100.082	7.347	208.496	214.281
2017	12.193.379	4.604.908	261.192	4.866.101	96.464	102.000	5.896	204.359	282.704
2018	12.447.479	4.588.639	251.773	4.840.411	97.786	106.565	5.036	209.388	319.567
2019	12.648.472	4.528.962	219.302	4.748.264	99.147	105.247	5.062	209.457	305.998
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE									
2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	3,0	-0,9	-1,5	-0,9	9,6	6,3	53,3	9,8	25,2
2013	-2,2	-0,7	-2,5	-0,8	-2,2	-25,9	-23,6	-20,4	1,5
2014	-1,1	-2,1	-5,7	-2,3	-4,2	-6,3	-18,1	-6,6	12,0
2015	1,1	-0,3	-4,9	-0,6	0,7	-19,0	12,2	-11,2	17,5
2016	3,6	-0,1	-3,7	-0,3	2,4	-44,6	-72,2	-31,8	4,0
2017	3,3	0,0	-4,0	-0,2	-4,6	1,9	-19,7	-2,0	31,9
2018	2,1	-0,4	-3,6	-0,5	1,4	4,5	-14,6	2,5	13,0
2019	1,6	-1,3	-12,9	-1,9	1,4	-1,2	0,5	0,0	-4,2

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

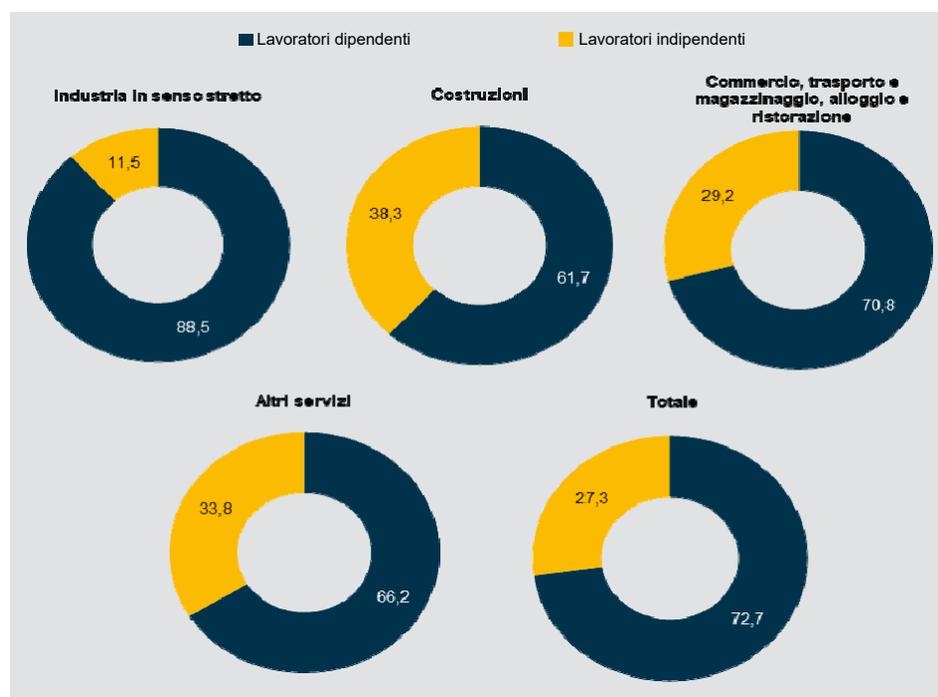
(a) Prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (*voucher*), associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex Enpals.

(b) Dati puntuali di fonte censuaria.

Nel 2019 i lavoratori dipendenti costituiscono il 72,7 per cento del totale degli addetti, con differenze contenute fra i diversi settori economici. Fa eccezione l'industria, dove la quota di lavoratori dipendenti raggiunge l'88,5 per cento (Figura 8.6).

- Imprese (unità giuridiche) del Registro ASIA-imprese che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Il campo di osservazione del Registro ASIA-imprese esclude: le attività economiche relative a Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2), Amministrazione pubblica e difesa e Assicurazione sociale obbligatoria (sezione O), Attività di organizzazioni associative (divisione 94), Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico e Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T), Organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità economiche classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.
- L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.
- Per temporanei si intende lavoratori con contratto di somministrazione, occupati nell'impresa utilizzatrice.

Figura 8.6 Addetti delle imprese per tipo di rapporto e settore di attività economica Anno 2019

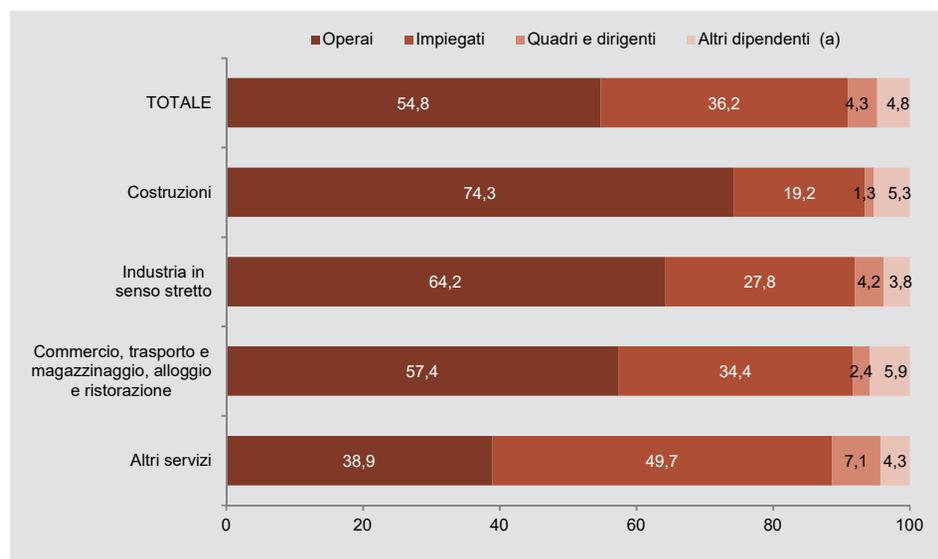


Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Il 70,5 per cento dei lavoratori dipendenti ha un regime orario a tempo pieno, anche se il lavoro a tempo parziale risulta in continua crescita, e l'83,7 per cento è a tempo indeterminato (Tavola 8.8). Ai settori delle costruzioni e dell'industria, dove circa l'88 per cento dei lavoratori è a tempo pieno e rispettivamente l'83,8 e il 92,4 per cento sono a tempo indeterminato, si contrappongono i settori degli altri servizi e del commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione in cui almeno 1 lavoratore su 3 è a tempo parziale e 1 su 5 a tempo determinato. Il Nord-ovest ed il Nord-est hanno quote più alte di lavoratori a tempo pieno, rispettivamente 75,8 e 73,5 per cento, mentre il Centro quelle più alte di lavoratori a tempo indeterminato (85,1 per cento). Al contrario, nelle Isole e nel Sud si registrano le percentuali più alte di lavoratori a tempo parziale (rispettivamente 44,6 per cento e 42,1 per cento) e di lavoratori a tempo determinato (rispettivamente 21,3 per cento e 20,5 per cento).

Il 54,8 per cento dei lavoratori dipendenti ha la qualifica professionale di operaio, il 36,2 per cento di impiegato, il 4,3 per cento sono quadri o dirigenti (Tavola 8.9 e Figura 8.7). La percentuale di operai sale nelle costruzioni al 74,3 per cento e nell'industria al 64,2 per cento. Nel settore degli altri servizi si ha la percentuale più alta di impiegati (49,7 per cento) e di quadri e dirigenti (7,1 per cento). Nel Sud e nelle Isole si registra la percentuale più alta di operai (69,2 e 65,5 per cento) con i valori maggiori in Molise (72,8 per cento) e in Basilicata (71,5 per cento). Nel Nord-ovest e nel Centro si hanno invece le percentuali più elevate di impiegati (40,2 e 38,5 per cento) e di quadri e dirigenti (6,7 e 4,5 per cento).

Figura 8.7 Lavoratori dipendenti per qualifica professionale e per settore di attività economica
Anno 2019, composizioni percentuali



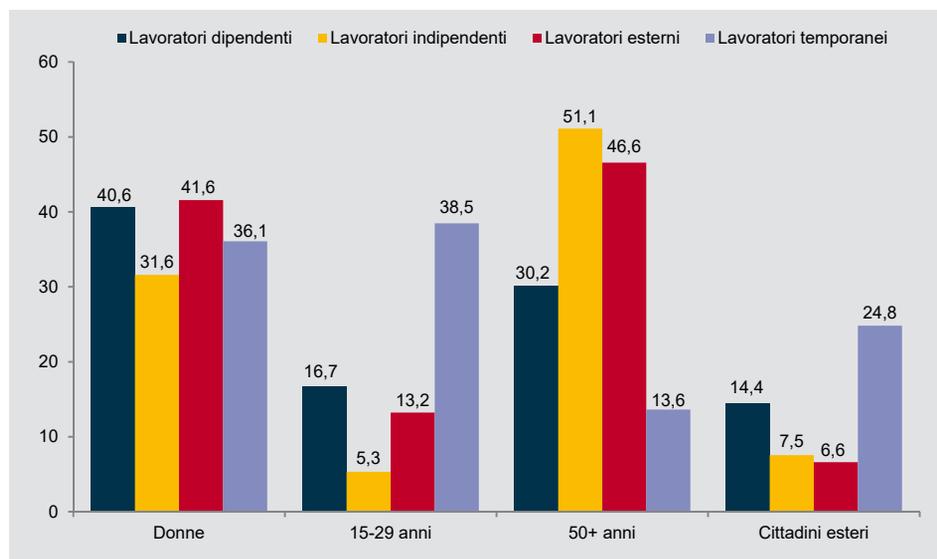
Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)
(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

La componente femminile rappresenta il 41,6 per cento dei lavoratori esterni, il 40,6 dei lavoratori dipendenti, il 36,1 dei lavoratori temporanei e il 31,6 dei lavoratori indipendenti (Tavola 8.10 e Figura 8.8). La quota è ancora più elevata nel settore degli altri servizi. Se si considera l'aspetto territoriale si osserva che nelle Isole e nel Sud le donne superano il dato nazionale solo fra i lavoratori esterni (53,8 e 51,8 per cento), al contrario per le altre categorie di lavoratori presentano valori sempre inferiori alle rispettive medie nazionali.

La quota più significativa dei lavoratori è costituita da persone con età compresa tra i 30 e 49 anni; considerando il tipo di rapporto lavorativo con l'impresa, essi sono il 52,9 per cento fra i dipendenti, il 47,9 per cento fra i temporanei, il 43,5 per cento fra gli indipendenti e il 40,2 fra gli esterni.

Lavoratori indipendenti e lavoratori esterni presentano, però, una quota più elevata di anziani: rispettivamente il 51,1 e il 46,6 per cento hanno 50 anni o più. Di contro tra i lavoratori temporanei solo il 13,6 per cento ha 50 anni o più, mentre presentano la quota di giovani più alta (il 38,5 per cento ha dai 15 ai 29 anni). La percentuale di ultracinquantenni sale nell'industria al 65,4 per cento per gli esterni e al 58,7 per gli indipendenti, i più anziani di queste categorie di lavoratori si concentrano nel Nord-est, mentre nel Sud e nelle Isole è più elevata la quota di giovani.

Figura 8.8 Lavoratori delle imprese per sesso, età e paese di nascita
Anno 2019, valori percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

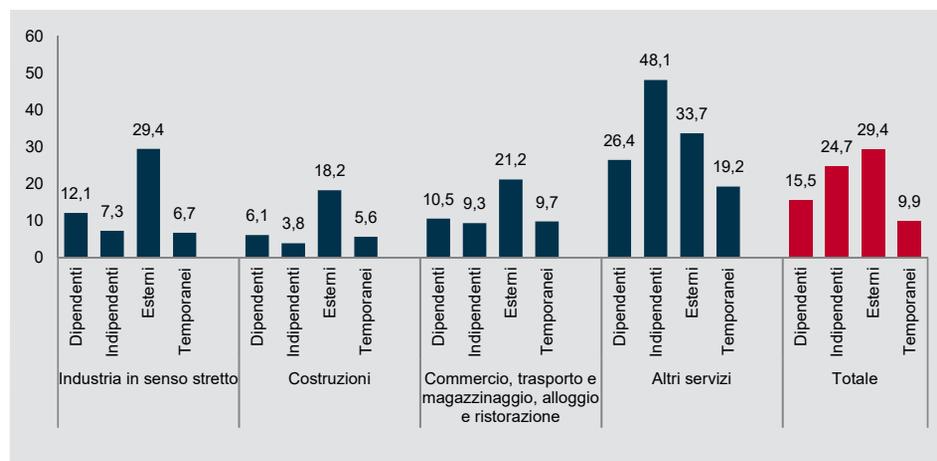
La presenza di lavoratori stranieri si concentra tra i lavoratori temporanei: è quasi doppia rispetto a quella rilevata tra i dipendenti ed è di tre volte superiore di quella tra gli indipendenti e gli esterni. La più alta concentrazione di lavoratori di nazionalità estera si ha nel comparto delle costruzioni e nel Nord-est.

Il 93,9 per cento dei lavoratori indipendenti è occupato in imprese di piccole dimensioni (meno di 10 addetti), mentre tra quelle di grandi dimensioni si registra la quota più elevata di lavoratori temporanei (il 43,1 per cento lavora in imprese con oltre 250 addetti - Tavola 8.11).

Il titolo di studio più diffuso tra gli occupati è il diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria: lo possiede il 43,6 per cento degli esterni, il 39,0 per cento dei dipendenti, il 38,2 per cento dei temporanei e il 34,0 per cento degli indipendenti (Tavola 8.12). I lavoratori esterni (29,4 per cento) e i lavoratori indipendenti (24,7 per cento) presentano la quota più elevata di laureati (compresi i dottorati), mentre i lavoratori temporanei quella più bassa (9,9 per cento - Figura 8.9).

Nel settore degli altri servizi si concentra la quota più elevata di laureati, mentre nelle costruzioni si osserva la quota più bassa.

Figura 8.9 Lavoratori delle imprese con laurea o dottorato per settore di attività economica (a)
Anno 2019, valori percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Si comprendono i seguenti titoli di studio: diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello, laurea magistrale, diploma accademico di II livello e dottorato.

Posti di lavoro vacanti nelle imprese con dipendenti

A partire da marzo 2020, l'Istat ha avviato la pubblicazione delle nuove serie destagionalizzate dei posti vacanti (vedi figura 8.11), degli indici delle monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente (vedi figura 8.12).

Le nuove serie, calcolate a partire dal primo trimestre 2016, estendono il campo di osservazione a tutte le imprese con dipendenti (incluso anche le imprese con meno di dieci dipendenti).

Nel 2020, il tasso medio di posti vacanti per il totale delle imprese dell'industria e dei servizi è pari allo 0,8 per cento, come risultato dello 0,8 per cento nell'industria e dello 0,9 per cento nei servizi (Tavola 8.13). Nel comparto dell'industria, le attività che registrano i valori più elevati sono quelle delle costruzioni seguite dalle attività di fornitura di acqua e gestione dei rifiuti (rispettivamente 1,3 e 0,9 per cento). All'interno dei servizi, i settori in cui si osservano i tassi medi più alti sono quelli delle attività professionali, scientifiche e tecniche (1,6 per cento) e dei servizi di informazione e comunicazione (1,3 per cento).

Il tasso di posti vacanti nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi di mercato, fortemente influenzato dalle perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria, si contrae di 0,5 punti percentuali, a fronte dell'aumento di 0,1 punti percentuali registrato nel 2019. In particolare, nell'industria (settori da B a F dell'Ateco 2007), il tasso di posti vacanti medio diminuisce di 0,5 punti percentuali, dopo la stabilità dell'anno precedente; nei servizi scende di 0,6 punti percentuali dopo la variazione positiva di 0,1 punti percentuali del 2019.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

Nel 2020, l'indice delle posizioni lavorative alle dipendenze nelle grandi imprese per il totale dell'industria e servizi (sezioni B-S, escluse O e P) registra un decremento medio rispetto all'anno precedente di 1,4 per il totale delle posizioni dipendenti e di 5,1 punti

percentuali (Tavola 8.14) per quelle al netto della cassa integrazione guadagni (Cig). Le ore di Cig sono in aumento (+51,9 ore per mille ore lavorate), mentre il ricorso alle ore di straordinario si è ridotto in termini percentuali dello 0,4 rispetto all'anno precedente, con 4,3 ore ogni 100 ore ordinarie (Tavola 8.15).

Analizzando i dati relativi alle posizioni lavorative per comparto, nell'industria si osserva una diminuzione dell'indice totale pari allo 0,9 per cento, che raggiunge il 6,4 per cento al netto delle posizioni in Cig, per effetto dell'aumento delle ore di cassa integrazione. Nell'industria, infatti, le ore di Cig passano da 31,9 a 101,0 ogni 1000 ore lavorate, mentre le ore di straordinario si riducono lievemente (-0,7 per cento). Nei servizi (sezioni G-S, escluse O e P) gli indici dell'occupazione totale e quello al netto delle posizioni Cig mostrano, entrambi, un decremento, pari rispettivamente all'1,6 e al 4,6 per cento. Le Attività artistiche, sportive, di intrattenimento sono quelle con i decrementi più elevati (-16,3 per cento -21,7 per cento rispettivamente per i due indicatori). All'interno dei servizi di mercato, si segnala la decrescita dell'indice dell'occupazione totale per le attività di Trasporto e magazzinaggio (-2,9 per cento), per quelle di Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-2,8 per cento) e Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-2,5 per cento). Sono invece con segno positivo i servizi di Sanità e assistenza sociale (+2,3 per cento) e quelli delle Attività immobiliari (+4,7 per cento). Nel 2020 il ricorso alla cassa integrazione aumenta molto rispetto all'anno precedente (+51,9 per cento), in particolare nei servizi di alloggio e ristorazione e nelle Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili, per le quali le ore di Cig salgono rispettivamente del 304,8 per cento e del 270,0 per cento.

La quota di dipendenti part time rimane stabile al 23,4 per cento (Tavola 8.16) e il settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione continua a mostrare il valore più alto (71,4 per cento), seguito dai settori noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (62,9 per cento) e sanità e assistenza sociale (50,0 per cento).

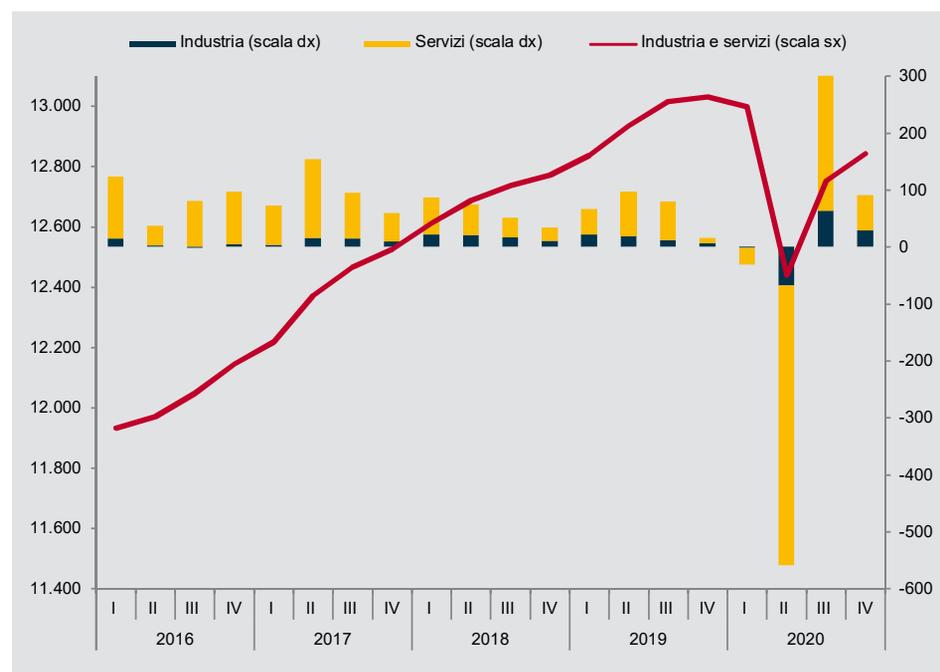
Il tasso di ingresso dei dipendenti per il totale industria e servizi è pari a 12,9 ogni mille occupati, mentre il tasso di uscita si attesta al 14,3. I settori caratterizzati da alti tassi di entrata e di uscita si confermano essere quelli delle industrie alimentari delle bevande e del tabacco (31,5 e 30,0 rispettivamente) e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (23,3 e 25,7). La dinamica più sostenuta rispetto al 2019 si è avuta nella Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici: il tasso di ingresso è salito da 8,3 a 8,7 ogni mille dipendenti e il tasso di uscita è sceso da 8,8 a 6,6 ogni mille dipendenti. Nel 2020 l'aggregato Attività artistiche, sportive, di intrattenimento si caratterizza per l'alta variabilità di occupazione con tassi di ingresso e di uscita pari, rispettivamente, a 20,4 e 41,7 ogni mille dipendenti.

L'input di lavoro nelle imprese

Posizioni lavorative dipendenti. Dopo la crescita degli ultimi anni, già ridimensionata nel 2019, l'andamento delle posizioni lavorative dipendenti subisce una brusca inversione di tendenza nel 2020, in particolare nel secondo trimestre quando sono state emanate le misure restrittive più stringenti per contenere la diffusione della pandemia (Figura 8.10). L'impatto è particolarmente rilevante nei servizi, comparto in cui sono meno presenti le attività ritenute "essenziali" dai diversi decreti emanati e, quindi,

maggiormente colpito dai provvedimenti di sospensione e rallentamento dell'attività produttiva. Nei trimestri successivi, si registrano segnali di ripresa, dovuti alla riapertura, seppur in misura ridotta, delle attività economiche. Nel terzo trimestre 2020, solo in parte, si recupera la perdita del trimestre precedente, con un rimbalzo positivo delle posizioni lavorative dipendenti in termini di variazioni congiunturali. Nel quarto trimestre 2020, a seguito del riacutizzarsi della pandemia, l'adozione di nuove misure di restrizioni delle attività economiche determina un rallentamento della crescita rispetto al trimestre precedente, che si mantiene comunque positiva.

Figura 8.10 Posizioni lavorative dipendenti nell'industria e servizi (a)
Anni 2016-2020, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute in migliaia, dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) Con riferimento all'Ateco 2007, l'industria comprende le sezioni dalla B alla F, i servizi le sezioni dalla G alla S, esclusa la O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria.

Complessivamente nel 2020, il numero delle posizioni lavorative dipendenti per il totale dell'industria e dei servizi si attesta a 12 milioni e 756 mila unità, con un decremento di 202 mila posizioni lavorative (-1,6 per cento) rispetto al 2019 (Tavola 8.18).

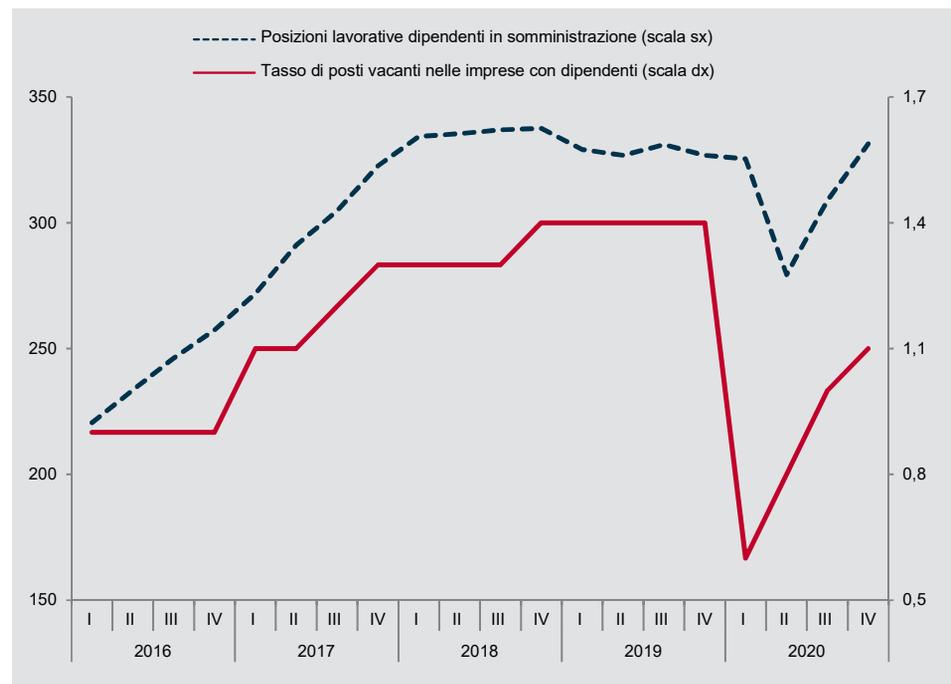
L'industria occupa 4 milioni e 509 mila posizioni lavorative dipendenti, pari al 35 per cento dell'occupazione complessiva, e risulta l'unico comparto con una variazione non negativa rispetto al 2019 (zero per cento). All'interno del comparto industriale, i settori che tengono di più sono quello della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, settore "essenziale" in cui si registra una crescita di 1,4 per cento rispetto al 2019, e quello delle costruzioni, con una crescita occupazionale del 2,7 per cento, conseguenza dell'esteso utilizzo dell'incentivo introdotto dal decreto Rilancio di luglio 2020 (Superbonus 110%). Subiscono invece perdite occupazionali rilevanti il

settore delle attività manifatturiere (- 0,8 per cento rispetto al 2019) e quello di estrazioni di minerali (- 0,7 per cento), in controtendenza con l'anno precedente; prosegue invece la riduzione nel settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (- 0,1 per cento).

Nel 2020 i servizi occupano il 65 per cento dell'occupazione totale, con 8 milioni e 247 mila posizioni lavorative dipendenti, di cui circa l'86 per cento nei servizi di mercato (7 milioni e 130 mila unità). Nel corso dell'anno, i servizi registrano il calo occupazionale più rilevante, pari a 203 mila unità (-2,4 per cento). Tra i servizi di mercato, per i quali si registrano 184 mila posizioni lavorative in meno (-2,5 per cento), quasi tutti segnano una diminuzione rispetto al 2019, a eccezione delle attività professionali e scientifiche (+1,6 per cento) e delle attività dei servizi d'informazione e comunicazione (+0,5 per cento). La maggior riduzione occupazionale si osserva nei servizi di alloggio e ristorazione, le attività più colpite dai provvedimenti di sospensione (-11 per cento), seguiti dai servizi di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-3,5 per cento) a cui contribuisce la diminuzione delle posizioni lavorative in somministrazione (-5,4 per cento nel 2020).

I servizi privati personali e sociali, che nel 2020 si attestano a 1 milione e 117 mila posizioni lavorative dipendenti – di poco superiori al 14 per cento dell'occupazione dei servizi – registrano anch'essi un calo occupazionale rispetto all'anno precedente, con una perdita di 19 mila unità (-1,7 per cento). In questo comparto, le misure restrittive

Figura 8.11 Posizioni lavorative dipendenti in somministrazione e tasso di posti vacanti nel totale delle imprese con dipendenti nell'industria e nei servizi
Anni 2016-2020, valori assoluti in migliaia e valori percentuali, dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R); Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

hanno colpito principalmente i settori delle attività artistiche, sportive e d'intrattenimento (-12,3 per cento) e, a seguire, le altre attività dei servizi (-3,3 per cento); il settore della sanità e assistenza sociale, che occupa oltre la metà dei dipendenti del comparto dei servizi, nel corso del 2020 ha registrato un incremento (+1 per cento), ma in misura ridotta rispetto all'anno precedente.

Focalizzando sulla dinamica delle posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali), che hanno un peso del 2,5 per cento sul totale industria e servizi e del 4,0 per cento sui soli servizi, nel 2020 prosegue il calo già iniziato nell'anno precedente, accentuato dalle misure restrittive per la pandemia (-5,4 per cento).

In particolare, nel primo e soprattutto nel secondo trimestre del 2020 le posizioni in somministrazione registrano una riduzione, ancora una volta per effetto della sospensione di molte attività dovute all'emergenza sanitaria, a cui segue una veloce ripresa, per effetto del rallentamento delle restrizioni, e un ritorno ai livelli degli ultimi trimestri del 2019 (Figura 8.11). Il tasso dei posti vacanti, stabile per tutto il 2019, subisce, nei primi due trimestri del 2020, una forte contrazione e un pronto recupero, negli ultimi due trimestri.

L'evoluzione delle posizioni in somministrazione continua, infatti, a evidenziare una forte correlazione positiva con il tasso di posti vacanti. Entrambi sono componenti della domanda di lavoro particolarmente sensibili al ciclo economico, con delle caratteristiche che anticipano la dinamica occupazionale nel suo complesso. Il legame tra posizioni in somministrazione e posti vacanti, rappresenta in modo chiaro la tendenza, da parte delle imprese, a rispondere ai cambiamenti del ciclo economico aggiustando nel breve termine il proprio input di lavoro attraverso il ricorso a forme di lavoro più flessibili, quali le posizioni in somministrazione, e aprendo contemporaneamente ricerche di nuovo personale da assumere.

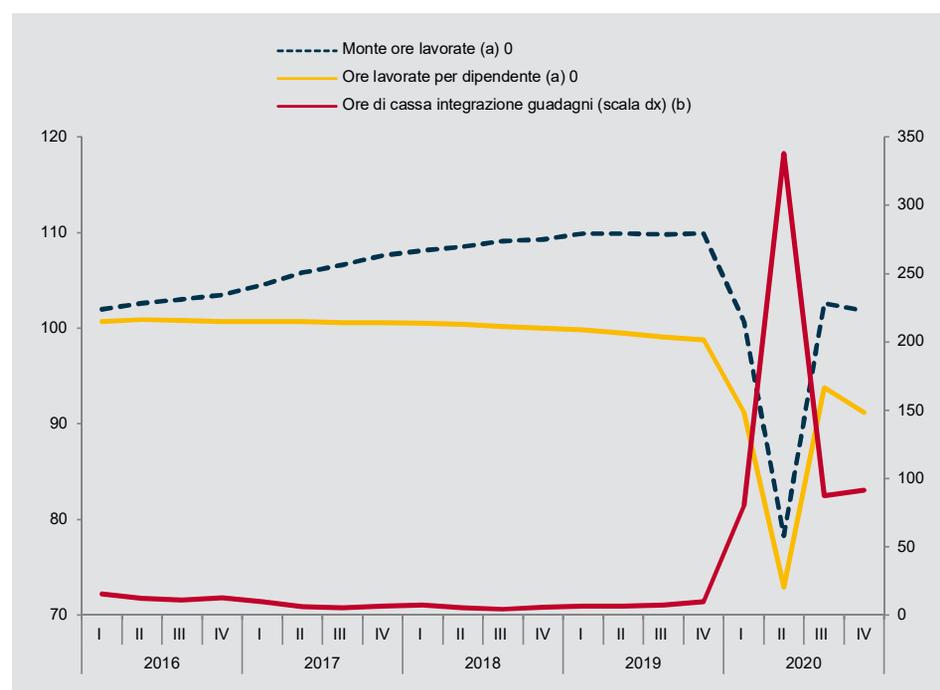
Volume di lavoro e ricorso alla cassa integrazione guadagni. Nel 2020, le misure di contenimento dell'emergenza sanitaria hanno pesantemente influenzato sia il monte ore lavorate, sia l'indice delle ore lavorate per dipendente, entrambi corretti per gli effetti di calendario: ambedue mostrano una evidente contrazione pari rispettivamente al -12,7 e al -12,1 per cento (Tavola 8.19) se calcolate sul totale dell'industria e dei servizi (settori da B a S escluso O secondo l'Ateco 2007)

In particolare, per l'industria, si osserva un calo pari al -9,5 per cento del monte ore e al -10,3 per cento delle ore lavorate per dipendente; nell'industria in senso stretto, il monte ore lavorate scende del -10,4 e quello delle ore lavorate per dipendente del -10,1 per cento; nelle costruzioni il monte ore lavorate e le ore lavorate per dipendente, si contraggono rispettivamente di -6,1 e di -11,0 punti percentuali.

Allo stesso modo, anche nei servizi si osserva un decremento sia del monte ore lavorate (-14,7 per cento), sia delle ore lavorate per dipendente (-13,4 per cento). Nel dettaglio, nei servizi di mercato il calo del monte ore lavorate è più evidente nelle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (-41,0 per cento) e in quelle artistiche, sportive e di intrattenimento (-35,3 per cento); lo stesso si verifica anche per le ore lavorate per dipendente, che scendono rispettivamente di -34,6 e di -27,6 punti percentuali.

Il 2020 è stato caratterizzato da un eccezionale ricorso alla CIG motivato, in conseguenza dell'emergenza sanitaria COVID 19, dall'introduzione di misure speciali che lo hanno facilitato in presenza di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. Nel comparto dell'industria e dei servizi, il ricorso alla cassa integrazione guadagni si moltiplica fino a 149,2 ore per mille ore lavorate (era il 7,6 nel 2019). In particolare, nell'industria l'incidenza della Cig (139,9 ore) aumenta di 125,3 ore per mille ore lavorate e nei servizi (155,7 ore) cresce di 152,6 per mille ore lavorate. Nel settore delle costruzioni, dove questo strumento viene già frequentemente utilizzato, il ricorso alla Cig passa da 16,0 ore del 2019 a 175,7 ore (segnando +159,7 ore per mille ore lavorate).

Figura 8.12 Monte ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nel totale delle imprese con dipendenti nell'industria e nei servizi
Anni 2016-2020, indici destagionalizzati e incidenza per 1000 ore lavorate



Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

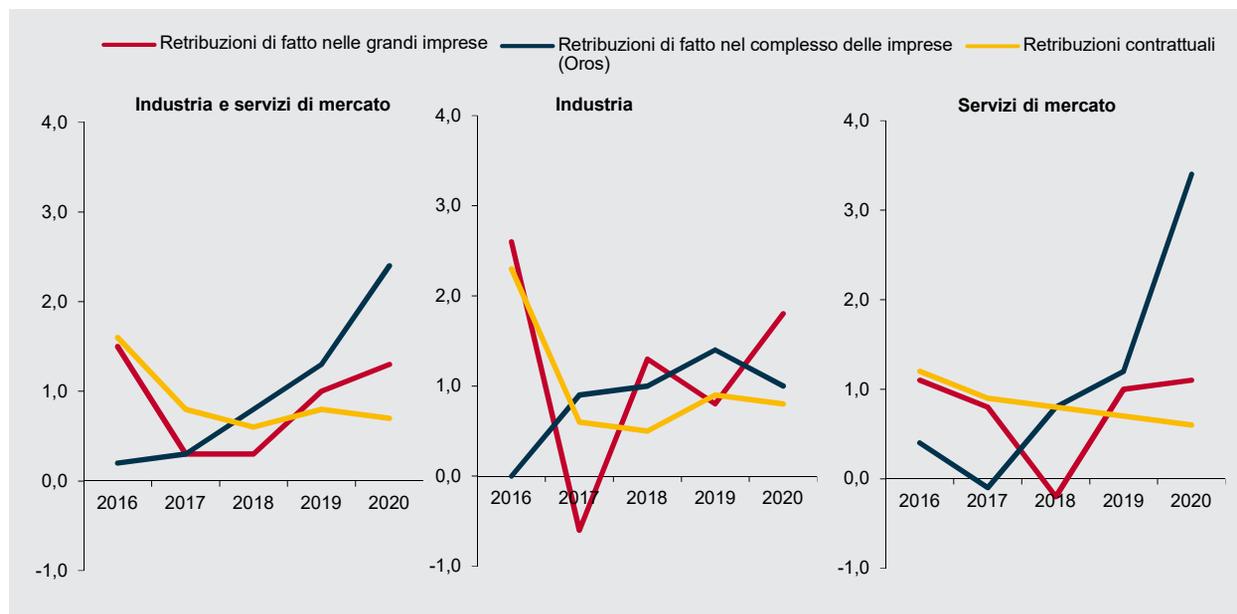
(a) Dati destagionalizzati.

(b) Dati grezzi. I dati riferiti al 2019 sono provvisori.

Dopo la sostanziale stabilità del numero di ore di cassa integrazione guadagni nel corso del 2019 (Figura 8.12), si assiste nei primi due trimestri 2020 a una loro forte progressione e, negli ultimi due, ad una discesa altrettanto rapida. Nello stesso periodo, si muovono con movimenti opposti il monte ore lavorate e il monte ore lavorate per dipendente; se nel 2019 non si sono verificate variazioni significative di queste variabili, nella prima parte del 2020, invece, scendono repentinamente per poi recuperare nella seconda parte dell'anno.

Retribuzioni L'analisi comparata delle variazioni medie annue per il periodo 2016-2020 delle retribuzioni contrattuali e delle retribuzioni di fatto fa emergere dinamiche diversificate⁵ per dimensione di impresa e settore di attività (Figura 8.13).

Figura 8.13 Retribuzioni contrattuali lorde per dipendente, retribuzioni lorde per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in Cig) nelle grandi imprese e retribuzioni lorde per Ula nel complesso delle imprese dell'industria e dei servizi di mercato (a)
Anni 2016-2020 (b), variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) Le serie storiche sono calcolate per ciascuna delle seguenti indagini:

- Grandi imprese: retribuzioni lorde per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese. Base 2015=100;
- Oros: retribuzioni lorde per Ula per settore di attività economica. Base 2015=100;
- Retribuzioni contrattuali: retribuzioni contrattuali lorde per dipendente. Base dicembre 2015=100.

(b) I dati riferiti al 2020 di fonte Oros sono provvisori.

Retribuzioni contrattuali. L'incertezza derivante dall'emergenza sanitaria, nel corso del 2020, ha determinato un marcato rallentamento dei processi negoziali: alla fine dell'anno si sono registrati solo otto accordi di rinnovo – meno di un quinto degli oltre cinquanta contratti scaduti a inizio anno – relativi a poco meno di 1,2 milioni di dipendenti (Prospetto 8.2). Sia nel settore industriale sia in quello dei servizi sono stati

5 I dati oggetto di confronto provengono da tre diverse indagini: retribuzioni contrattuali; retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese (Oros); retribuzioni nelle grandi imprese. È utile ricordare, da un lato, la differente unità di rilevazione delle indagini (imprese per Oros e Grandi imprese; contratti collettivi nazionali di lavoro per le retribuzioni contrattuali) e dall'altro che, mentre nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la popolazione individuata nell'anno base (dicembre 2015) resta invariata per tutto il periodo di applicazione, i risultati delle rilevazioni di fonte impresa sono influenzati anche dalle variazioni della struttura occupazionale sottostante gli indicatori (in periodi di forti fluttuazioni cicliche, l'occupazione non solo subisce variazioni assolute ma una considerevole ricomposizione - dovuta anche al massiccio ricorso alla Cig e alla solidarietà - fra qualifiche, livelli, settori, professioni, eccetera). Inoltre, la retribuzione considerata nelle indagini di fonte impresa comprende, oltre alla componente contrattuale, anche tutte le altre voci retributive di carattere saltuario o occasionale (straordinario, superminimo, premi e gratifiche, arretrati e una tantum, incentivi all'esodo, eccetera). L'insieme di questi fattori fa sì che le dinamiche degli indicatori presentati possano differire nel tempo.

recepiti quattro accordi di rinnovo; nessun accordo ha riguardato il settore agricolo o la pubblica amministrazione. I rinnovi più rilevanti in termini di dipendenti coinvolti sono quelli del credito (349 mila) e del settore alimentare (252 mila).

Complessivamente, la quota dei dipendenti con il contratto scaduto è salita, nella media dell'anno, all' 81,3 per cento, quasi raddoppiata rispetto all'anno precedente (46,4 per cento). Un contributo rilevante a questo incremento è derivato dalla scadenza a fine 2019 dei contratti della metalmeccanica (2,0 milioni di dipendenti), del commercio (1,9 milioni), della logistica (376 mila) e dei servizi socio assistenziali (326 mila).

Prospetto 8.2 Quadro riassuntivo della situazione contrattuale
Anno 2020

COMPARTI	Contratti rinnovati			Tensione contrattuale		Retribuzioni contrattuali orarie	
	Numero	Dipendenti coinvolti		Dipendenti in attesa di rinnovo (valori in percentuale)	Mesi di vacanza contrattuale per dipendente in attesa di rinnovo	Indici	Variazioni percentuali
		Valori assoluti (in migliaia)	Valori percentuali				
Agricoltura	0	0	0,0	4,7	6,5	105,1	0,3
Industria	4	621	14,9	73,0	8,4	103,2	0,8
Servizi privati	4	546	10,8	82,8	20,9	103,6	0,6
Totale settore privato	8	1166	12,2	75,8	15,6	103,5	0,7
Pubblica amministrazione	0	0	0,0	100,0	18,6	105,0	0,2
Totale economia	8	1166	9,4	81,3	16,4	103,9	0,6

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro. Base dicembre 2015 (R)

Nella media del 2020 (Tavola 8.21) per il totale economia la retribuzione oraria cresce del +0,6 per cento, crescita quasi dimezzata rispetto a quella all'anno precedente, come conseguenza del mancato rinnovo contrattuale per più dell'80 per cento dei dipendenti. A livello settoriale, la crescita delle retribuzioni continua a ritmo costante per il settore industriale e per quello dei servizi privati (rispettivamente +0,8 per cento e +0,6 per cento), mentre rallenta per l'agricoltura (0,3 per cento) e per la pubblica amministrazione (+0,2 per cento).

Aumenti di analoga entità si osservano considerando le retribuzioni contrattuali per dipendente (Tavola 8.20).

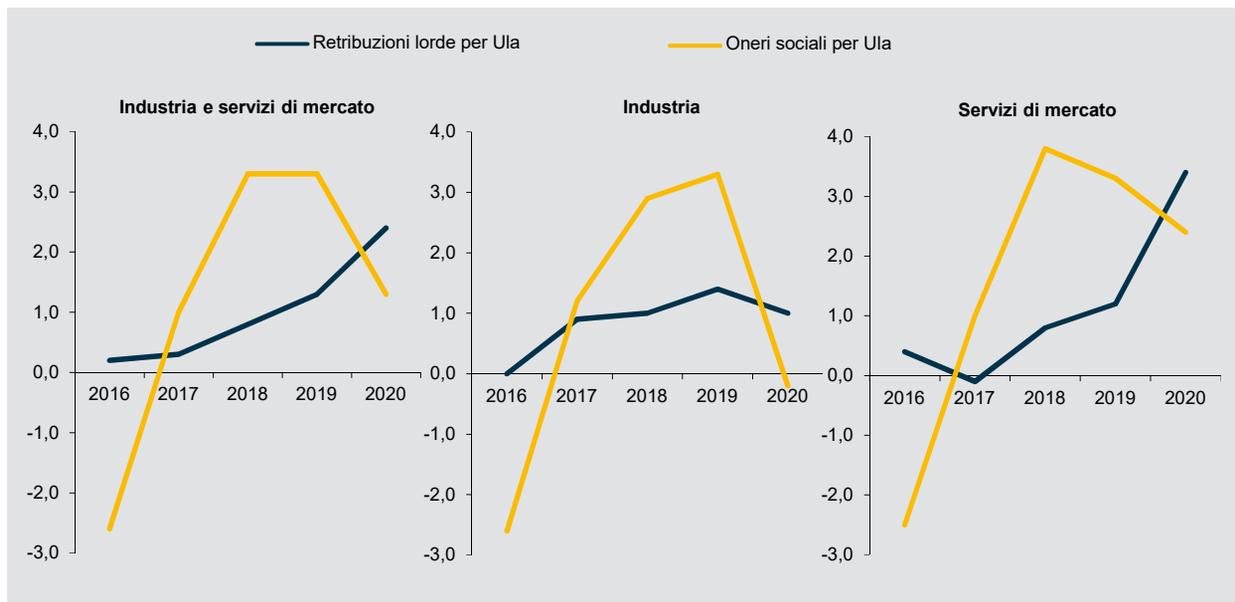
Retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese. Nel 2020, le retribuzioni lorde per dipendente - nel totale industria e servizi (B-S, escluse O e P) delle grandi imprese - hanno registrato un aumento dello 0,1 per cento rispetto all'anno precedente, a sintesi di un aumento nell'industria (+1,0 per cento) e di una decrescita nei servizi dello 0,2 per cento (Tavola 8.22). Tra i comparti industriali, spiccano gli incrementi osservati rispetto all'anno precedente nelle Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili (+7,7 per cento) e Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (+3,5 per cento); decrementi di lieve entità si rilevano nelle Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (-1,7 per cento). Tra i servizi, le attività dei servizi di alloggio e ristorazione e quelli di Attività artistiche, sportive, di intrattenimento presentano entrambe una riduzione dell'11,3 per cento. I settori in cui si registra una crescita maggiore sono i Servizi di informazione e comunicazione e Attività finanziarie e assicurative con l'1,4 per cento.

Per quanto riguarda il costo del lavoro per dipendente, nel 2020 si osserva una variazione negativa dell'1,1 per cento, come sintesi del decremento dell'0,6 per cento nell'industria e dell'1,2 per cento nei servizi.

Anche nei servizi di mercato, l'indice del costo del lavoro registra una riduzione (-0,7 per cento), particolarmente marcata per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione e per quelli di Attività artistiche, sportive, che presentano variazioni rispettivamente del 13,4 e 37,4 per cento.

Retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese. Nel 2020 le retribuzioni lorde per Ula sono aumentate, nel totale industria e servizi, del 2,5 per cento in media annua (Tavola 8.23), registrando una crescita particolarmente accentuata e quasi raddoppiata rispetto a quella dell'anno precedente. Le misure di contenimento dell'emergenza sanitaria hanno determinato una ricomposizione dell'input di lavoro nelle imprese verso posizioni con retribuzioni medie (e quindi oneri) più elevate, per effetto del ricorso massiccio degli strumenti di integrazione salariale e delle ridotte attivazioni di posizioni lavorative stagionali. La crescita ha interessato soprattutto il comparto dei servizi (+3,3 per cento) e, in misura minore, l'industria (+1 per cento) (Tavola 8.23). Dinamiche positive hanno caratterizzato quasi tutti i settori a eccezione, nell'industria, del settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e il settore della fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento in cui, rispetto al 2019, si rileva un calo (-0,8 per cento e -0,7 per cento rispettivamente). Una crescita molto meno sostenuta ha, invece, interessato gli oneri sociali per Ula aumentati, rispetto al 2019, dell'1,3 per cento nel totale industria e servizi. Tale contenimento nella crescita degli oneri segue la fase di più sostenuto aumento che aveva caratterizzato i due anni precedenti. Anche la crescita degli oneri sociali risulta concentrata nel settore dei servizi, registrando variazioni positive sia per i servizi nel complesso che quelli di mercato (+2,2 per cento e 2,4 per cento rispettivamente). Nell'industria in senso stretto gli oneri sociali hanno subito una contrazione (-0,4 per cento), più evidente nei settori della fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento e della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (-2,1 per cento e -1,3 per cento rispettivamente), settori in cui è stato registrato un andamento in calo nelle retribuzioni. Nel settore delle costruzioni, gli oneri hanno registrato un lievissimo aumento rispetto al biennio precedente (0,1 per cento) mentre, tra i servizi di mercato, è il settore delle attività finanziarie e assicurative a presentare l'incremento più sostenuto (+2,9 per cento). Nel complesso dei settori, nel 2020, la decisa ripresa nella crescita delle retribuzioni e la contrazione nella dinamica degli oneri sociali hanno comportato un'evidente inversione, rispetto ai tre bienni precedenti, nella relazione tra le due variabili: al graduale incremento degli oneri sociali osservato tra il 2017 e il 2019, dovuto al rientro degli effetti degli incentivi alle assunzioni introdotti negli anni precedenti, si contrappone il rallentamento nella crescita delle retribuzioni dovuto all'introduzione, nel mercato del lavoro, di nuova occupazione con livelli retributivi più bassi; a partire dal secondo trimestre 2020, l'adozione delle misure di esonero contributivo, finalizzate a sostenere le attività economiche sospese, ha contenuto la crescita degli oneri sociali e la permanenza, nella forza aziendale, di posizioni lavorative a profilo professionale più elevato ha determinato la crescita delle retribuzioni (Figura 8.14).

Figura 8.14 Retribuzioni lorde e oneri sociali per Ula nell'industria, nei servizi di mercato e nel totale industria e servizi di mercato
Anni 2016-2020 (a), variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) I dati riferiti al 2020 sono provvisori.

La diversa intensità nell'evoluzione delle retribuzioni e degli oneri per Ula si riflette nella dinamica in crescita del costo del lavoro (Tavola 8.23) che, nella media annua del 2020, si mantiene a livelli simili al biennio precedente per quanto riguarda il complesso dell'industria e dei servizi (2 per cento sia nel totale industria e servizi di mercato e del 2,1 per cento nell'industria e servizi nel complesso). Tale crescita è risultato di un'evoluzione più intensa nei servizi di mercato (3,2 per cento) e più contenuta sia nell'industria (0,7 per cento) che nei servizi sociali e personali (1,4 per cento).

APPROFONDIMENTI

- Istat, Mercato del lavoro, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/mercato+del+lavoro>
- Istat, Nota trimestrale sull'occupazione, Archivio comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/tendenze+occupazione>
- Istat, Posti vacanti, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/posti+vacanti>
- Istat, Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali, Archivio comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni>
- Istat, La rilevazione trimestrale Orso su occupazione e costo del lavoro: indicatori e metodologie, Collana: Letture statistiche - Metodi, 1 aprile 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/229033>
- Istat, Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese - La nuova base 2015, Nota Informativa, 3 maggio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/214330>
- Istat, Posizioni lavorative dipendenti e costo del lavoro. La nuova base 2015, Nota informativa, 12 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/216850>
- Istat, Ore lavorate nelle imprese dell'industria e dei servizi. La nuova base 2015, Nota informativa, 12 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/216882>
- Istat, Gli indici delle retribuzioni contrattuali. La nuova base dicembre 2015, Nota informativa, 29 aprile 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/229853>
- Istat, Prima nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/194842>
- Istat, Pagina sulla congiuntura - <http://www.istat.it/it/congiuntura>
- Istat, Principali indicatori congiunturali oggetto di analisi di revisione - <https://www.istat.it/it/congiuntura/revisioni/indicatori-congiunturali-oggetto-di-revisione>
- Istat, Rapporto annuale 2021. La situazione del Paese - 20 giugno 2019 <https://www.istat.it/it/archivio/258983>
- Istat, Il mercato del lavoro 2020. Verso una lettura integrata - 25 febbraio 2019 <https://www.istat.it/it/archivio/253812>
- Istat, Disoccupati, inattivi, sottoccupati, Statistica report, 11 aprile 2013, <http://www.istat.it/it/archivio/87376>
- Eurostat, Labour force survey - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/>
- Eurostat, Underemployment and potential additional labour force statistics - http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Underemployment_and_potential_additional_labour_force_statistics
- Eurostat, Job vacancies - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/labour-market/job-vacancies>
- Eurostat, Labour cost index - recent trend, Statistics explained - http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour_cost_index_-_recent_trends
- Eurostat, Hourly labour costs, Statistics explained - http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Hourly_labour_costs
- Eurostat, Short-term business statistics, Statistics explained - https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Short-term_business_statistics
- Istat, I nuovi indicatori sulle posizioni lavorative dipendenti nell'industria e nei servizi privati, Comunicato stampa - 17 giugno 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/162610>
- Istat, Il sistema degli indicatori congiunturali sulla domanda di lavoro e le retribuzioni in Ateco 2007 e base 2005, Produzione editoriale, 7 agosto 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/97314>
- Istat, Posti vacanti e ore lavorate. Le nuove serie estese a tutte le imprese con dipendenti, Nota informativa - 27 febbraio 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/239031>

METODI

Forze di lavoro

I dati sul mercato del lavoro dal lato dell'offerta provengono dalla rilevazione sulle forze di lavoro, un'indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati. Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione in tutte le settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo); sono inoltre definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998). La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, eccetera). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. In seguito all'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge n. 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

La rilevazione è condotta a cadenza mensile e interessa tutte le imprese dell'industria e dei servizi aventi almeno 500 dipendenti nell'anno base che svolgono la loro attività economica nei settori B-S della classificazione economica ATECO-2007.

Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga) viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni). Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite, eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Si ricorda, inoltre, che per quanto riguarda le variabili retributive l'indagine fornisce numeri indici delle retribuzioni lorde (continuativa e totale) e del costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese (criterio di cassa). Di conseguenza gli indici mensili sono soggetti a una forte variabilità a causa della frequente presenza di eventi a carattere episodico e accidentale quali ad esempio: la corresponsione di premi e gratifiche, l'erogazione di tranches di arretrati dei rinnovi contrattuali, la presenza di mensilità aggiuntive o l'erogazione di incentivi all'esodo.

Posizioni lavorative dipendenti, retribuzioni di fatto e costo del lavoro nel complesso delle imprese

I livelli sulle posizioni lavorative dipendenti e gli indici sulle variabili di costo del lavoro derivano dalla rilevazione trimestrale Oros. La popolazione oggetto della rilevazione Oros è costituita da imprese e istituzioni private con dipendenti, di tutte le classi dimensionali, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e svolgono la loro attività economica nei settori dell'industria (sezioni di attività economica da B ad F della classificazione Ateco 2007) e dei servizi (sezioni da G a S ad esclusione di O). Per gli scopi di questa rilevazione, l'insieme degli occupati dipendenti comprende operai, impiegati e apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, eccetera) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). I dirigenti, esclusi dagli indici relativi al costo del lavoro, sono compresi nella stima delle posizioni lavorative dipendenti. I lavoratori in somministrazione vengono considerati dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, inclusi nella sezione N "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", come esplicitato nelle raccomandazioni dei regolamenti europei. La rilevazione Oros diffonde livelli, indici, variazioni tendenziali e variazioni congiunturali. Indici e variazioni sono diffusi utilizzando valori arrotondati alla prima cifra decimale, coerentemente con gli standard di comunicazione e diffusione usati a livello europeo. Con riferimento alle posizioni lavorative dipendenti, i livelli e le variazioni congiunturali e tendenziali assolute sono diffusi utilizzando valori in migliaia arrotondati alla terza cifra decimale. Per descrivere la dinamica delle variabili di costo del lavoro vengono calcolati: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), l'indice degli oneri sociali medi per Ula e l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti. Le Ula utilizzate sono una misura dell'input di lavoro coerente con le variabili amministrative relative al costo del lavoro che, per definizione, non includono la cassa integrazione guadagni (Cig). Le retribuzioni per unità di lavoro sono ottenute dividendo la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi per il corrispondente numero medio di Ula. I rispettivi indici si ottengono rapportando le retribuzioni lorde per Ula medie mensili nel trimestre per il corrispondente valore medio mensile nell'anno base. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

È da notare che la rilevazione Oros, analogamente all'indagine GI, fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. Tali indicatori si riferiscono alle effettive erogazioni mensili corrisposte dalle imprese, secondo un criterio di cassa e non di competenza. Ciò comporta ampie variazioni degli indici nei trimestri in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e/o in cui si verificano circostanze di carattere episodico (corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, rinnovi contrattuali, eccetera). Inoltre, tali indici si differenziano da quelli di "prezzo del lavoro" (ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat) poiché, oltre a registrare l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, incorporano anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. A causa di tali effetti di composizione, l'indice di un aggregato può presentare un valore che non è compreso tra il massimo e il minimo degli indici dei singoli settori che compongono l'aggregato stesso. Un effetto analogo si può presentare per i tassi di variazione calcolati su qualsiasi periodo.

La rilevazione Oros diffonde inoltre gli indici e i valori assoluti sul numero delle posizioni lavorative dipendenti (in breve, posizioni totali), in aderenza alla definizione statistica dettata dal regolamento della Commissione europea n. 1503/2006, e quelli del numero delle posizioni di lavoro in somministrazione stimato sulla base dei dati delle agenzie di lavoro in somministrazione (ex interinali) presenti nei dati Oros. Quest'ultimo indicatore rappresenta una componente della domanda di lavoro particolarmente sensibile all'andamento del ciclo economico anticipatrice dell'andamento dell'occupazione complessiva.

Gli indici che descrivono le posizioni lavorative vengono calcolati dividendo le posizioni lavorative medie mensili per il corrispondente valore medio mensile dell'anno base.

Sono qui pubblicate le serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti e del costo del lavoro, prodotte dalla rilevazione Oros con base di riferimento 2015, nella versione diffusa in occasione del rilascio del primo trimestre 2019 e riviste, pertanto, per l'anno 2017, secondo quanto previsto dalla consueta politica di revisione. Ne segue che i dati riferiti al 2017 possono differire da quelli diffusi nel volume precedente.

Posti vacanti e input di lavoro nel totale delle imprese con dipendenti

I dati sui posti vacanti e le posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento e le ore lavorate e la cassa integrazione guadagni per le imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi (sezioni da B ad S della classificazione Ateco 2007), sono raccolti congiuntamente da due rilevazioni: quella mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (nel seguito GI), per le imprese con almeno 500 dipendenti; la rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela), per le imprese con 10-499 dipendenti.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta. L'indice del monte ore lavorate misura il volume complessivo di ore (ordinarie e straordinarie) effettivamente lavorate dai dipendenti delle imprese della popolazione di riferimento. Le ore lavorate per dipendente sono ottenute dividendo il monte ore lavorate per la media delle posizioni occupate dai dipendenti nel trimestre. L'indice delle ore lavorate per dipendente consente di misurare la dinamica trimestrale dell'input di lavoro fornito in media da ogni posizione lavorativa. Essa è determinata, oltre che da cambiamenti dell'orario contrattuale, dall'utilizzo di componenti variabili del tempo di lavoro (quali lo straordinario e le assenze per ferie, malattie, permessi, eccetera) e dalle modifiche della composizione della forza lavoro per tipi di orario (ad esempio, incidenza del part time o del lavoro a chiamata).

Gli indici sono calcolati per le sezioni da B a S della classificazione Ateco 2007: a partire dal primo trimestre 2004 per le sezioni da B a N; a partire dal primo trimestre del 2010 per le sezioni da P a S. Si tratta di indici a base fissa che misurano le variazioni dei valori trimestrali dei monti ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente e sono ottenuti rapportando, per ciascun settore, il valore dell'indicatore del trimestre di riferimento al corrispondente valore medio dell'anno base. Il valore trimestrale medio dell'anno base, così come gli indici medi annui, è calcolato come media aritmetica semplice dei quattro trimestri di riferimento.

Per le ore di cassa integrazione guadagni (Cig) vengono calcolati dei rapporti caratteristici. Le ore di cassa integrazione guadagni vengono misurate come ore complessive di Cig ordinaria e straordinaria (quest'ultima comprendente anche quella in deroga) e ore di solidarietà utilizzate nel trimestre di riferimento ogni mille ore lavorate dai dipendenti. I rapporti medi annui sono calcolati come media aritmetica semplice dei quattro trimestri.

A partire da marzo 2020, l'Istituto nazionale di statistica ha avviato la pubblicazione delle nuove serie destagionalizzate del tasso di posti vacanti, degli indici del monte ore lavorate e delle ore lavorate per posizione dipendente. Le nuove serie, calcolate a partire dal primo trimestre 2016, estendono il campo di osservazione a tutte le imprese con dipendenti (in precedenza erano escluse quelle con meno di dieci dipendenti). Questi nuovi indicatori sono stati diffusi, in forma grezza, a partire da giugno 2019. La destagionalizzazione è stata effettuata successivamente, necessitando di serie storiche adeguatamente lunghe per tener conto degli effetti stagionali. L'inclusione delle imprese con meno di dieci dipendenti non ha modificato in modo significativo la dinamica delle serie destagionalizzate rispetto a quella osservata per le sole imprese con dieci o più dipendenti.

Il Registro statistico Asia-Occupazione

Il registro Asia-Occupazione contiene informazioni dettagliate sulla struttura dell'occupazione delle unità economiche.

L'aggiornamento dei dati occupazionali avviene con cadenza annuale a partire dal 2011, ossia quando il registro è stato costruito per la prima volta in occasione del Censimento industria e servizi 2011.

La struttura informativa di tipo Linked Employer-Employees Data (Leed) di Asia-Occupazione permette di collegare – attraverso un processo di integrazione di fonti amministrative (previdenziali, camerali, assicurative e fiscali) – ciascun individuo-lavoratore con l'impresa in cui svolge l'attività lavorativa per tramite di un rapporto di lavoro (job), classificato secondo le forme occupazionali omogenee agli standard internazionali. Grazie a tale struttura le caratteristiche dell'impresa, dell'individuo e del rapporto di lavoro possono essere analizzate congiuntamente. In particolare, la tipologia occupazionale è distinta in interna, dipendente e indipendente, ed esterna, quando il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione, i lavoratori somministrati o temporanei. L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore. Le variabili comprese nel registro sono classificate secondo caratteristiche legate all'individuo e caratteristiche riguardanti il rapporto di lavoro. Le variabili demo-sociali del lavoratore sono comuni a tutte le tipologie occupazionali (classe di età, sesso, area geografica di nascita, titolo di studio);

le variabili occupazionali sono diverse per tipologie di lavoro. Per i lavoratori dipendenti è disponibile la qualifica professionale (operai, impiegati, eccetera), il regime orario (tempo pieno, tempo parziale), il tipo di contratto (tempo determinato, indeterminato), la tipologia di beneficiari di sgravi contributivi. Per i lavoratori indipendenti, è possibile differenziare nelle due tipologie di indipendente in senso stretto e di familiare/coadiuvante. Tra i lavoratori esterni, le variabili disponibili per i parasubordinati sono il rapporto di lavoro (collaboratori, amministratori e altre tipologie), la classe di compenso totale percepito nell'anno e la durata dei contratti nell'anno, calcolata sulla base dei giorni di inizio e fine contratto. Infine, per i lavoratori somministrati (ex-interinali) è disponibile una variabile sulla durata della somministrazione, calcolata sulla base dei giorni di inizio e fine contratto, espressa in classi.

A partire dalla versione del 2017, il processo produttivo è stato integrato maggiormente nel Sistema Integrato dei Registri (SIR), in particolare:

- la base dati relativa ai rapporti di lavoro dipendente è derivata dal prototipo del Registro Tematico del Lavoro (RTL), in cui sono confluite la fase di integrazione e trattamento delle fonti amministrative di base e le ulteriori fasi di trattamento degli eventi di trasformazione societarie derivate dal DB Asia imprese;

- i caratteri anagrafici sesso, età e paese di nascita degli occupati sono tratti, invece, dal prototipo del Registro Base degli Individui (RBI) aggiornato al 31/12/2019.

Retribuzioni contrattuali

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali ha nel corso del tempo ampliato il proprio campo di osservazione includendo un sempre maggior numero di contratti di lavoro e aggiornando la metodologia di costruzione degli indicatori. La rilevazione fornisce una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che essi siano presenti tutti i giorni per i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta e per le ore previste.

I contratti prendono a riferimento i rapporti di lavoro dipendente a tempo pieno, senza considerare alcuna detrazione per eventuali periodi di assenza, né altre motivazioni che giustifichino una riduzione dei compensi previsti contrattualmente.

L'indagine tiene conto degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui essi assumono rilevanza), premi mensili, le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno. Sono invece esclusi i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata, gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum e in generale tutti gli importi non continuativi.

La rilevazione si riferisce a un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale (base di calcolo). Si rende, dunque, necessario un periodico cambiamento della base sia per tenere conto delle modifiche che intervengono nella distribuzione dell'occupazione dipendente sia per migliorare la stima dei diversi elementi che contribuiscono a determinare il valore della retribuzione lorda contrattuale,

come pure, per riesaminare l'insieme dei contratti seguiti. In tal modo, si estende l'indagine a nuovi comparti di contrattazione, non considerati in precedenza, e se ne escludono alcuni la cui rilevanza in termini di occupati può essere giudicata marginale. L'ultimo aggiornamento della base degli indici delle retribuzioni contrattuali prende come riferimento il mese di dicembre 2015. La scelta di attribuire la base di calcolo degli indicatori al mese di dicembre anziché all'intero anno, adottata già nelle ultime due precedenti basi, è da porre in relazione con le caratteristiche dell'indicatore, che non presenta componenti stagionali. L'indagine, infatti, considera la retribuzione annua comprensiva di mensilità aggiuntive che vengono espresse in forma "mensilizzata", calcolate cioè come dodicesimo di quella retribuzione spettante, nell'arco di un anno. Per ogni settore di attività economica i contratti collettivi nazionali di lavoro considerati nella rilevazione sono i più rappresentativi in termini di numero di occupati. Questo criterio trova poi rispondenza nella definizione del sistema di ponderazione che attribuisce la stessa dinamica del contratto leader all'insieme dei dipendenti appartenenti al settore. Nella base di riferimento agli accordi osservati è stato attribuito un peso calcolato su un totale di circa 13 milioni di lavoratori dipendenti. Il sistema di ponderazione con cui vengono costruiti gli indici delle retribuzioni contrattuali si basa sul monte retributivo di ciascun comparto e, all'interno di questo, sulle diverse tipologie occupazionali presenti (operai e impiegati, livelli professionali e di inquadramento, categorie contrattuali, eccetera). Per la definizione dei monti retributivi viene stimata la sottostante struttura occupazionale, misurata nel periodo di riferimento della base.

Stagionalità ed effetti di calendario

Gli indici del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente sono diffusi come dati grezzi, al netto degli effetti di calendario e destagionalizzati. La correzione per gli effetti di calendario individua l'effetto del diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti, della presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Le serie del tasso dei posti vacanti per industria e servizi e delle posizioni lavorative dipendenti totali e in somministrazione sono diffuse, oltre che come dati grezzi, anche come dati destagionalizzati. Le serie storiche dei dati destagionalizzati, nonché di quelli corretti per gli effetti di calendario, vengono interamente riviste ad ogni occasione di uscita, per effetto dell'aggiunta dell'ultimo dato, che apporta nuova informazione per la stima delle componenti non direttamente osservabili. Le revisioni delle serie destagionalizzate possono, inoltre, derivare dalla revisione periodica dei modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione.

Il Titolo di studio in Asia-Occupazione

Il titolo di studio assegnato agli individui lavoratori è il risultato di una procedura che integra il titolo di studio rilevato al Censimento della popolazione 2011 con l'aggiornamento proveniente dalla Base informativa su istruzione e titoli di studio (BIT), ultimo anno di riferimento disponibile. Il titolo di studio presente in Asia-Occupazione è una variabile gerarchica con due livelli di classificazione. La variabile di primo livello presenta 8 modalità, di cui una indica la non disponibilità dei dati (Tavola 1). Il secondo livello gerarchico classifica per gruppi i seguenti tre titoli di I livello:

- 40 – "Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria", che viene disaggregato in 3 gruppi più la modalità non disponibile;
- 50 – "Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello", che viene disaggregato in 18 gruppi più la modalità non disponibile;
- 60 – "Laurea magistrale e diploma accademico di II livello", che comprende anche le lauree del vecchio ordinamento e il Diploma accademico vecchio ordinamento e che viene disaggregato in 16 gruppi più la modalità non disponibile.

Tavola 1 – Riclassificazione e raccordo tra il titolo di studio al censimento e il titolo di studio di I livello in Asia-Occupazione

Titolo di studio al Censimento popolazione 2011		Titolo di studio riclassificato in Asia-Occupazione, I livello	
		Codice	Descrizione
1	Analfabeti	10	Nessun titolo e Attestato di scuola primaria
2	Analfabeti privi di titolo di studio		
3	Licenza di scuola elementare		
4	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	20	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado
5	Diploma di scuola secondaria superiore (2-3 anni)	30	Attestato/Diploma di qualifica professionale
6	Diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni)	40	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria
8	Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (includere le scuole dirette e a fini speciali o parauniversitarie)	50	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello
9	Diploma accademico Afam I livello		
10	Laurea triennale		
7	Diploma di accademia di belle arti etc. Conservatorio vecchio ordinamento	60	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello
11	Diploma accademico Afam II livello		
12 (NO dottorato)	Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento		
12 (SI dottorato)	Dottorato di ricerca	70	Dottorato di ricerca
	Nd	nd	Non disponibile

È da sottolineare che pur offrendo un enorme potenziale informativo, il titolo di studio di primo e di secondo livello non ha copertura totale nel Registro. Con la modalità "non disponibile" sono classificati i casi in cui non è stato possibile assegnare il titolo di studio al lavoratore per due ragioni: a) per il primo livello, si tratta di soggetti non rilevati dal Censimento in quanto persone irreperibili o non residenti, ed inoltre non è disponibile alcun aggiornamento dalla BIT; b) per il secondo livello si tratta delle persone non rilevate dal modulo long-form del questionario censuario e non è disponibile alcun aggiornamento dalla BIT.

GLOSSARIO

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
Carattere dell'occupazione	Definisce la durata del contratto dei lavoratori dipendenti, che può essere a tempo indeterminato o a tempo determinato (determinato e stagionale). Quello a tempo determinato prevede una durata prestabilita del contratto, contrariamente a quello a tempo indeterminato.
Cassa integrazione guadagni	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: <ul style="list-style-type: none">- ordinaria (Cigo): si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;- straordinaria (Cigs): si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale e nei casi di procedure concorsuali;- in deroga (Cigd): è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.
Contratto di solidarietà	Accordo stipulato tra l'azienda e le rappresentanze sindacali avente ad oggetto la diminuzione dell'orario di lavoro, al fine di mantenere l'occupazione in caso di crisi aziendale (contratti di solidarietà difensivi, art. 1, legge 863/1984) o favorire nuove assunzioni attraverso una contestuale e programmata riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione (contratti di solidarietà espansivi, art. 2, legge 863/1984).
Costo del lavoro	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, è la somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali. Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto.
Dati corretti per gli effetti di calendario	Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno. Tale variabilità è dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana, alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché all'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.
Dati destagionalizzati	Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dipendenti (rilevazione sulle retribuzioni lorde e contrattuali e la durata contrattuale del lavoro)

Lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno, esclusi i dirigenti e gli apprendisti. Nel settore del credito e assicurazioni vengono osservate figure di funzionari. Nella pubblica amministrazione le figure dei dirigenti e magistrati pur se monitorate non rientrano nel calcolo dell'indice specifico e di conseguenza dell'indice dell'intera economia.

Dipendenti (rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese)

Posizioni lavorative dipendenti (vedi definizione) con vincoli di subordinazione per conto di un datore di lavoro, in forza di un contratto, esplicito o implicito, e che percepiscono per il lavoro effettuato una remunerazione in forma di salario, stipendio, onorario, gratifica, pagamento a cottimo o remunerazione in natura. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, gli apprendisti, i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali. Nei dipendenti retribuiti sono comprese anche le seguenti categorie:

- i lavoratori a domicilio;
- i proprietari che esercitano un'attività retribuita e coadiuvanti familiari retribuiti;
- le persone assenti temporaneamente (maternità, malattia, sciopero, cassa integrazione guadagni ecc.) per un periodo di durata determinata;
- i lavoratori con contratto a tempo determinato;
- i lavoratori stagionali.
- Dai dipendenti sono esclusi:
 - i lavoratori alle dipendenze di agenzie di lavoro temporaneo (ad esempio ex interinali, lavoratori con contratto di somministrazione); tali lavoratori devono essere inclusi come dipendenti solo dalle agenzie di lavoro temporaneo;
 - le persone in congedo di durata indeterminata (malattia di lunga durata, servizio civile);
 - le persone che effettuano lavori per l'unità ma che risultano dipendenti da altre unità;
 - il personale con contratto a progetto e di collaborazione coordinata e continuativa;
 - i dirigenti remunerati principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale;
 - per l'industria, il personale che lavora esclusivamente su commissione;
 - per le assicurazioni, gli intermediari ed il personale dei servizi esterni a carattere commerciale remunerati integralmente a provvigione.

Disoccupati

Le persone non occupate tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Durata media della vacanza contrattuale

Ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Forze di lavoro

L'insieme delle persone occupate e disoccupate.

Forze lavoro potenziali

Gli inattivi (vedi definizione) tra 15 e 74 anni che presentano una delle seguenti caratteristiche:

- non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista.

Grande impresa

Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è l'impresa che occupa 500 dipendenti e oltre.

Impresa Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Inattivi Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista.

**Lavoratore dipendente
(Registro statistico
dell'occupazione
delle imprese attive)**

L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad esempio le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.

**Lavoratore esterno (Re-
gistro statistico dell'oc-
cupazione delle imprese
attive)**

Nell'occupazione esterna all'impresa si distingue il personale esterno con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito, che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa. In particolare, sono classificati come personale esterno le seguenti tipologie di lavoratori: i) gli amministratori non soci, ii) i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto e iii) altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (*voucher*), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).

Lavoratore indipendente (Registro statistico dell'occupazione delle imprese attive)	Persona che svolge la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione e la cui remunerazione abbia natura di reddito misto (capitale/lavoro). Sono classificati come lavoratori indipendenti: gli imprenditori individuali; i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro); i soci delle società di persone o di capitali a condizione che effettivamente lavorino nella società. Per definizione, le imprese in cui è presente la figura del lavoratore indipendente sono quelle organizzate con forma giuridica individuale, società di persona e di capitale e cooperative.
Lavoratore temporaneo (ex interinale) (Registro statistico dell'occupazione delle imprese attive)	Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (articoli 20-28 del decreto legislativo 276/2003).
Monte ore lavorate (nelle posizioni dipendenti)	Nell'ambito delle rilevazioni sulle imprese, il numero totale delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti con contratto di lavoro.
Non forze di lavoro	Vedi Inattivi.
Occupati	Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento): <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
Oneri sociali	Complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.
Ore di solidarietà	Ore non lavorate a causa dell'applicazione dei contratti di solidarietà.
Ore di straordinario	Ore prestate al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, al netto delle compensazioni delle banche ore. Le ore di lavoro domenicale, festivo o notturno sono considerate come straordinario solo se non rientrano nell'orario normale dei turni di lavoro continui, avvicendati o nelle banche delle ore.
Ore lavorate per dipendente	Numero medio delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti con contratto di lavoro. Sono calcolate in rapporto alle posizioni lavorative dipendenti.
Ore ordinarie	Totale delle ore lavorate, comprese quelle notturne e festive, con esclusione delle ore di straordinario, di cassa integrazione guadagni e ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali ed in genere delle ore non lavorate, anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione.
Part time involontario	Occupati con orario ridotto che dichiarano di avere accettato un lavoro part time in assenza di opportunità di lavoro a tempo pieno.

Part time volontario	Occupati con orario ridotto che dichiarano di lavorare part time per un motivo diverso dalla mancanza di opportunità a tempo pieno.
Persone in cerca di occupazione	Vedi Disoccupati.
Popolazione attiva	Vedi Forze di lavoro.
Posizione lavorativa dipendente	È contraddistinta da contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione privata), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati, anche le posizioni lavorative sono una variabile di stock ad un certo istante di tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, eccetera.
Posizione lavorativa in somministrazione (ex interinali)	La posizione lavorativa dipendente (vedi definizione) con contratto di somministrazione. I lavoratori con contratto di somministrazione vengono rilevati tra i dipendenti delle agenzie di somministrazione di lavoro e non tra i dipendenti delle unità utilizzatrici. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione. Il gruppo di attività economica Ateco 2007 in cui è classificata questa tipologia di lavoro è "Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (gruppo 78.2)" che rientra nella sezione N "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese".
Posizioni lavorative dipendenti al netto Cig	Numero delle posizioni lavorative dipendenti (vedi definizione), al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria) e per la solidarietà, per il valore massimo di ore Cig e solidarietà mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall'Inps. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
Posti vacanti	I posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, e per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo. I posti vacanti per lavoratori dipendenti misurano, quindi, le ricerche di personale che ad una certa data sono già iniziate e non ancora concluse (perché un candidato idoneo non è già stato assunto e perché l'impresa non ha deciso di interrompere la ricerca).
Qualifica professionale	Inquadramento della posizione lavorativa nella professione dei lavoratori dipendenti, classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai, apprendisti e altri dipendenti (incluse le categorie speciali o intermedie).
Regime orario	Può essere a tempo pieno o a tempo parziale. Quello a tempo parziale comporta un orario minore di quello a tempo pieno.
Retribuzione contrattuale oraria	Retribuzione contrattuale annua (vedi definizione di Retribuzione contrattuale per dipendente), rapportata alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore. Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Retribuzione contrattuale per dipendente	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti nazionali di lavoro per i lavoratori dipendenti a tempo pieno nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta. Tiene conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.
Retribuzioni lorde "di fatto"	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese costituiscono il complesso di salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Le retribuzioni "di fatto" si differenziano dalle "contrattuali" perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.
Sottoccupati (part time)	Persone che lavorano part time ma che vorrebbero lavorare un numero maggiore di ore e dichiarano di essere disponibili a lavorare più ore entro le due settimane successive a quella cui le informazioni sono riferite. Le incidenze percentuali vengono calcolate sul totale degli occupati.
Tasso di attività	Esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola mediante il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di disoccupazione	Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe d'età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di inattività	Esprime la percentuale di popolazione che non partecipa al mercato del lavoro (popolazione inattiva). Si calcola mediante il rapporto tra le persone inattive in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la corrispondente popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di occupazione	Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di posti vacanti	L'indicatore misura la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei e rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta. Si calcola mediante il rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate.
Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno	Unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno. Nell'indagine sull'occupazione, retribuzioni, oneri sociali (Oros) esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio. Sono esclusi i dirigenti. A differenza del numero di posizioni lavorative dipendenti, le Ula sono calcolate al netto dei lavoratori in Cig e in solidarietà.

Tavola 8.1 Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione
Anno 2020, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI											
2016	644	4.710	7.879	13.233	1.617	14.850	4.878	4.254	5.336	14.467	29.318
2017	643	4.746	7.959	13.349	1.539	14.889	4.818	4.203	5.373	14.395	29.283
2018	638	4.779	8.029	13.447	1.452	14.899	4.782	4.152	5.406	14.340	29.238
2019	673	4.754	8.060	13.488	1.349	14.837	4.791	4.085	5.451	14.327	29.164
2020 - PER REGIONE											
Piemonte	44	436	510	989	69	1.058	314	272	442	1.028	2.086
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	10	18	29	2	30	9	8	12	30	61
Liguria	9	96	228	333	26	359	116	87	168	370	729
Lombardia	59	1.054	1.370	2.482	113	2.596	718	697	898	2.312	4.908
Trentino-Alto Adige/Südtirol	17	100	152	269	11	280	71	82	89	242	523
<i>Bolzano/Bozen</i>	11	51	78	140	5	145	31	43	41	115	259
<i>Trento</i>	6	49	74	129	6	136	40	39	49	128	263
Veneto	54	566	600	1.219	57	1.277	330	328	449	1.106	2.383
Friuli-Venezia Giulia	12	127	150	289	13	302	80	74	127	281	583
Emilia-Romagna	58	468	575	1.101	55	1.156	288	297	414	998	2.154
Toscana	36	316	521	873	53	925	257	233	367	857	1.783
Umbria	10	74	112	196	15	211	65	55	90	210	421
Marche	15	159	175	350	23	373	110	97	153	360	733
Lazio	44	291	983	1.318	125	1.444	459	395	509	1.364	2.808
Abruzzo	12	118	163	293	23	316	107	82	128	317	633
Molise	5	23	36	64	6	70	28	17	30	76	147
Campania	41	310	694	1.045	209	1.254	678	422	449	1.549	2.803
Puglia	83	227	476	786	112	898	404	264	373	1.042	1.940
Basilicata	9	43	66	118	10	128	56	34	54	144	271
Calabria	48	68	225	340	78	419	210	129	178	518	936
Sicilia	91	188	583	862	168	1.031	578	345	443	1.366	2.397
Sardegna	30	78	215	323	50	372	167	92	163	423	795
Nord-ovest	113	1.595	2.126	3.833	210	4.043	1.157	1.063	1.520	3.741	7.784
Nord-est	141	1.261	1.477	2.879	136	3.015	769	780	1.079	2.628	5.643
Centro	106	840	1.791	2.737	216	2.953	891	781	1.120	2.791	5.744
Mezzogiorno	319	1.054	2.458	3.831	657	4.488	2.230	1.385	1.819	5.434	9.922
ITALIA	679	4.751	7.851	13.280	1.218	14.499	5.047	4.010	5.537	14.594	29.093

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R), serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700

Tavola 8.1 segue Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione
Anno 2020, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
FEMMINE											
2016	240	1.234	8.050	9.525	1.395	10.920	8.750	4.013	7.325	20.088	31.008
2017	228	1.240	8.206	9.674	1.368	11.041	8.568	3.964	7.363	19.895	30.937
2018	234	1.280	8.253	9.768	1.304	11.072	8.479	3.913	7.390	19.782	30.854
2019	235	1.289	8.348	9.872	1.232	11.105	8.383	3.855	7.427	19.665	30.770
2020 - PER REGIONE											
Piemonte	17	130	642	789	76	865	489	257	596	1.343	2.207
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0	2	23	25	1	27	13	8	16	37	64
Liguria	5	21	242	268	28	296	176	82	241	499	795
Lombardia	12	334	1.577	1.923	120	2.043	1.174	657	1.233	3.064	5.108
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7	19	194	220	12	232	113	77	116	307	539
<i> Bolzano/Bozen</i>	4	10	99	113	5	118	54	40	54	148	266
<i> Trento</i>	3	10	95	107	7	114	59	37	63	159	273
Veneto	19	169	708	896	73	969	602	310	599	1.510	2.479
Friuli-Venezia Giulia	3	37	184	224	18	242	134	70	170	374	616
Emilia-Romagna	24	163	702	889	66	955	466	280	573	1.319	2.274
Toscana	14	107	589	709	60	769	412	220	512	1.144	1.912
Umbria	3	21	137	161	17	177	101	53	121	275	453
Marche	6	59	208	272	26	298	180	91	205	477	775
Lazio	14	63	943	1.020	108	1.129	808	373	699	1.880	3.009
Abruzzo	6	26	163	196	27	223	194	77	171	443	665
Molise	3	3	36	42	5	46	49	16	41	106	153
Campania	26	46	499	571	144	715	1.237	399	603	2.239	2.954
Puglia	24	39	372	435	87	522	787	249	492	1.528	2.050
Basilicata	6	6	57	69	8	77	103	31	70	205	282
Calabria	20	8	159	187	54	241	389	122	227	738	979
Sicilia	21	24	442	487	125	612	1.017	327	584	1.928	2.540
Sardegna	4	11	226	240	36	277	249	86	214	549	825
Nord-ovest	34	487	2.485	3.005	226	3.231	1.852	1.004	2.087	4.943	8.174
Nord-est	53	389	1.787	2.229	169	2.398	1.315	736	1.458	3.510	5.907
Centro	37	249	1.876	2.163	211	2.373	1.501	737	1.538	3.776	6.149
Mezzogiorno	108	165	1.953	2.226	487	2.713	4.025	1.308	2.402	7.735	10.448
ITALIA	233	1.289	8.101	9.623	1.092	10.715	8.693	3.785	7.485	19.963	30.679

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R), serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700

Tavola 8.1 segue Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione
Anno 2020, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI E FEMMINE											
2016	884	5.945	15.929	22.758	3.012	25.770	13.628	8.267	12.661	34.556	60.326
2017	871	5.986	16.165	23.023	2.907	25.930	13.386	8.167	12.737	34.290	60.220
2018	872	6.060	16.283	23.215	2.755	25.970	13.261	8.065	12.796	34.122	60.092
2019	909	6.042	16.409	23.360	2.582	25.941	13.174	7.940	12.878	33.992	59.934
2020 - PER REGIONE											
Piemonte	61	565	1.152	1.778	144	1.922	804	529	1.039	2.371	4.294
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	11	41	54	3	57	22	16	28	67	124
Liguria	13	118	470	601	54	656	292	169	409	869	1.525
Lombardia	71	1.388	2.947	4.406	233	4.639	1.892	1.353	2.131	5.376	10.015
Trentino-Alto Adige/Südtirol	24	120	345	489	23	512	184	159	206	549	1.062
<i>Bozano/Bozen</i>	16	61	177	253	10	263	85	83	95	263	525
<i>Trento</i>	9	59	169	237	13	250	99	76	111	286	536
<i>Veneto</i>	73	735	1.307	2.115	130	2.245	932	638	1.047	2.617	4.862
Friuli-Venezia Giulia	15	164	334	514	31	544	214	143	298	655	1.199
Emilia-Romagna	82	631	1.276	1.990	121	2.110	754	576	986	2.317	4.427
Toscana	50	422	1.110	1.582	112	1.694	668	453	879	2.001	3.695
Umbria	13	95	248	356	32	388	166	108	211	485	873
Marche	21	218	383	622	50	672	290	188	359	836	1.508
Lazio	58	355	1.926	2.339	234	2.573	1.268	768	1.208	3.244	5.817
Abruzzo	18	144	326	489	50	539	301	159	299	760	1.298
Molise	8	26	72	106	11	117	77	34	71	182	299
Campania	67	356	1.192	1.616	353	1.969	1.915	821	1.053	3.788	5.756
Puglia	107	266	848	1.221	199	1.420	1.191	512	866	2.570	3.990
Basilicata	15	49	123	187	18	205	159	65	124	348	553
Calabria	68	76	384	527	133	660	600	251	405	1.256	1.915
Sicilia	111	213	1.025	1.349	294	1.643	1.595	672	1.026	3.294	4.937
Sardegna	34	88	441	563	86	649	416	179	377	972	1.621
Nord-ovest	147	2.082	4.610	6.839	435	7.274	3.010	2.067	3.607	8.684	15.958
Nord-est	195	1.650	3.263	5.108	305	5.413	2.084	1.516	2.537	6.138	11.550
Centro	143	1.089	3.667	4.900	427	5.327	2.392	1.518	2.657	6.567	11.894
Mezzogiorno	428	1.219	4.411	6.057	1.143	7.201	6.255	2.693	4.221	13.169	20.370
ITALIA	912	6.040	15.951	22.904	2.310	25.214	13.741	7.794	13.022	34.557	59.772

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R), serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700

Tavola 8.2 Popolazione residente di 15 anni e più per classe di età, sesso, condizione professionale e titolo di studio
Anno 2020, valori assoluti in migliaia e percentuali

TITOLI DI STUDIO	Classi di età						Sesso		Totale 15 anni e oltre
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	15-64 anni	Maschi	Femmine	
VALORI ASSOLUTI									
OCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	7	37	100	160	195	499	430	175	605
Licenza di scuola media inferiore	203	697	1.336	2.285	1.488	6.009	4.176	2.004	6.180
Diploma di scuola media superiore	711	1.948	2.597	3.124	2.006	10.386	6.151	4.447	10.598
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	68	1.237	1.649	1.468	907	5.328	2.523	2.998	5.521
Totale	989	3.918	5.682	7.037	4.596	22.223	13.280	9.623	22.904
DISOCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	4	13	26	40	31	115	74	42	117
Licenza di scuola media inferiore	126	173	198	245	121	863	527	343	870
Diploma di scuola media superiore	257	297	205	174	77	1.011	506	509	1.014
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	24	158	75	40	13	309	111	198	309
Totale	411	641	505	499	242	2.298	1.218	1.092	2.310
INATTIVI									
Senza titolo e licenza elementare	43	58	107	238	611	1.057	2.590	4.952	7.542
Licenza di scuola media inferiore	2.537	502	690	1.080	1.720	6.530	4.150	5.533	9.683
Diploma di scuola media superiore	1.672	871	616	685	1.118	4.962	2.999	4.426	7.425
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	224	462	193	122	190	1.191	845	1.268	2.113
Totale	4.476	1.894	1.607	2.125	3.639	13.741	10.584	16.179	26.763
TOTALE									
Senza titolo e licenza elementare	54	108	234	438	837	1.671	3.094	5.169	8.263
Licenza di scuola media inferiore	2.866	1.372	2.225	3.611	3.329	13.403	8.853	7.880	16.733
Diploma di scuola media superiore	2.640	3.116	3.418	3.984	3.201	16.359	9.655	9.382	19.037
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	316	1.857	1.916	1.629	1.110	6.828	3.480	4.463	7.944
Totale	5.876	6.453	7.793	9.662	8.477	38.261	25.083	26.894	51.977
INDICATORI									
TASSO DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	13,2	34,2	42,8	36,5	23,3	29,9	13,9	3,4	7,3
Licenza di scuola media inferiore	7,1	50,8	60,1	63,3	44,7	44,8	47,2	25,4	36,9
Diploma di scuola media superiore	26,9	62,5	76,0	78,4	62,7	63,5	63,7	47,4	55,7
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	21,5	66,6	86,0	90,1	81,7	78,0	72,5	67,2	69,5
Totale	16,8	60,7	72,9	72,8	54,2	58,1	52,9	35,8	44,1
TASSO DI DISOCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	34,5	26,5	20,9	19,9	13,8	18,7	14,8	19,5	16,2
Licenza di scuola media inferiore	38,4	19,9	12,9	9,7	7,5	12,6	11,2	14,6	12,3
Diploma di scuola media superiore	26,6	13,2	7,3	5,3	3,7	8,9	7,6	10,3	8,7
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	26,3	11,3	4,3	2,6	1,4	5,5	4,2	6,2	5,3
Totale	29,4	14,1	8,2	6,6	5,0	9,4	8,4	10,2	9,2
TASSO DI INATTIVITÀ									
Senza titolo e licenza elementare	79,9	53,4	45,8	54,4	73,0	63,3	83,7	95,8	91,3
Licenza di scuola media inferiore	88,5	36,6	31,0	29,9	51,7	48,7	46,9	70,2	57,9
Diploma di scuola media superiore	63,3	28,0	18,0	17,2	34,9	30,3	31,1	47,2	39,0
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	70,8	24,9	10,1	7,5	17,1	17,4	24,3	28,4	26,6
Totale	76,2	29,4	20,6	22,0	42,9	35,9	42,2	60,2	51,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R), serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700

Tavola 8.3 Occupati in complesso per posizione professionale, sesso e settore di attività economica
Anno 2020, valori assoluti in migliaia e percentuali

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti			Occupati indipendenti		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2016	13.233	9.525	22.758	9.508	7.802	17.310	3.725	1.722	5.447
2017	13.349	9.674	23.023	9.653	8.028	17.681	3.696	1.646	5.342
2018	13.447	9.768	23.215	9.781	8.115	17.896	3.666	1.653	5.319
2019	13.488	9.872	23.360	9.862	8.185	18.048	3.625	1.687	5.312
2020 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA									
VALORI ASSOLUTI									
Agricoltura	679	233	912	124	496	308	416	113	426
Industria in senso stretto	3.495	1.187	4.682	3.125	1.087	4.211	371	100	471
Costruzioni	1.255	103	1.358	762	82	844	493	21	514
Industria	4.751	1.289	6.040	3.887	1.168	5.055	864	121	985
Commercio, alberghi e ristoranti	2.513	1.977	4.490	1.518	1.480	2.998	995	497	1.492
Altri servizi (a)	5.338	6.123	11.461	3.953	5.244	9.197	1.385	879	2.264
Servizi	7.851	8.101	15.951	5.471	6.724	12.195	2.380	1.377	3.757
TOTALE	13.280	9.623	22.904	8.017	17.746	3.552	5.158	1.687	5.312
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Agricoltura	5,1	2,4	4,0	1,6	2,8	8,7	8,1	6,7	8,0
Industria in senso stretto	26,3	12,3	20,4	32,1	13,6	23,7	10,4	6,2	9,1
Costruzioni	9,5	1,1	5,9	7,8	1,0	4,8	13,9	1,3	10,0
Industria	35,8	13,4	26,4	40,0	14,6	28,5	24,3	7,5	19,1
Commercio, alberghi e ristoranti	18,9	20,5	19,6	15,6	18,5	16,9	28,0	31,0	28,9
Altri servizi (a)	40,2	63,6	50,0	40,6	65,4	51,8	39,0	54,7	43,9
Servizi	59,1	84,2	69,6	56,2	83,9	68,7	67,0	85,7	72,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R), serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700
(a) Nella voce Altri servizi sono compresi tutti i servizi dalla J alla U dell'Ateco 2007.

Tavola 8.4 Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati part time per sesso e regione
Anno 2020, valori assoluti in migliaia e percentuali

ANNI REGIONI	Occupati dipendenti (valori assoluti)			Di cui a termine (%)			Occupati part time					
							Valori assoluti			In percentuale sul totale occupati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2016	9.508	7.802	17.310	13,5	14,6	14,0	1.154	3.122	4.276	8,7	32,8	18,8
2017	9.653	8.028	17.681	15,0	15,9	15,4	1.164	3.147	4.310	8,7	32,5	18,7
2018	9.781	8.115	17.896	16,5	17,6	17,0	1.143	3.164	4.307	8,5	32,4	18,6
2019	9.862	8.185	18.048	16,7	17,3	17,0	1.188	3.249	4.438	8,8	32,9	19,0
2020 - PER REGIONE												
Piemonte	722	654	1.377	13,3	12,2	12,8	70	248	318	7,1	31,4	17,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20	21	41	16,9	15,7	16,3	2	8	10	7,4	29,8	18,0
Liguria	225	215	439	13,6	15,5	14,5	29	88	117	8,7	33,0	19,5
Lombardia	1.890	1.631	3.522	10,3	11,5	10,9	178	610	787	7,2	31,7	17,9
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	198	190	388	14,6	19,7	17,1	18	90	108	6,7	41,1	22,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	103	95	197	13,2	18,3	15,6	9	47	57	6,6	41,9	22,3
<i>Trento</i>	96	95	191	16,2	21,2	18,7	9	43	52	6,7	40,2	21,9
Veneto	906	763	1.669	13,0	14,6	13,8	73	316	388	6,0	35,2	18,4
Friuli-Venezia Giulia	226	191	417	12,2	15,3	13,6	22	75	97	7,6	33,4	18,9
Emilia-Romagna	804	753	1.556	14,2	16,2	15,2	87	278	365	7,9	31,2	18,3
Toscana	604	578	1.182	15,0	13,2	14,1	73	229	302	8,4	32,2	19,1
Umbria	134	133	267	16,3	14,4	15,4	18	53	71	9,1	33,2	19,9
Marche	250	226	476	14,8	16,4	15,6	26	83	109	7,3	30,6	17,5
Lazio	995	857	1.852	14,8	12,8	13,9	140	318	458	10,6	31,2	19,6
Abruzzo	209	161	370	17,6	17,3	17,5	20	65	84	6,8	33,0	17,3
Molise	43	31	74	10,9	16,6	13,3	7	13	20	10,7	31,9	19,0
Campania	753	469	1.222	16,2	21,3	18,1	102	166	268	9,8	29,1	16,6
Puglia	563	354	916	20,3	21,6	20,8	77	133	209	9,8	30,5	17,1
Basilicata	84	55	138	19,8	23,4	21,2	11	20	31	9,0	29,5	16,5
Calabria	244	149	393	22,8	27,0	24,4	45	50	95	13,3	26,8	18,1
Sicilia	644	397	1.041	21,9	22,6	22,2	112	159	271	13,0	32,6	20,1
Sardegna	216	190	406	19,9	16,9	18,5	36	87	123	11,1	36,2	21,8
Nord-ovest	2.858	2.522	5.379	11,4	12,0	11,7	279	954	1.232	7,3	31,7	18,0
Nord-est	2.133	1.897	4.030	13,5	15,8	14,6	200	759	959	6,9	34,0	18,8
Centro	1.983	1.794	3.777	15,0	13,5	14,3	256	683	939	9,4	31,6	19,2
Mezzogiorno	2.755	1.804	4.559	19,4	21,3	20,1	410	693	1.102	10,7	31,1	18,2
ITALIA	9.729	8.017	17.746	14,9	15,3	15,1	1.144	3.088	4.232	8,6	32,1	18,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R), serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700

Tavola 8.5 Occupati in part time involontario e sottoccupati per sesso e ripartizione geografica
Anno 2020, valori assoluti in migliaia e percentuali

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Part time involontario (a)			Sottoccupati (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2016	858	1.817	2.676	301	434	735
2017	856	1.771	2.627	297	434	731
2018	855	1.905	2.760	261	407	668
2019	880	1.969	2.850	263	397	660
2020 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA						
VALORI ASSOLUTI						
Nord-ovest	182	522	704	82	170	252
Nord-est	125	379	504	49	129	178
Centro	188	458	647	55	118	173
Mezzogiorno	354	527	880	117	129	247
Italia	849	1.886	2.735	304	546	849
INCIDENZE PERCENTUALI						
Nord-ovest	65,2	54,8	57,1	2,1	5,6	3,7
Nord-est	62,7	49,9	52,6	1,7	5,8	3,5
Centro	73,6	67,1	68,8	2,0	5,4	3,5
Mezzogiorno	86,3	76,1	79,9	3,1	5,8	4,1
Italia	74,2	61,1	64,6	2,3	5,7	3,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R), serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700

(a) Gli occupati part time a carattere involontario sono coloro che dichiarano di aver accettato un lavoro a tempo parziale in assenza di un lavoro a tempo pieno. Le incidenze percentuali sono calcolate sul totale degli occupati part time.

(b) I sottoccupati sono gli occupati a tempo parziale che dichiarano di essere immediatamente disponibili a lavorare un numero maggiore di ore. Le incidenze percentuali sono calcolate sul totale degli occupati.

Tavola 8.6 Disoccupati per tipologia, sesso e regione
Anno 2020, in percentuale sul totale dei disoccupati

ANNI REGIONI	Ex occupati			Ex inattivi			Senza esperienza di lavoro		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2016	59,9	42,1	51,7	15,3	26,3	20,4	24,7	31,6	27,9
2017	56,7	40,3	49,0	17,4	28,1	22,4	25,9	31,6	28,5
2018	56,8	41,4	49,5	18,1	26,3	22,0	25,1	32,2	28,5
2019	56,6	41,0	49,2	18,5	28,6	23,3	24,9	30,4	27,5
2020 - PER REGIONE									
Piemonte	60,4	53,2	56,6	22,4	27,5	25,1	17,2	19,3	18,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	59,8	66,9	62,9	28,4	24,2	26,6	11,9	8,9	10,6
Liguria	68,9	57,3	62,9	17,6	34,1	26,2	13,4	8,6	10,9
Lombardia	57,9	43,1	50,3	23,0	32,9	28,1	19,1	24,0	21,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	57,0	43,7	50,1	32,9	42,7	38,0	10,1	13,6	11,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>51,1</i>	<i>40,7</i>	<i>45,6</i>	<i>35,8</i>	<i>51,3</i>	<i>44,0</i>	<i>13,1</i>	<i>7,9</i>	<i>10,4</i>
<i>Trento</i>	<i>61,2</i>	<i>46,0</i>	<i>53,4</i>	<i>30,9</i>	<i>36,1</i>	<i>33,5</i>	<i>7,9</i>	<i>17,9</i>	<i>13,0</i>
Veneto	56,9	40,1	47,5	24,1	39,0	32,5	19,1	20,9	20,1
Friuli-Venezia Giulia	59,6	45,8	51,5	24,6	37,4	32,1	15,8	16,8	16,4
Emilia-Romagna	57,5	53,2	55,2	27,6	30,9	29,4	14,8	15,9	15,4
Toscana	62,3	54,1	58,0	21,6	27,8	24,9	16,1	18,0	17,1
Umbria	56,4	46,9	51,4	24,1	35,7	30,2	19,5	17,4	18,4
Marche	53,0	50,3	51,6	21,8	28,5	25,3	25,3	21,2	23,1
Lazio	57,9	45,5	52,2	17,9	32,8	24,8	24,2	21,7	23,0
Abruzzo	55,9	47,2	51,2	15,7	33,9	25,6	28,4	18,9	23,2
Molise	55,7	34,8	46,8	22,9	25,1	23,8	21,4	40,1	29,4
Campania	46,6	24,3	37,6	17,8	22,8	19,9	35,5	52,8	42,6
Puglia	59,6	39,8	51,0	15,9	29,4	21,8	24,4	30,8	27,2
Basilicata	49,8	28,7	40,2	23,6	31,0	27,0	26,6	40,3	32,8
Calabria	46,0	29,8	39,4	19,3	24,8	21,5	34,7	45,4	39,1
Sicilia	52,7	34,3	44,8	18,5	27,0	22,1	28,9	38,6	33,0
Sardegna	64,1	54,6	60,1	22,2	31,7	26,2	13,7	13,7	13,7
Nord-ovest	60,1	48,4	54,0	22,2	31,2	26,9	17,7	20,4	19,1
Nord-est	57,4	46,1	51,1	26,3	36,0	31,6	16,3	18,0	17,2
Centro	58,3	48,7	53,6	19,6	31,1	25,3	22,0	20,3	21,2
Mezzogiorno	52,1	34,0	44,4	18,2	26,8	21,9	29,7	39,2	33,7
ITALIA	55,2	41,7	48,8	20,1	29,9	24,7	24,8	28,4	26,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R), serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700

Tavola 8.7 Inattivi 15-64 anni per tipologia di inattività, sesso e regione
Anno 2020, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze lavoro potenziali (a)			Non cercano e non disponibili a lavorare			Totale inattivi		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2016	1.364	1.980	3.344	3.514	6.770	10.284	4.878	8.750	13.628
2017	1.297	1.834	3.131	3.521	6.734	10.255	4.818	8.568	13.386
2018	1.258	1.762	3.020	3.524	6.717	10.240	4.782	8.479	13.261
2019	1.237	1.706	2.943	3.553	6.677	10.230	4.791	8.383	13.174
2020 - PER REGIONE									
Piemonte	55	71	126	259	418	677	314	489	804
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	2	4	8	11	19	9	13	22
Liguria	24	28	51	92	148	240	116	176	292
Lombardia	124	170	294	594	1.005	1.598	718	1.174	1.892
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9	15	24	61	98	160	71	113	184
<i>Bolzano/Bozen</i>	4	6	10	27	48	75	31	54	85
<i>Trento</i>	5	9	14	35	50	85	40	59	99
Veneto	38	78	116	292	524	816	330	602	932
Friuli-Venezia Giulia	11	20	31	69	114	183	80	134	214
Emilia-Romagna	37	64	102	250	402	652	288	466	754
Toscana	45	64	109	212	348	560	257	412	668
Umbria	12	17	29	53	84	137	65	101	166
Marche	20	32	53	90	148	237	110	180	290
Lazio	113	153	266	346	655	1.002	459	808	1.268
Abruzzo	26	40	66	80	155	235	107	194	301
Molise	11	13	24	17	36	54	28	49	77
Campania	266	350	616	412	887	1.298	678	1.237	1.915
Puglia	145	187	332	259	600	859	404	787	1.191
Basilicata	19	27	46	37	76	113	56	103	159
Calabria	83	110	193	128	279	407	210	389	600
Sicilia	262	295	557	316	722	1.038	578	1.017	1.595
Sardegna	53	67	120	114	182	296	167	249	416
Nord-ovest	205	271	476	952	1.582	2.534	1.157	1.852	3.010
Nord-est	96	177	273	673	1.138	1.811	769	1.315	2.084
Centro	190	266	457	700	1.235	1.935	891	1.501	2.392
Mezzogiorno	866	1.089	1.954	1.364	2.936	4.300	2.230	4.025	6.255
ITALIA	1.357	1.803	3.160	3.690	6.890	10.581	5.047	8.693	13.741

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R), serie antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700

(a) Le forze lavoro potenziali comprendono tutti gli inattivi che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane) oppure, cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare. Dall'edizione 2016 dell'annuario, questo aggregato ha sostituito quello della "zona grigia" per una maggiore confrontabilità con i dati Eurostat, considerato soprattutto l'ampia sovrapposizione dei due aggregati. In ogni caso entrambi sono disponibili sul data warehouse dell'istituto I.Stat.

Tavola 8.8 Lavoratori dipendenti delle imprese per regime orario, carattere dell'occupazione, settore di attività economica e regione
Anno 2019

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Totale	Regime orario			Carattere occupazione		
		Tempo parziale	Tempo pieno	Tempo parziale in % sul totale	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato in % sul totale
2015	11.398.921	3.080.481	8.318.440	27,0	1.429.596	9.969.325	12,5
2016	11.806.686	3.322.654	8.484.032	28,1	1.456.079	10.350.607	12,3
2017	12.193.379	3.520.309	8.673.071	28,9	1.877.654	10.315.725	15,4
2018	12.447.479	3.644.546	8.802.933	29,3	2.208.391	10.239.088	17,7
ANNO 2019							
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA							
Industria in senso stretto	3.609.033	447.918	3.161.115	12,4	272.923	3.336.110	7,6
Costruzioni	812.753	97.599	715.154	12,0	131.410	681.343	16,2
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.361.537	1.640.768	2.720.768	37,6	908.508	3.453.029	20,8
Altri servizi (a)	3.865.149	1.545.513	2.319.636	40,0	749.163	3.115.986	19,4
Totale	12.648.472	3.731.798	8.916.674	29,5	2.062.004	10.586.468	16,3
REGIONI							
Piemonte	999.053	234.393	764.661	23,5	112.398	886.655	11,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	22.714	5.706	17.008	25,1	5.601	17.112	24,7
Liguria	284.357	76.330	208.027	26,8	60.702	223.655	21,3
Lombardia	3.305.891	797.420	2.508.472	24,1	520.525	2.785.366	15,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	292.908	78.516	214.391	26,8	67.763	225.145	23,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>165.216</i>	<i>41.611</i>	<i>123.605</i>	<i>25,2</i>	<i>39.232</i>	<i>125.984</i>	<i>23,7</i>
<i>Trento</i>	<i>127.692</i>	<i>36.905</i>	<i>90.786</i>	<i>28,9</i>	<i>28.530</i>	<i>99.161</i>	<i>22,3</i>
Veneto	1.268.692	323.661	945.030	25,5	188.074	1.080.618	14,8
Friuli-Venezia Giulia	271.514	74.615	196.899	27,5	39.553	231.960	14,6
Emilia-Romagna	1.204.344	327.525	876.819	27,2	184.890	1.019.454	15,4
Toscana	764.869	239.469	525.400	31,3	116.951	647.919	15,3
Umbria	158.105	47.544	110.561	30,1	23.006	135.098	14,6
Marche	298.934	90.435	208.499	30,3	49.116	249.818	16,4
Lazio	1.426.279	430.480	995.798	30,2	206.325	1.219.953	14,5
Abruzzo	210.926	69.174	141.752	32,8	40.376	170.550	19,1
Molise	31.826	15.101	16.724	47,5	6.655	25.171	20,9
Campania	733.017	313.686	419.330	42,8	146.551	586.466	20,0
Puglia	506.982	214.819	292.163	42,4	108.754	398.228	21,5
Basilicata	62.805	24.910	37.895	39,7	13.225	49.580	21,1
Calabria	150.110	75.835	74.274	50,5	31.819	118.291	21,2
Sicilia	462.638	213.723	248.916	46,2	92.607	370.031	20,0
Sardegna	192.510	78.455	114.055	40,8	47.113	145.397	24,5
Nord-ovest	4.612.016	1.113.848	3.498.167	24,2	699.226	3.912.790	15,2
Nord-est	3.037.457	804.317	2.233.139	26,5	480.280	2.557.177	15,8
Centro	2.648.187	807.929	1.840.258	30,5	395.398	2.252.789	14,9
Sud	1.695.665	713.526	982.139	42,1	347.380	1.348.285	20,5
Isole	655.148	292.178	362.970	44,6	139.720	515.428	21,3
ITALIA	12.648.472	3.731.798	8.916.674	29,5	2.062.004	10.586.468	16,3

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Sono escluse le attività economiche relative a: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U).

Tavola 8.9 Lavoratori dipendenti delle imprese per qualifica professionale, settore di attività economica e regione
Anno 2019

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale
2015	4.257.423	6.156.780	530.940	453.778	11.398.921	37,3	54,0	4,7	4,0	100,0
2016	4.445.684	6.399.182	537.247	424.573	11.806.686	37,7	54,2	4,6	3,6	100,0
2017	4.519.342	6.655.989	541.881	476.167	12.193.379	37,1	54,6	4,4	3,9	100,0
2018	4.553.415	6.826.520	532.872	534.672	12.447.479	36,6	54,8	4,3	4,3	100,0
ANNO 2019										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	1.002.701	2.317.123	150.733	138.476	3.609.033	27,8	64,2	4,2	3,8	100,0
Costruzioni	156.025	603.494	10.500	42.734	812.753	19,2	74,3	1,3	5,3	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.498.516	2.501.872	105.962	255.187	4.361.537	34,4	57,4	2,4	5,9	100,0
Altri servizi (b)	1.922.439	1.503.908	272.512	166.290	3.865.149	49,7	38,9	7,1	4,3	100,0
Totale	4.579.680	6.926.397	539.707	602.688	12.648.472	36,2	54,8	4,3	4,8	100,0
REGIONI										
Piemonte	364.482	522.406	64.639	47.525	999.053	36,5	52,3	6,5	4,8	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.382	14.133	479	1.719	22.714	28,1	62,2	2,1	7,6	100,0
Liguria	103.698	157.271	9.227	14.160	284.357	36,5	55,3	3,2	5,0	100,0
Lombardia	1.377.579	1.566.584	234.370	127.358	3.305.891	41,7	47,4	7,1	3,9	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	104.615	164.181	8.981	15.131	292.908	35,7	56,1	3,1	5,2	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>58.062</i>	<i>93.779</i>	<i>5.304</i>	<i>8.072</i>	<i>165.216</i>	<i>35,1</i>	<i>56,8</i>	<i>3,2</i>	<i>4,9</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>46.553</i>	<i>70.402</i>	<i>3.677</i>	<i>7.059</i>	<i>127.692</i>	<i>36,5</i>	<i>55,1</i>	<i>2,9</i>	<i>5,5</i>	<i>100,0</i>
Veneto	446.165	718.025	29.843	74.658	1.268.692	35,2	56,6	2,4	5,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	86.989	162.786	8.376	13.362	271.514	32,0	60,0	3,1	4,9	100,0
Emilia-Romagna	442.652	656.497	45.986	59.208	1.204.344	36,8	54,5	3,8	4,9	100,0
Toscana	254.782	442.206	24.605	43.276	764.869	33,3	57,8	3,2	5,7	100,0
Umbria	42.927	101.629	2.196	11.353	158.105	27,2	64,3	1,4	7,2	100,0
Marche	86.169	187.589	3.971	21.204	298.934	28,8	62,8	1,3	7,1	100,0
Lazio	634.355	630.037	88.897	72.990	1.426.279	44,5	44,2	6,2	5,1	100,0
Abruzzo	50.276	149.870	2.571	8.210	210.926	23,8	71,1	1,2	3,9	100,0
Molise	7.434	23.159	153	1.079	31.826	23,4	72,8	0,5	3,4	100,0
Campania	202.926	495.012	4.831	30.248	733.017	27,7	67,5	0,7	4,1	100,0
Puglia	123.887	354.854	4.336	23.904	506.982	24,4	70,0	0,9	4,7	100,0
Basilicata	14.883	44.908	402	2.612	62.805	23,7	71,5	0,6	4,2	100,0
Calabria	36.804	105.975	510	6.821	150.110	24,5	70,6	0,3	4,5	100,0
Sicilia	140.412	296.774	3.066	22.387	462.638	30,4	64,1	0,7	4,8	100,0
Sardegna	52.263	132.499	2.268	5.480	192.510	27,1	68,8	1,2	2,8	100,0
Nord-ovest	1.852.142	2.260.396	308.715	190.763	4.612.016	40,2	49,0	6,7	4,1	100,0
Nord-est	1.080.422	1.701.490	93.186	162.359	3.037.457	35,6	56,0	3,1	5,3	100,0
Centro	1.018.233	1.361.461	119.669	148.824	2.648.187	38,5	51,4	4,5	5,6	100,0
Sud	436.209	1.173.778	12.803	72.875	1.695.665	25,7	69,2	0,8	4,3	100,0
Isole	192.674	429.273	5.334	27.867	655.148	29,4	65,5	0,8	4,3	100,0
ITALIA	4.579.680	6.926.397	539.707	602.688	12.648.472	36,2	54,8	4,3	4,8	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

(b) Sono escluse le attività economiche relative a: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U).

Tavola 8.10 Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2019

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Sesso (a)			Età (a)						Paese di nascita (a)		
		Maschi	Femmine	Femmine in % sul totale	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale
					15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più			
		LAVORATORI DIPENDENTI											
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	3.609.033	2.615.978	993.043	27,5	441.458	1.925.248	1.242.314	12,2	53,3	34,4	3.111.811	494.042	13,7
Costruzioni	812.753	726.092	86.658	10,7	112.538	436.140	264.072	13,8	53,7	32,5	650.563	161.748	19,9
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.361.537	2.452.284	1.882.800	43,2	919.270	2.243.791	1.172.020	21,1	51,4	26,9	3.653.312	677.949	15,5
Altri servizi (b)	3.865.149	1.698.547	2.166.588	56,1	636.561	2.092.130	1.136.443	16,5	54,1	29,4	3.368.586	491.008	12,7
Totale	12.648.472	7.492.901	5.129.088	40,6	2.109.827	6.697.308	3.814.849	16,7	52,9	30,2	10.784.272	1.824.747	14,4
Nord-ovest	4.612.016	2.712.055	1.874.602	40,6	769.203	2.450.301	1.367.150	16,7	53,1	29,6	3.893.583	688.442	14,9
Nord-est	3.037.457	1.738.747	1.298.573	42,8	518.163	1.593.829	925.326	17,1	52,5	30,5	2.494.114	540.501	17,8
Centro	2.648.187	1.548.858	1.099.068	41,5	389.530	1.393.948	864.449	14,7	52,6	32,6	2.249.613	395.057	14,9
Sud	1.695.665	1.081.060	614.598	36,2	318.663	900.555	476.440	18,8	53,1	28,1	1.536.738	157.143	9,3
Isole	655.148	412.180	242.247	37,0	114.268	358.676	181.483	17,4	54,7	27,7	610.223	43.603	6,7
Italia	12.648.472	7.492.901	5.129.088	40,6	2.109.827	6.697.308	3.814.849	16,7	52,9	30,2	10.784.272	1.824.747	14,4
LAVORATORI INDIPENDENTI													
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	470.265	354.055	115.985	24,7	17.527	176.672	275.840	3,7	37,6	58,7	437.097	32.609	6,9
Costruzioni	503.536	464.006	39.272	7,8	22.477	234.586	246.215	4,5	46,6	48,9	441.508	61.466	12,2
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.796.916	1.203.038	593.190	33,0	106.668	760.518	929.041	5,9	42,3	51,7	1.632.031	162.263	9,0
Altri servizi (b)	1.977.547	1.224.441	751.697	38,0	105.799	895.176	975.163	5,4	45,3	49,3	1.871.304	101.261	5,1
Totale	4.748.264	3.245.538	1.500.144	31,6	252.471	2.066.952	2.426.259	5,3	43,5	51,1	4.381.940	357.599	7,5
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	1.417.933	957.021	460.117	32,4	77.677	594.209	745.252	5,5	41,9	52,6	1.296.358	118.922	8,4
Nord-est	1.074.072	728.543	344.928	32,1	50.641	431.933	590.898	4,7	40,2	55,0	986.197	86.093	8,0
Centro	1.005.278	673.268	331.437	33,0	48.232	436.867	519.606	4,8	43,5	51,7	914.240	88.793	8,8
Sud	871.692	621.010	250.267	28,7	54.404	420.925	395.947	6,2	48,3	45,4	823.680	46.560	5,3
Isole	379.289	265.696	113.395	29,9	21.517	183.019	174.555	5,7	48,3	46,0	361.465	17.232	4,5
Italia	4.748.264	3.245.538	1.500.144	31,6	252.471	2.066.952	2.426.259	5,3	43,5	51,1	4.381.940	357.599	7,5

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

- (a) I totali comprendono 26.483 posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti e 2.581 da lavoratori indipendenti per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio del sesso. Per l'età, quelle dei dipendenti diventano 26.488. Per il paese di nascita, le posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti senza informazione di dettaglio, diventano 39.453, da lavoratori indipendenti 8.724, da lavoratori esteri 679 e da lavoratori temporanei 165.
- (b) Sono escluse le attività economiche relative a: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U).

Tavola 8.10 segue **Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica**
Anno 2019

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Sesso (a)			Età (a)						Paese di nascita (a)		
		Maschi	Femmine	Femmine in % sul totale	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale
					15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più			
		LAVORATORI ESTERNI											
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	37.050	28.227	8.824	23,8	1.472	11.340	24.238	4,0	30,6	65,4	35.484	1.517	4,1
Costruzioni	9.794	8.005	1.788	18,3	531	3.810	5.453	5,4	38,9	55,7	8.924	861	8,8
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	46.375	30.777	15.598	33,6	4.581	17.666	24.127	9,9	38,1	52,0	43.023	3.283	7,1
Altri servizi (b)	116.239	55.393	60.846	52,3	21.100	51.452	43.687	18,2	44,3	37,6	107.535	8.151	7,0
Totale	209.457	122.402	87.056	41,6	27.684	84.268	97.506	13,2	40,2	46,6	194.966	13.813	6,6
Nord-ovest	73.232	44.887	28.346	38,7	8.246	27.440	37.547	11,3	37,5	51,3	67.626	5.365	7,3
Nord-est	45.121	30.709	14.412	31,9	2.991	16.033	26.097	6,6	35,5	57,8	41.788	3.196	7,1
Centro	52.588	28.458	24.130	45,9	7.489	22.792	22.307	14,2	43,3	42,4	48.641	3.780	7,2
Sud	27.011	13.031	13.980	51,8	6.392	12.450	8.169	23,7	46,1	30,2	25.872	1.059	3,9
Isole	11.505	5.317	6.188	53,8	2.566	5.553	3.385	22,3	48,3	29,4	11.038	413	3,6
Italia	209.457	122.402	87.056	41,6	27.684	84.268	97.506	13,2	40,2	46,6	194.966	13.813	6,6
LAVORATORI TEMPORANEI													
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	167.029	123.056	43.973	26,3	66.807	79.702	20.520	40,0	47,7	12,3	122.226	44.728	26,8
Costruzioni	11.516	10.500	1.016	8,8	3.311	5.620	2.585	28,8	48,8	22,4	8.876	2.634	22,9
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	62.118	33.937	28.181	45,4	27.868	27.124	7.126	44,9	43,7	11,5	49.299	12.791	20,6
Altri servizi (b)	65.335	28.145	37.190	56,9	19.720	34.170	11.445	30,2	52,3	17,5	49.494	15.785	24,2
Totale	305.998	195.637	110.361	36,1	117.707	146.616	41.675	38,5	47,9	13,6	229.896	75.937	24,8
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	136.703	84.197	52.506	38,4	54.262	64.444	17.997	39,7	47,1	13,2	102.427	34.206	25,0
Nord-est	87.208	56.307	30.902	35,4	34.608	41.255	11.346	39,7	47,3	13,0	57.987	29.178	33,5
Centro	49.662	31.334	18.328	36,9	17.061	25.072	7.529	34,4	50,5	15,2	40.520	9.109	18,3
Sud	26.128	18.944	7.184	27,5	9.613	12.712	3.803	36,8	48,7	14,6	23.147	2.965	11,3
Isole	6.296	4.855	1.441	22,9	2.162	3.134	1.000	34,3	49,8	15,9	5.815	479	7,6
Italia	305.998	195.637	110.361	36,1	117.707	146.616	41.675	38,5	47,9	13,6	229.896	75.937	24,8

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) I totali comprendono 26.483 posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti e 2.581 da lavoratori indipendenti per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio del sesso. Per l'età, quelle dei dipendenti diventano 26.488. Per il paese di nascita, le posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti senza informazione di dettaglio, diventano 39.453, da lavoratori indipendenti 8.724, da lavoratori esterni 679 e da lavoratori temporanei 165.

(b) Sono escluse le attività economiche relative a: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U).

Tavola 8.11 Lavoratori occupati delle imprese per classe di addetti, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2019

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale
LAVORATORI DIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	471.944	1.106.961	944.586	1.085.543	3.609.033	13,1	30,7	26,2	30,1	100,0
Costruzioni	344.647	303.863	107.126	57.118	812.753	42,4	37,4	13,2	7,0	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.338.146	1.207.383	593.625	1.222.383	4.361.537	30,7	27,7	13,6	28,0	100,0
Altri servizi (a)	859.982	691.640	686.699	1.626.828	3.865.149	22,2	17,9	17,8	42,1	100,0
Totale	3.014.719	3.309.845	2.332.036	3.991.871	12.648.472	23,8	26,2	18,4	31,6	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	813.582	1.045.215	873.978	1.879.241	4.612.016	17,6	22,7	19,0	40,7	100,0
Nord-est	626.811	851.188	629.105	930.352	3.037.457	20,6	28,0	20,7	30,6	100,0
Centro	662.901	684.192	445.515	855.579	2.648.187	25,0	25,8	16,8	32,3	100,0
Sud	631.434	534.224	284.846	245.161	1.695.665	37,2	31,5	16,8	14,5	100,0
Isole	279.992	195.027	98.592	81.537	655.148	42,7	29,8	15,0	12,4	100,0
ITALIA	3.014.719	3.309.845	2.332.036	3.991.871	12.648.472	23,8	26,2	18,4	31,6	100,0
LAVORATORI INDIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	375.495	84.357	9.693	720	470.265	79,8	17,9	2,1	0,2	100,0
Costruzioni	478.654	23.782	1.053	46	503.536	95,1	4,7	0,2	0,0	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.685.099	105.060	5.920	837	1.796.916	93,8	5,8	0,3	0,0	100,0
Altri servizi (a)	1.917.288	47.112	10.893	2.254	1.977.547	97,0	2,4	0,6	0,1	100,0
Totale	4.456.537	260.311	27.558	3.858	4.748.264	93,9	5,5	0,6	0,1	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	1.321.146	85.598	9.771	1.419	1.417.933	93,2	6,0	0,7	0,1	100,0
Nord-est	983.356	80.700	9.060	956	1.074.072	91,6	7,5	0,8	0,1	100,0
Centro	946.758	51.953	5.377	1.190	1.005.278	94,2	5,2	0,5	0,1	100,0
Sud	838.583	30.362	2.525	223	871.692	96,2	3,5	0,3	0,0	100,0
Isole	366.694	11.699	825	71	379.289	96,7	3,1	0,2	0,0	100,0
ITALIA	4.456.537	260.311	27.558	3.858	4.748.264	93,9	5,5	0,6	0,1	100,0
LAVORATORI ESTERNI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	8.989	15.511	9.618	2.932	37.050	24,3	41,9	26,0	7,9	100,0
Costruzioni	5.815	2.811	963	204	9.794	59,4	28,7	9,8	2,1	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	22.342	15.752	5.858	2.422	46.375	48,2	34,0	12,6	5,2	100,0
Altri servizi (a)	52.831	31.184	19.302	12.922	116.239	45,5	26,8	16,6	11,1	100,0
Totale	89.978	65.258	35.741	18.480	209.457	43,0	31,2	17,1	8,8	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	30.307	23.202	12.627	7.097	73.232	41,4	31,7	17,2	9,7	100,0
Nord-est	19.246	14.791	7.833	3.251	45.121	42,7	32,8	17,4	7,2	100,0
Centro	21.885	14.668	9.805	6.230	52.588	41,6	27,9	18,6	11,8	100,0
Sud	13.040	8.767	3.500	1.704	27.011	48,3	32,5	13,0	6,3	100,0
Isole	5.499	3.831	1.977	197	11.505	47,8	33,3	17,2	1,7	100,0
ITALIA	89.978	65.258	35.741	18.480	209.457	43,0	31,2	17,1	8,8	100,0
LAVORATORI TEMPORANEI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	5.421	45.435	61.131	55.042	167.029	3,2	27,2	36,6	33,0	100,0
Costruzioni	1.135	3.799	4.070	2.513	11.516	9,9	33,0	35,3	21,8	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.239	11.892	11.728	34.259	62.118	6,8	19,1	18,9	55,2	100,0
Altri servizi (a)	3.853	9.054	12.397	40.031	65.335	5,9	13,9	19,0	61,3	100,0
Totale	14.647	70.180	89.325	131.846	305.998	4,8	22,9	29,2	43,1	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	6.106	27.753	35.418	67.426	136.703	4,5	20,3	25,9	49,3	100,0
Nord-est	3.731	21.572	27.378	34.527	87.208	4,3	24,7	31,4	39,6	100,0
Centro	2.321	13.512	15.629	18.200	49.662	4,7	27,2	31,5	36,6	100,0
Sud	1.988	5.812	8.739	9.589	26.128	7,6	22,2	33,4	36,7	100,0
Isole	500	1.530	2.162	2.105	6.296	7,9	24,3	34,3	33,4	100,0
ITALIA	14.647	70.180	89.325	131.846	305.998	4,8	22,9	29,2	43,1	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Sono escluse le attività economiche relative a: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U).

Tavola 8.12 Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2019

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale (valori assoluti)	Composizioni percentuali								
		Nessun titolo e attestato di scuola primaria	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	Attestato/ diploma di qualifica professionale Femmine	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	Dottorato di ricerca	Non disponibile	Totale
LAVORATORI DIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	3.609.033	3,3	35,1	8,8	36,1	3,0	8,8	0,2	4,6	100,0
Costruzioni	812.753	6,8	41,1	7,8	30,3	1,6	4,4	0,1	8,0	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.361.537	2,8	30,3	6,8	41,7	3,6	6,8	0,1	7,8	100,0
Altri servizi (a)	3.865.149	2,2	20,6	5,1	40,3	8,6	17,4	0,4	5,3	100,0
Totale	12.648.472	3,0	29,4	6,9	39,0	4,8	10,5	0,2	6,1	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	4.612.016	2,5	28,5	7,5	37,3	5,3	12,3	0,2	6,3	100,0
Nord-est	3.037.457	2,8	30,1	9,8	37,0	4,6	9,4	0,2	6,1	100,0
Centro	2.648.187	2,5	25,6	5,3	42,7	4,9	11,6	0,3	7,1	100,0
Sud	1.695.665	4,9	33,9	4,0	40,7	4,3	7,2	0,1	4,8	100,0
Isole	655.148	4,9	36,3	3,0	40,3	4,1	6,9	0,1	4,3	100,0
Italia	12.648.472	3,0	29,4	6,9	39,0	4,8	10,5	0,2	6,1	100,0
LAVORATORI INDIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	470.265	7,0	37,2	9,0	36,2	1,8	5,4	0,1	3,4	100,0
Costruzioni	503.536	7,2	46,8	9,5	28,4	1,0	2,8	0,0	4,2	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.796.916	5,5	34,1	7,5	39,3	2,5	6,7	0,1	4,2	100,0
Altri servizi (a)	1.977.547	2,3	12,8	3,8	30,0	6,6	40,4	1,2	3,0	100,0
Totale	4.748.264	4,5	26,9	6,3	34,0	3,9	20,2	0,5	3,6	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	1.417.933	4,1	27,0	7,6	32,8	4,1	20,2	0,5	3,7	100,0
Nord-est	1.074.072	4,8	28,2	9,8	32,2	3,6	18,3	0,4	2,6	100,0
Centro	1.005.278	4,5	24,7	4,8	35,0	4,3	20,9	0,7	5,1	100,0
Sud	871.692	4,6	26,7	3,4	36,3	3,8	21,5	0,6	3,2	100,0
Isole	379.289	5,0	29,1	2,5	35,2	3,8	20,8	0,6	3,1	100,0
Italia	4.748.264	4,5	26,9	6,3	34,0	3,9	20,2	0,5	3,6	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Sono escluse le attività economiche relative a: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U).

Tavola 8.12 segue **Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica**
Anno 2019

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale (valori assoluti)	Composizioni percentuali								
		Nessun titolo e attestato di scuola primaria	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	Attestato/ diploma di qualifica professionale Femmine	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	Dottorato di ricerca	Non disponibile	Totale
LAVORATORI ESTERNI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	37.050	4,5	16,7	5,8	40,2	3,9	25,0	0,5	3,3	100,0
Costruzioni	9.794	5,7	23,6	5,7	41,5	3,3	14,8	0,2	5,2	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	46.375	3,2	20,7	5,3	44,6	4,5	16,4	0,3	5,1	100,0
Altri servizi (a)	116.239	1,1	12,4	3,6	44,4	7,6	24,9	1,1	4,8	100,0
Totale	209.457	2,4	15,5	4,5	43,6	6,1	22,6	0,8	4,6	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	73.232	2,2	15,7	4,9	41,2	5,9	24,1	0,9	5,1	100,0
Nord-est	45.121	3,1	16,4	6,4	39,9	5,3	24,3	0,7	3,8	100,0
Centro	52.588	2,5	15,1	3,6	44,7	6,3	21,5	0,7	5,6	100,0
Sud	27.011	1,9	14,5	2,6	51,0	6,8	19,0	0,9	3,3	100,0
Isole	11.505	1,7	15,4	2,0	50,9	6,8	19,2	0,6	3,5	100,0
Italia	209.457	2,4	15,5	4,5	43,6	6,1	22,6	0,8	4,6	100,0
LAVORATORI TEMPORANEI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	167.029	3,0	36,8	6,4	37,0	2,8	3,8	0,1	10,1	100,0
Costruzioni	11.516	5,0	37,1	5,8	35,1	2,3	3,3	0,0	11,2	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	62.118	2,1	30,7	4,9	43,2	4,7	5,0	0,1	9,4	100,0
Altri servizi (a)	65.335	2,9	25,3	4,7	37,0	8,5	10,6	0,2	11,0	100,0
Totale	305.998	2,9	33,1	5,7	38,2	4,3	5,5	0,1	10,2	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	136.703	2,9	34,8	5,9	36,2	4,6	5,6	0,1	9,9	100,0
Nord-est	87.208	3,1	33,9	6,7	34,2	3,8	4,5	0,1	13,7	100,0
Centro	49.662	2,4	29,0	4,7	43,5	5,0	7,5	0,2	7,7	100,0
Sud	26.128	2,8	30,1	3,8	49,1	3,5	4,7	0,1	5,8	100,0
Isole	6.296	3,7	31,4	3,0	48,2	4,3	5,2	0,2	3,9	100,0
Italia	305.998	2,9	33,1	5,7	38,2	4,3	5,5	0,1	10,2	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Sono escluse le attività economiche relative a: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U).

Tavola 8.13 Posti vacanti nel totale delle con dipendenti per attività economica (a)
Anni 2016-2020, per 100 posizioni lavorative occupate e posti vacanti

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Tassi di posti vacanti					Differenze assolute (c)			
	2016	2017	2018	2019 (a)	2020 (b)	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (d)	0,9	1,2	1,3	1,4	0,8	0,3	0,1	0,1	-0,5
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	0,9	1,2	1,3	1,4	0,8	0,3	0,1	0,1	-0,5
INDUSTRIA (B-F)	0,8	1,0	1,3	1,3	0,8	0,3	0,2	0,0	-0,5
Industria in senso stretto	0,8	1,0	1,1	1,1	0,6	0,2	0,2	-0,1	-0,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,3	0,6	1,3	1,3	0,3	0,3	0,7	0,0	-1,0
Attività manifatturiere	0,8	1,0	1,1	1,1	0,6	0,2	0,2	-0,1	-0,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,7	0,6	0,7	0,8	0,6	-0,1	0,1	0,1	-0,2
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,5	0,6	0,9	0,9	0,9	0,1	0,3	0,1	0,0
Costruzioni	0,9	1,3	1,8	2,1	1,3	0,5	0,5	0,3	-0,9
SERVIZI (G-S escluso O) (d)	1,0	1,3	1,4	1,5	0,9	0,4	0,1	0,1	-0,6
Servizi di mercato (G-N) (e)	0,9	1,3	1,3	1,5	0,9	0,4	0,1	0,1	-0,6
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0,8	1,1	1,1	1,1	0,7	0,3	0,1	-0,1	-0,4
Trasporto e magazzinaggio	0,5	0,8	0,9	1,1	0,7	0,3	0,2	0,2	-0,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1,7	2,5	2,3	2,8	1,1	0,8	-0,2	0,5	-1,7
Servizi di informazione e comunicazione	1,3	1,6	1,7	1,9	1,3	0,3	0,2	0,2	-0,6
Attività finanziarie e assicurative	0,6	0,7	0,7	0,7	0,6	0,2	0,0	0,0	-0,1
Attività immobiliari (e)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,4	1,2	1,6	1,7	1,6	-0,3	0,5	0,1	0,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,6	1,0	1,0	1,0	0,6	0,4	0,0	0,0	-0,5
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	1,1	1,4	1,3	1,5	1,0	0,3	-0,1	0,2	-0,5
Istruzione	1,3	1,3	1,5	1,9	1,1	-0,1	0,2	0,4	-0,8
Sanità e assistenza sociale	0,7	1,2	1,1	1,2	1,2	0,6	-0,2	0,2	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1,7	2,0	1,8	1,9	0,9	0,3	-0,2	0,1	-1,0
Altre attività dei servizi	1,8	1,5	1,6	1,7	0,5	-0,3	0,1	0,1	-1,2

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) I dati del 2019 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine.

(b) Dati provvisori.

(c) Le differenze sono calcolate sui valori arrotondati.

(d) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

(e) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene pubblicata separatamente per la ridotta numerosità della sua popolazione.

Tavola 8.14 Posizioni lavorative dipendenti totali e al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni (Cig) nelle grandi imprese per attività economica. Indici in base 2015=100
Anni 2018-2020, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al netto delle posizioni in Cig				Totali			
	2018	2019	2020	Var. % annue 2020/ 2019	2017	2018	2019	Var. % annue 2020/ 2019
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (a)	102,1	102,3	97,1	-5,1	101,5	101,7	100,3	-1,4
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	101,6	101,6	96,3	-5,2	101,0	101,1	99,6	-1,5
Industria (B-F) (b)	101,1	100,3	93,9	-6,4	99,6	99,3	98,4	-0,9
Estrazione di minerali da cave e miniere (b)	105,1	107,2	109,0	1,7	105,1	107,2	109,0	1,7
Attività manifatturiere	101,8	100,9	93,2	-7,6	100,0	99,7	98,6	-1,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	96,4	98,1	98,5	0,4	96,3	97,5	98,9	1,4
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	101,8	102,1	82,6	-19,1	99,6	100,3	99,0	-1,3
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	103,3	102,4	95,2	-7,0	102,8	101,3	97,1	-4,1
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	97,1	97,5	96,6	-0,9	96,9	97,3	96,5	-0,8
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	98,3	99,5	97,8	-1,7	98,1	99,2	98,9	-0,3
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	105,8	106,9	106,2	-0,7	105,6	106,7	106,4	-0,3
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	98,8	97,5	89,4	-8,3	97,5	95,8	94,3	-1,6
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	101,7	95,4	83,3	-12,7	99,8	93,5	91,3	-2,4
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	96,8	96,0	92,6	-3,5	94,8	94,6	92,0	-2,7
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	96,0	94,5	89,1	-5,7	94,7	92,3	91,5	-0,9
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	105,6	105,4	96,7	-8,3	103,6	103,6	102,6	-1,0
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	105,0	103,0	93,6	-9,1	102,0	102,4	101,2	-1,2
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	104,6	109,5	94,1	-14,1	102,1	106,2	106,5	0,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	96,5	94,3	93,1	-1,3	96,5	94,3	93,4	-1,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	100,4	102,9	102,1	-0,8	100,3	102,9	102,6	-0,3
Costruzioni	96,5	93,8	92,2	-1,7	94,7	93,2	94,8	1,7
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (a)	102,5	103,0	98,3	-4,6	102,2	102,7	101,1	-1,6
Servizi di mercato (G-N) (c)	101,8	102,2	97,4	-4,7	101,6	101,8	100,1	-1,7
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	107,2	108,1	102,4	-5,3	107,0	107,8	106,3	-1,4
Trasporto e magazzinaggio	96,8	96,0	90,8	-5,4	96,3	95,6	92,8	-2,9
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	99,4	100,6	85,9	-14,6	99,2	100,4	97,6	-2,8
Servizi di informazione e comunicazione	99,5	95,6	94,6	-1,0	99,5	95,6	95,3	-0,3
Attività finanziarie e assicurative	96,6	98,3	96,7	-1,6	96,7	98,3	97,0	-1,3
Attività immobiliari (c)	119,5	103,2	108,0	4,7	118,1	102,0	106,8	4,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	121,6	121,8	122,6	0,7	121,6	121,7	123,6	1,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	105,0	106,8	101,1	-5,3	104,3	106,1	103,5	-2,5
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	111,1	114,1	109,9	-3,7	110,8	113,7	113,9	0,2
Sanità e assistenza sociale	111,9	114,3	112,6	-1,5	111,5	113,9	116,5	2,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	106,5	115,0	90,0	-21,7	106,4	115,0	96,2	-16,3
Altre attività dei servizi	106,3	108,5	103,3	-4,8	105,5	107,2	104,7	-2,3

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine. Inoltre nessuna impresa della sezione ISTRUZIONE (sezione P ateco 2007) appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(b) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(c) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.15 Ore lavorate per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni), ore di cassa integrazione guadagni e ore di straordinario nelle grandi imprese per attività economica
Anni 2018-2020

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore lavorate per dipendente (indici in base 2015=100) (a)				Ore di cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate) (b)				Ore di straordinario per 100 ore ordinarie			
	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (c)	100,3	100,5	97,0	-3,5	11,3	12,4	64,3	51,9	4,7	4,7	4,3	-0,4
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	100,3	100,5	97,2	-3,3	11,9	13,1	64,7	51,6	4,8	4,8	4,4	-0,4
Industria (B-F) (d)	100,1	99,7	98,0	-1,7	26,7	31,9	101,0	69,1	4,1	4,0	3,3	-0,7
Estrazione di minerali da cave e miniere (d)	98,2	98,4	99,7	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	3,8	3,5	3,0	-0,5
Attività manifatturiere	99,5	99,1	97,1	-2,0	32,1	37,7	122,7	85,0	3,6	3,4	2,8	-0,6
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>98,6</i>	<i>97,7</i>	<i>95,7</i>	<i>-2,0</i>	<i>7,1</i>	<i>2,1</i>	<i>12,6</i>	<i>10,5</i>	<i>3,7</i>	<i>3,8</i>	<i>3,7</i>	<i>-0,1</i>
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	<i>101,8</i>	<i>100,9</i>	<i>96,5</i>	<i>-4,4</i>	<i>10,9</i>	<i>15,4</i>	<i>285,4</i>	<i>270,0</i>	<i>3,0</i>	<i>2,6</i>	<i>1,3</i>	<i>-1,3</i>
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	<i>99,8</i>	<i>100,1</i>	<i>98,8</i>	<i>-1,3</i>	<i>11,1</i>	<i>4,8</i>	<i>36,8</i>	<i>32,0</i>	<i>3,9</i>	<i>3,8</i>	<i>3,2</i>	<i>-0,6</i>
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	<i>101,1</i>	<i>100,3</i>	<i>95,9</i>	<i>-4,4</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>	<i>8,7</i>	<i>8,9</i>	<i>8,2</i>	<i>-0,7</i>
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	<i>98,1</i>	<i>96,6</i>	<i>94,9</i>	<i>-1,8</i>	<i>0,2</i>	<i>0,3</i>	<i>16,2</i>	<i>15,9</i>	<i>2,7</i>	<i>2,7</i>	<i>2,7</i>	<i>0,0</i>
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	<i>97,9</i>	<i>97,9</i>	<i>98,3</i>	<i>0,4</i>	<i>2,5</i>	<i>2,9</i>	<i>6,5</i>	<i>3,6</i>	<i>2,3</i>	<i>2,3</i>	<i>1,7</i>	<i>-0,6</i>
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>100,4</i>	<i>98,8</i>	<i>97,0</i>	<i>-1,8</i>	<i>20,2</i>	<i>15,2</i>	<i>98,2</i>	<i>83,0</i>	<i>3,0</i>	<i>2,9</i>	<i>2,4</i>	<i>-0,5</i>
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	<i>100,0</i>	<i>99,2</i>	<i>98,9</i>	<i>-0,3</i>	<i>94,6</i>	<i>91,9</i>	<i>236,7</i>	<i>144,8</i>	<i>3,7</i>	<i>3,5</i>	<i>3,0</i>	<i>-0,5</i>
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	<i>100,5</i>	<i>100,1</i>	<i>98,6</i>	<i>-1,5</i>	<i>15,4</i>	<i>23,2</i>	<i>31,8</i>	<i>8,6</i>	<i>2,5</i>	<i>2,5</i>	<i>2,1</i>	<i>-0,4</i>
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	<i>100,8</i>	<i>100,4</i>	<i>98,1</i>	<i>-2,3</i>	<i>71,3</i>	<i>57,6</i>	<i>119,8</i>	<i>62,2</i>	<i>2,5</i>	<i>2,4</i>	<i>2,4</i>	<i>0,0</i>
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	<i>99,6</i>	<i>99,6</i>	<i>96,7</i>	<i>-2,9</i>	<i>8,3</i>	<i>10,0</i>	<i>103,9</i>	<i>93,9</i>	<i>4,1</i>	<i>3,6</i>	<i>2,5</i>	<i>-1,1</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>98,1</i>	<i>98,3</i>	<i>96,6</i>	<i>-1,7</i>	<i>47,5</i>	<i>78,4</i>	<i>185,1</i>	<i>106,7</i>	<i>4,1</i>	<i>3,9</i>	<i>3,0</i>	<i>-0,9</i>
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>103,3</i>	<i>102,9</i>	<i>99,6</i>	<i>-3,2</i>	<i>36,3</i>	<i>28,6</i>	<i>207,4</i>	<i>178,8</i>	<i>3,7</i>	<i>3,5</i>	<i>2,9</i>	<i>-0,6</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	101,8	101,6	101,3	-0,3	0,0	0,0	3,9	3,9	7,5	7,8	6,4	-1,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	102,5	102,5	101,0	-1,5	0,1	0,6	6,6	6,0	5,6	5,5	5,1	-0,4
Costruzioni	103,4	102,5	103,5	1,0	24,0	41,5	80,4	38,9	4,7	5,0	4,4	-0,6
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (c)	100,3	100,9	96,7	-4,2	4,5	4,0	48,4	44,4	4,9	5,0	4,7	-0,3
Servizi di mercato (G-N) (e)	100,4	100,9	96,8	-4,1	4,9	4,3	47,5	43,2	5,1	5,2	4,9	-0,3
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	100,9	101,0	97,2	-3,8	2,7	2,1	58,3	56,2	7,0	6,8	6,7	-0,1
Trasporto e magazzinaggio	101,8	102,9	96,5	-6,2	1,8	1,4	35,2	33,8	4,9	5,3	4,4	-0,9
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	95,4	94,7	74,1	-21,8	1,3	1,1	305,9	304,8	6,3	6,8	5,0	-1,8
Servizi di informazione e comunicazione	100,4	99,9	101,2	1,3	19,5	19,0	28,0	9,0	1,3	1,4	1,2	-0,2
Attività finanziarie e assicurative	100,5	100,7	95,9	-4,8	5,1	4,0	8,9	4,9	0,8	0,9	0,5	-0,4
Attività immobiliari (e)	101,9	108,2	109,5	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,3	2,1	1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	94,7	98,4	97,7	-0,7	0,5	0,2	10,2	10,0	2,4	2,3	1,7	-0,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102,0	103,7	102,8	-0,9	5,9	6,0	52,8	46,8	11,9	11,9	12,9	1,0
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	100,3	100,7	96,4	-4,3	0,6	0,5	57,9	57,4	2,6	2,6	2,6	0,0
Sanità e assistenza sociale	101,6	101,8	97,3	-4,4	0,4	0,5	54,4	53,9	2,7	2,7	2,7	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	90,0	91,9	87,2	-5,1	0,0	0,0	114,8	114,8	1,6	1,4	0,8	-0,6
Altre attività dei servizi	99,7	100,4	95,4	-5,0	6,9	0,8	33,1	32,3	2,4	2,6	3,0	0,4

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) Le ore di Cig comprendono le ore effettivamente utilizzate di Cig ordinaria, straordinaria (tra cui la solidarietà) e in deroga.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine. Inoltre nessuna impresa della sezione ISTRUZIONE (sezione P ateco 2007) appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(d) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(e) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.16 Dipendenti part time, tasso di ingresso e tasso di uscita dei dipendenti nelle grandi imprese per attività economica
Anni 2018-2020

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Dipendenti in part time per 100 dipendenti (valori percentuali)			Tassi di ingresso dei dipendenti (a)			Tassi di uscita dei dipendenti (b)		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (c)	23,3	23,4	23,4	15,6	16,3	12,9	15,7	16,1	14,3
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	21,9	22,0	21,8	15,0	15,5	12,3	15,2	15,4	13,6
Industria (B-F) (d)	3,8	4,0	4,1	10,9	10,7	8,8	10,2	11,5	9,5
Estrazione di minerali da cave e miniere (d)	2,1	2,1	1,7	11,5	14,1	15,7	9,9	12,2	22,6
Attività manifatturiere	3,9	4,1	4,3	11,1	11,0	8,5	10,2	11,9	9,3
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	6,2	6,4	6,5	30,7	30,5	31,5	27,9	29,2	30,0
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	9,9	10,4	10,1	15,3	12,6	9,6	14,2	12,6	11,8
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	2,0	2,5	2,6	8,8	9,8	10,2	9,8	10,9	14,2
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1,2	1,2	1,1	12,8	6,0	3,9	13,6	5,3	5,6
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	2,5	2,4	2,4	6,8	5,2	3,8	5,1	4,6	4,5
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	2,2	2,1	2,0	7,4	8,3	8,7	7,0	8,8	6,6
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	3,1	3,4	3,5	4,9	4,9	4,0	6,0	6,2	5,5
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1,6	1,7	1,8	8,8	17,9	5,1	10,2	23,5	5,7
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	3,9	3,8	3,7	5,8	5,5	15,3	6,5	5,0	17,7
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	5,2	5,2	5,2	6,7	5,7	6,5	7,9	7,4	6,6
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	3,5	3,6	3,6	10,7	6,2	5,4	7,7	6,9	7,3
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	2,6	2,6	2,4	9,2	9,1	3,5	8,1	10,0	3,8
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	8,7	11,0	14,8	11,0	8,9	5,3	6,0	6,9	6,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,8	2,6	2,5	7,6	5,7	11,7	8,7	7,4	11,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	4,7	4,6	4,2	8,8	9,4	7,0	8,5	7,2	7,9
Costruzioni	2,3	2,4	2,2	17,0	15,5	12,5	15,7	18,2	10,1
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (c)	31,0	31,2	31,1	17,5	18,5	14,6	17,9	17,9	16,2
Servizi di mercato (G-N) (e)	29,8	29,9	29,6	16,8	17,5	13,8	17,4	17,2	15,4
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	39,9	39,6	39,5	18,6	18,6	17,7	18,4	18,3	19,3
Trasporto e magazzinaggio	8,1	8,3	8,3	13,5	15,3	10,5	14,5	16,3	12,6
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	70,0	70,9	71,4	34,1	34,8	23,3	39,6	33,4	25,7
Servizi di informazione e comunicazione	9,4	9,3	9,2	9,6	9,6	8,5	9,4	13,2	9,0
Attività finanziarie e assicurative	12,2	12,7	12,5	9,1	9,9	3,1	11,5	7,4	4,7
Attività immobiliari (e)	41,8	35,9	46,5	14,5	17,7	36,0	15,0	25,3	23,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,6	5,3	5,2	27,7	20,7	14,4	23,8	17,9	14,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	64,8	64,1	62,9	21,1	24,0	22,6	19,6	22,1	24,6
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	45,2	45,9	47,0	25,2	29,0	23,2	23,1	26,6	24,3
Sanità e assistenza sociale	48,4	49,3	50,0	24,6	28,4	24,1	22,5	26,0	23,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	22,3	21,6	21,7	37,1	41,0	20,4	33,5	38,0	41,7
Altre attività dei servizi	31,5	32,1	33,9	9,2	11,4	9,7	7,3	12,0	11,0

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(b) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine. Inoltre nessuna impresa della sezione ISTRUZIONE (sezione P ateco 2007) appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(d) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(e) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.17 Ore lavorate per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per qualifica e attività economica. Valori medi annui in base 2015=100 (a)
Anni 2018-2020

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Totale dipendenti				Operai e apprendisti				Impiegati e intermedi			
	2018	2019	2020	Var. % 2020/ 2019	2018	2019	2020	Var. % 2020/ 2019	2018	2019	2020	Var. % 2020/ 2019
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (b)	1.504	1.507	1.455	-3,5	1.455	1.455	1.397	-4	1.536	1.542	1.493	-3,2
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	1.512	1.515	1.465	-3,3	1.463	1.463	1.406	-3,9	1.544	1.549	1.503	-3,0
Industria (B-F) (c)	1.638	1.632	1.604	-1,7	1.601	1.588	1.563	-1,6	1.684	1.684	1.653	-1,8
Estrazione di minerali da cave e miniere (c)	1.617	1.620	1.641	1,3	1.605	1.729	1.708	-1,2	1.618	1.611	1.637	1,6
Attività manifatturiere	1.628	1.622	1.589	-2,0	1.578	1.563	1.535	-1,7	1.693	1.696	1.654	-2,5
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1.529	1.515	1.484	-2,0	1.485	1.469	1.438	-2,2	1.643	1.633	1.607	-1,6
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	1.651	1.636	1.565	-4,4	1.620	1.601	1.587	-0,9	1.674	1.662	1.551	-6,7
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1.656	1.661	1.639	-1,3	1.654	1.654	1.629	-1,5	1.662	1.675	1.661	-0,9
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1.704	1.691	1.617	-4,4	1.706	1.720	1.631	-5,2	1.702	1.679	1.610	-4,1
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1.638	1.613	1.584	-1,8	1.634	1.622	1.614	-0,5	1.639	1.607	1.567	-2,5
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1.654	1.654	1.661	0,4	1.593	1.572	1.528	-2,8	1.678	1.688	1.721	1,9
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.648	1.622	1.592	-1,8	1.611	1.575	1.551	-1,5	1.721	1.716	1.667	-2,9
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1.684	1.670	1.665	-0,3	1.652	1.640	1.642	0,1	1.757	1.743	1.711	-1,8
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	1.626	1.619	1.595	-1,5	1.451	1.394	1.294	-7,2	1.677	1.686	1.681	-0,3
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	1.604	1.598	1.561	-2,3	1.530	1.510	1.504	-0,4	1.684	1.694	1.623	-4,2
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	1.662	1.662	1.614	-2,9	1.610	1.598	1.559	-2,4	1.722	1.734	1.668	-3,8
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.612	1.615	1.587	-1,7	1.556	1.549	1.525	-1,5	1.703	1.714	1.672	-2,4
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1.633	1.627	1.575	-3,2	1.598	1.582	1.547	-2,2	1.703	1.710	1.627	-4,8
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1.692	1.689	1.684	-0,3	1.788	1.797	1.754	-2,4	1.644	1.634	1.647	0,8
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento</i>	1.648	1.648	1.624	-1,5	1.649	1.647	1.617	-1,8	1.649	1.646	1.639	-0,4
<i>Costruzioni</i>	1.711	1.697	1.713	1,0	1.766	1.749	1.735	-0,8	1.661	1.643	1.692	3,0
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (b)	1.451	1.460	1.399	-4,2	1.362	1.372	1.297	-5,5	1.497	1.504	1.451	-3,6
Servizi di mercato (G-N) (d)	1.459	1.467	1.407	-4,1	1.363	1.374	1.297	-5,6	1.504	1.512	1.459	-3,5
<i>Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli</i>	1.470	1.471	1.416	-3,8	1.481	1.462	1.408	-3,7	1.467	1.473	1.419	-3,7
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	1.595	1.612	1.512	-6,2	1.775	1.768	1.667	-5,7	1.504	1.529	1.428	-6,6
<i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i>	1.071	1.063	832	-21,8	1.023	1.014	775	-23,6	1.455	1.439	1.300	-9,7
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	1.605	1.597	1.617	1,3	1.793	1.805	1.831	1,4	1.600	1.589	1.610	1,3
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	1.510	1.513	1.441	-4,8	1.523	1.615	1.377	-14,7	1.510	1.512	1.441	-4,7
<i>Attività immobiliari (d)</i>	1.376	1.461	1.479	1,2	1.368	1.477	1.422	-3,8	1.398	1.419	1.658	16,8
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	1.468	1.526	1.515	-0,7	786	923	856	-7,3	1.728	1.754	1.753	-0,1
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	1.276	1.297	1.286	-0,9	1.272	1.299	1.284	-1,1	1.287	1.293	1.292	-0,1
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	1.366	1.372	1.313	-4,3	1.356	1.354	1.292	-4,6	1.378	1.391	1.334	-4,1
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	1.375	1.378	1.317	-4,4	1.346	1.343	1.281	-4,6	1.406	1.416	1.358	-4,1
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento</i>	1.241	1.267	1.202	-5,1	1.419	1.425	1.308	-8,2	1.207	1.241	1.184	-4,6
<i>Altre attività dei servizi</i>	1.518	1.528	1.452	-5,0	1.493	1.508	1.486	-1,5	1.583	1.582	1.363	-13,8

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

(b) La sezione O non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA. Inoltre nessuna impresa della sezione P appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(c) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(d) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.18 Posizioni lavorative dipendenti nelle imprese per attività economica (a)
Anni 2018-2020

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori in migliaia			Differenze assolute		Variazioni %	
	2018	2019	2020 (b)	2019/ 2018	2020/ 2019	2019/ 2018	2020/ 2019
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)	12.704	12.958	12.756	254	-202	2,0	-1,6
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	11.598	11.822	11.638	224	-184	1,9	-1,6
INDUSTRIA (B-F)	4.443	4.509	4.509	66	0	1,5	0,0
Industria in senso stretto	3.612	3.651	3.628	39	-23	1,1	-0,6
Estrazione di minerali	19	19	19	0	0	0,6	-0,7
Attività manifatturiere	3.320	3.354	3.329	34	-25	1,0	-0,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	84	83	83	-1	0	-0,8	-0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	189	195	198	6	3	3,0	1,4
Costruzioni	831	858	881	27	23	3,2	2,7
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	8.261	8.450	8.247	188	-203	2,3	-2,4
Servizi di mercato (G-N)	7.155	7.313	7.130	159	-184	2,2	-2,5
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.177	2.218	2.212	41	-5	1,9	-0,2
Trasporto e magazzinaggio	1.042	1.058	1.042	16	-16	1,6	-1,5
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.119	1.168	1.040	49	-128	4,4	-11,0
Servizi di informazione e comunicazione	506	512	515	6	3	1,2	0,5
Attività finanziarie e assicurative	448	456	453	8	-3	1,7	-0,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	547	563	572	16	9	2,9	1,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.239	1.257	1.212	18	-44	1,4	-3,5
di cui: Posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali)	336	329	311	-8	-18	-2,3	-5,4
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	1.106	1.136	1.117	30	-19	2,7	-1,7
Istruzione	83	86	86	3	0	4,0	-0,1
Sanità e assistenza sociale	641	656	663	16	6	2,4	1,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	128	132	116	4	-16	3,1	-12,3
Altre attività dei servizi	255	262	253	7	-9	2,7	-3,3

Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) I dati del 2017 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

Tavola 8.19 Monte ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nel totale delle imprese con dipendenti per attività economica. Indici in base 2015=100 (a)
Anni 2018-2020

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Monte ore lavorate (indici al netto degli effetti di calendario)				Ore lavorate per dipendente (indici al netto degli effetti di calendario) (b)				Ore di cassa integrazione guadagni (c) (rapporto per 1.000 ore lavorate)			
	2018	2019	2020	Var. % (d) 2020/2019	2018	2019	2020	Var. % (d) 2020/2019	2018	2019	2020	Var. % (d) 2020/2019
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (e)	109,0	110,1	95,9	-12,7	100,4	99,6	87,3	-12,1	5,8	7,6	149,2	141,7
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	108,6	109,7	95,5	-12,7	100,6	99,7	87,6	-12,0	6,3	8,2	147,4	139,3
INDUSTRIA (B-F)	105,5	106,1	95,7	-9,5	102,3	101,2	90,5	-10,3	11,4	14,7	139,9	125,3
Industria in senso stretto	106,3	106,1	94,8	-10,4	102,2	100,8	90,4	-10,1	9,7	14,4	131,6	117,2
Estrazione di minerali	94,2	95,0	89,3	-5,9	102,5	102,4	95,8	-6,3
Attività manifatturiere	106,6	106,2	94,1	-11,1	102,3	100,8	89,7	-10,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	102,4	102,0	99,7	-2,2	101,6	102,2	99,7	-2,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	103,7	107,1	105,7	-1,3	100,3	100,8	97,4	-3,2
Costruzioni	100,9	105,0	98,5	-6,1	101,9	102,7	91,2	-11,0	19,2	16,0	175,7	159,7
SERVIZI (G-S escluso O) (e)	111,5	113,0	96,1	-14,7	99,6	98,9	85,6	-13,4	2,3	3,0	155,7	152,6
Servizi di mercato (G-N) (f)	111,1	112,5	95,5	-15,0	99,7	99,0	85,7	-13,3	2,6	3,5	153,4	149,9
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	111,6	112,0	97,4	-12,9	99,9	98,9	84,9	-14,0
Trasporto e magazzinaggio	107,0	108,7	95,6	-12,1	100,0	100,3	90,1	-10,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	119,1	121,9	71,0	-41,0	96,1	94,9	62,0	-34,6
Servizi di informazione e comunicazione	107,5	109,7	107,3	-2,0	101,1	101,3	97,1	-4,1
Attività finanziarie e assicurative	98,3	100,0	94,6	-5,4	102,3	102,0	96,6	-5,3
Attività immobiliari (f)	113,2	116,7	109,0	-6,6	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	113,2	116,7	109,0	-12,8	99,1	100,7	92,4	-8,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	115,4	115,0	100,0	-12,8	104,5	101,8	90,5	-11,0
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	113,6	116,0	100,8	-12,8	98,8	98,5	85,1	-13,4	0,3	0,2	172,1	171,9
Istruzione	117,2	122,0	95,9	-20,5	101,0	102,0	78,9	-22,0
Sanità e assistenza sociale	112,5	115,0	109,1	-5,0	98,2	98,8	91,4	-7,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	112,6	108,7	70,4	-35,3	95,9	89,8	64,8	-27,6
Altre attività dei servizi	113,7	117,8	94,6	-19,2	101,0	101,3	79,8	-20,9

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R) (a) I dati del 2017 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(c) Le ore di cassa integrazione guadagni comprendono: le ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga.

(d) Dati provvisori.

(e) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

(f) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene pubblicata separatamente per la ridotta numerosità della sua popolazione.

Tavola 8.20 Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2015=100 (a)
Anni 2018-2020, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2018	2019	2020	Var. % 2020/ 2019	2018	2019	2020	Var. % 2020/ 2019	2018	2019	2020	Var. % 2020/ 2019
INDICE GENERALE	101,8	102,8	103,5	0,7	102,6	103,7	104,2	0,5	102,3	103,4	103,9	0,5
TOTALE SETTORE PRIVATO	101,8	102,8	103,5	0,7	102,4	103,0	103,7	0,7	102,1	102,9	103,6	0,7
Agricoltura	102,8	104,8	105,2	0,4	102,9	104,3	104,6	0,3	102,9	104,8	105,1	0,3
Industria	101,6	102,6	103,3	0,7	101,5	102,5	103,3	0,8	101,6	102,5	103,3	0,8
Estrazione minerali	102,7	104,2	105,9	1,6	102,5	103,6	105,3	1,6	102,5	103,7	105,4	1,6
Alimentari	103,1	104,4	106,0	1,5	103,3	104,7	106,4	1,6	103,1	104,5	106,1	1,5
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	103,3	104,3	104,8	0,5	103,3	104,3	104,8	0,5	103,3	104,3	104,8	0,5
Legno, carta e stampa	102,6	103,7	104,1	0,4	101,9	102,8	103,1	0,3	102,4	103,4	103,8	0,4
Energia e petroli	102,6	103,7	105,3	1,5	102,5	103,6	105,2	1,5	102,5	103,6	105,2	1,5
Chimiche	102,8	104,4	105,7	1,2	102,7	104,3	105,7	1,3	102,8	104,3	105,7	1,3
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	103,4	104,7	105,2	0,5	103,3	104,6	105,1	0,5	103,3	104,7	105,1	0,4
Settore metalmeccanico	100,6	101,4	102,1	0,7	100,6	101,4	102,1	0,7	100,6	101,4	102,1	0,7
Energia elettrica e gas	102,7	103,2	104,9	1,6	102,6	103,1	104,9	1,7	102,6	103,1	104,9	1,7
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	103,0	104,6	104,8	0,2	103,0	104,0	104,7	0,7	103,0	104,5	104,7	0,2
Edilizia	100,9	101,9	102,7	0,8	100,7	101,7	102,6	0,9	100,9	101,8	102,6	0,8
Servizi privati	102,1	102,8	103,4	0,6	102,8	103,3	103,9	0,6	102,5	103,1	103,7	0,6
Commercio	103,2	103,4	103,4	0,0	103,3	103,5	103,5	0,0	103,3	103,5	103,5	0,0
Farmacie private	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Trasporti, servizi postali e attività connesse	102,3	103,9	105,2	1,3	103,0	104,3	104,9	0,6	102,6	104,1	105,1	1,0
Pubblici esercizi e alberghi	101,0	102,2	103,1	0,9	101,2	101,7	102,3	0,6	101,0	102,1	102,9	0,8
Servizi di informazione e comunicazione	100,6	103,7	104,5	0,8	100,6	101,7	102,1	0,4	100,6	101,9	102,3	0,4
Telecomunicazioni	-	-	-	-	102,0	102,8	102,8	0,0	102,0	102,8	102,8	0,0
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	102,4	103,2	105,2	1,9	102,4	103,2	105,2	1,9
Altri servizi privati	101,5	101,5	101,7	0,2	102,9	103,0	103,5	0,5	102,2	102,3	102,6	0,3
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	102,8	104,8	105,0	0,2	102,8	104,8	105,0	0,2
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	102,3	104,1	104,3	0,2	102,3	104,1	104,3	0,2
Ministeri	-	-	-	-	103,2	104,2	104,4	0,2	103,2	104,2	104,4	0,2
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	102,2	104,2	104,4	0,2	102,2	104,2	104,4	0,2
Servizio Sanitario Nazionale	-	-	-	-	102,0	104,0	104,2	0,2	102,0	104,0	104,2	0,2
Scuola	-	-	-	-	102,2	104,2	104,4	0,2	102,2	104,2	104,4	0,2
Forze dell'ordine	-	-	-	-	105,2	107,0	107,2	0,2	105,2	107,0	107,2	0,2
Militari - Difesa	-	-	-	-	105,7	107,6	107,8	0,2	105,7	107,6	107,8	0,2
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	105,5	110,7	110,9	0,2	105,5	110,7	110,9	0,2

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2015 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2015=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice della Nota informativa del 29 aprile 2019, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poichè presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 8.21 Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2015=100 (a)
Anni 2018-2020, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019
INDICE GENERALE	101,8	102,7	103,4	0,7	102,5	103,7	104,2	0,5	102,2	103,3	103,9	0,6
TOTALE SETTORE PRIVATO	101,8	102,7	103,4	0,7	102,3	103,0	103,7	0,7	102,0	102,8	103,5	0,7
Agricoltura	102,8	104,8	105,2	0,4	102,9	104,3	104,6	0,3	102,9	104,8	105,1	0,3
Industria	101,5	102,5	103,2	0,7	101,5	102,4	103,3	0,9	101,5	102,4	103,2	0,8
Estrazione minerali	102,7	104,2	105,9	1,6	102,5	103,6	105,3	1,6	102,5	103,7	105,4	1,6
Alimentari	103,1	104,4	106,0	1,5	103,3	104,7	106,4	1,6	103,1	104,5	106,1	1,5
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	103,3	104,3	104,8	0,5	103,3	104,3	104,8	0,5	103,3	104,3	104,8	0,5
Legno, carta e stampa	102,6	103,7	104,1	0,4	101,9	102,8	103,1	0,3	102,4	103,4	103,8	0,4
Energia e petroli	102,6	103,7	105,3	1,5	102,5	103,6	105,2	1,5	102,5	103,6	105,2	1,5
Chimiche	102,8	104,4	105,7	1,2	102,7	104,3	105,7	1,3	102,8	104,3	105,7	1,3
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	103,4	104,7	105,2	0,5	103,3	104,6	105,1	0,5	103,3	104,7	105,1	0,4
Settore metalmeccanico	100,6	101,4	102,1	0,7	100,6	101,4	102,1	0,7	100,6	101,4	102,1	0,7
Energia elettrica e gas	102,7	103,2	104,9	1,6	102,6	103,1	104,9	1,7	102,6	103,1	104,9	1,7
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	99,8	101,3	101,5	0,2	101,3	102,3	103,0	0,7	100,2	101,6	101,9	0,3
Edilizia	100,9	101,9	102,7	0,8	100,7	101,7	102,6	0,9	100,9	101,8	102,6	0,8
Servizi privati	102,1	102,8	103,3	0,5	102,8	103,3	103,8	0,5	102,5	103,0	103,6	0,6
Commercio	103,2	103,4	103,4	0,0	103,3	103,5	103,5	0,0	103,3	103,5	103,5	0,0
Farmacie private	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Trasporti, servizi postali e attività connesse	102,7	104,2	105,5	1,2	103,0	104,3	104,9	0,6	102,8	104,2	105,3	1,1
Pubblici esercizi e alberghi	101,0	102,2	103,1	0,9	101,2	101,7	102,3	0,6	101,0	102,1	102,9	0,8
Servizi di informazione e comunicazione	100,6	103,7	104,5	0,8	100,6	101,7	102,1	0,4	100,6	101,9	102,3	0,4
Telecomunicazioni	-	-	-	-	102,0	102,8	102,8	0,0	102,0	102,8	102,8	0,0
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	102,4	103,2	105,2	1,9	102,4	103,2	105,2	1,9
Altri servizi privati	101,0	101,1	101,3	0,2	102,5	102,6	103,1	0,5	101,8	101,8	102,1	0,3
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	102,8	104,8	105,0	0,2	102,8	104,8	105,0	0,2
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	102,3	104,1	104,3	0,2	102,3	104,1	104,3	0,2
Ministeri	-	-	-	-	103,2	104,2	104,4	0,2	103,2	104,2	104,4	0,2
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	102,2	104,2	104,4	0,2	102,2	104,2	104,4	0,2
Servizio Sanitario Nazionale	-	-	-	-	102,0	104,0	104,2	0,2	102,0	104,0	104,2	0,2
Scuola	-	-	-	-	102,2	104,2	104,4	0,2	102,2	104,2	104,4	0,2
Forze dell'ordine	-	-	-	-	105,2	107,0	107,2	0,2	105,2	107,0	107,2	0,2
Militari - Difesa	-	-	-	-	105,7	107,6	107,8	0,2	105,7	107,6	107,8	0,2
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	105,5	110,7	110,9	0,2	105,5	110,7	110,9	0,2

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2015 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario Statistico Italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2015=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice della Nota informativa del 29 aprile 2019, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 8.22 Retribuzioni lorde e costo del lavoro per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica. Indici in base 2015=100
Anni 2018-2020, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Retribuzioni lorde per dipendente				Costo del lavoro per dipendente			
	2018	2019	2020	Var. % 2020/ 2019	2018	2019	2020	Var. % 2020/ 2019
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (a)	101,4	102,6	102,7	0,1	101,2	102,4	101,3	-1,1
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	101,6	102,9	103,2	0,3	101,4	102,7	101,9	-0,8
Industria (B-F) (b)	101,5	103,3	104,3	1,0	101,4	103,3	102,7	-0,6
Estrazione di minerali da cave e miniere (b)	96,3	97,8	98,4	0,6	97,6	99,2	98,5	-0,7
Attività manifatturiere	101,8	103,7	105,5	1,7	101,8	103,7	103,7	0,0
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>100,3</i>	<i>102,1</i>	<i>100,4</i>	<i>-1,7</i>	<i>100,1</i>	<i>101,7</i>	<i>97,9</i>	<i>-3,7</i>
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	<i>106,6</i>	<i>108,0</i>	<i>116,3</i>	<i>7,7</i>	<i>106,1</i>	<i>108,4</i>	<i>116,6</i>	<i>7,6</i>
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	<i>101,9</i>	<i>103,6</i>	<i>103,3</i>	<i>-0,3</i>	<i>101,2</i>	<i>102,7</i>	<i>99,4</i>	<i>-3,2</i>
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	<i>94,1</i>	<i>93,9</i>	<i>94,0</i>	<i>0,1</i>	<i>96,0</i>	<i>97,4</i>	<i>96,8</i>	<i>-0,6</i>
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	<i>100,9</i>	<i>102,4</i>	<i>102,3</i>	<i>-0,1</i>	<i>101,0</i>	<i>102,9</i>	<i>102,8</i>	<i>-0,1</i>
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	<i>103,4</i>	<i>104,6</i>	<i>105,7</i>	<i>1,1</i>	<i>102,8</i>	<i>104,0</i>	<i>103,2</i>	<i>-0,8</i>
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>103,9</i>	<i>104,3</i>	<i>104,7</i>	<i>0,4</i>	<i>104,0</i>	<i>104,3</i>	<i>104,3</i>	<i>0,0</i>
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	<i>102,4</i>	<i>103,9</i>	<i>104,6</i>	<i>0,7</i>	<i>102,9</i>	<i>104,0</i>	<i>102,1</i>	<i>-1,8</i>
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	<i>99,8</i>	<i>102,0</i>	<i>101,5</i>	<i>-0,5</i>	<i>100,6</i>	<i>103,0</i>	<i>102,3</i>	<i>-0,7</i>
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	<i>102,9</i>	<i>105,3</i>	<i>106,8</i>	<i>1,4</i>	<i>103,3</i>	<i>105,2</i>	<i>107,2</i>	<i>1,9</i>
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	<i>101,9</i>	<i>103,4</i>	<i>105,6</i>	<i>2,1</i>	<i>101,8</i>	<i>103,0</i>	<i>103,9</i>	<i>0,9</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>101,3</i>	<i>105,0</i>	<i>107,8</i>	<i>2,7</i>	<i>101,1</i>	<i>105,0</i>	<i>103,6</i>	<i>-1,3</i>
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>103,5</i>	<i>103,5</i>	<i>107,1</i>	<i>3,5</i>	<i>102,6</i>	<i>103,2</i>	<i>106,1</i>	<i>2,8</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,9	102,9	101,2	-1,7	100,8	102,8	101,0	-1,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	101,6	103,2	101,1	-2,0	101,6	103,2	100,3	-2,8
Costruzioni	99,6	101,0	97,5	-3,5	98,3	100,1	94,6	-5,5
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (a)	101,4	102,3	102,1	-0,2	101,2	102,0	100,8	-1,2
Servizi di mercato (G-N) (c)	101,6	102,7	102,6	-0,1	101,4	102,3	101,6	-0,7
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	102,8	104,0	103,3	-0,7	102,4	103,8	101,3	-2,4
Trasporto e magazzinaggio	106,6	109,0	104,8	-3,9	106,0	107,8	104,3	-3,2
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	97,4	96,5	85,6	-11,3	97,1	96,3	83,4	-13,4
Servizi di informazione e comunicazione	99,2	98,4	99,8	1,4	99,6	98,4	98,0	-0,4
Attività finanziarie e assicurative	103,3	104,0	105,5	1,4	103,3	104,1	106,1	1,9
Attività immobiliari (c)	86,7	90,6	81,6	-9,9	85,6	87,6	77,4	-11,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	95,3	98,7	99,4	0,7	95,2	97,7	97,3	-0,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	103,6	105,7	105,2	-0,5	103,7	105,9	101,3	-4,3
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	101,9	103,2	99,0	-4,1	101,6	103,4	95,1	-8,0
Sanità e assistenza sociale	104,1	105,3	102,4	-2,8	103,6	105,3	100,8	-4,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	90,6	91,8	81,4	-11,3	91,4	92,9	58,2	-37,4
Altre attività dei servizi	103,6	106,9	104,3	-2,4	103,0	107,1	104,8	-2,1

Fonte: Istat, Indagini su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La sezione O non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA. Inoltre nessuna impresa della sezione P appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(b) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(c) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.23 Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica (a)
Anni 2016-2020

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2015=100					Variazioni %			
	2016	2017	2018	2019	2020 (b)	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
RETRIBUZIONI LORDE									
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)	100,2	100,5	101,3	102,6	105,2	0,3	0,8	1,3	2,5
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	100,2	100,5	101,3	102,6	105,1	0,3	0,8	1,3	2,4
INDUSTRIA (B-F)	100,0	100,9	101,9	103,3	104,3	0,9	1,0	1,4	1,0
Industria in senso stretto	100,1	100,9	101,9	103,4	104,3	0,8	1,0	1,5	0,9
Estrazione di minerali	99,4	99,7	103,0	106,6	110,2	0,3	3,3	3,5	3,4
Attività manifatturiere	100,1	101,0	102,1	103,6	104,5	0,9	1,1	1,5	0,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,2	99,3	99,8	101,4	100,6	1,1	0,5	1,6	-0,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	100,0	100,8	101,3	102,6	101,9	0,8	0,5	1,3	-0,7
Costruzioni	100,0	100,3	101,2	102,3	103,8	0,3	0,9	1,1	1,5
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	100,4	100,4	101,1	102,4	105,8	0,0	0,7	1,3	3,3
Servizi di mercato (G-N)	100,4	100,3	101,1	102,3	105,8	-0,1	0,8	1,2	3,4
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	101,2	101,8	103,5	104,8	106,3	0,6	1,7	1,3	1,4
Trasporto e magazzinaggio	101,0	101,9	103,3	105,0	104,5	0,9	1,4	1,6	-0,5
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,2	100,0	101,1	102,6	107,6	-0,2	1,1	1,5	4,9
Servizi di informazione e comunicazione	99,4	100,2	99,8	100,2	102,4	0,8	-0,4	0,4	2,2
Attività finanziarie e assicurative	101,4	100,8	102,6	103,6	105,6	-0,6	1,8	1,0	1,9
Attività immobiliari	99,6	99,3	100,0	101,3	103,6	-0,3	0,7	1,3	2,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,6	100,8	101,6	103,5	105,5	0,2	0,8	1,9	1,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,1	100,9	101,2	102,3	102,9	0,8	0,3	1,1	0,6
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	100,6	101,3	102,0	103,3	105,4	0,7	0,7	1,3	2,0
Istruzione	100,9	102,3	104,3	105,5	108,6	1,4	2,0	1,2	2,9
Sanità e assistenza sociale	100,7	102,1	102,6	104,0	104,6	1,4	0,5	1,4	0,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	100,4	100,6	101,0	103,0	118,2	0,2	0,4	2,0	14,8
Altre attività dei servizi	101,1	100,6	101,4	102,3	104,4	-0,5	0,8	0,9	2,1

Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) I dati del 2017 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

Tavola 8.23 segue Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica (a)
Anni 2016-2020

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2015=100					Variazioni %			
	2016	2017	2018	2019	2020 (b)	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
COSTO DEL LAVORO									
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)	99,4	99,9	101,4	103,3	105,5	0,5	1,5	1,9	2,1
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	99,5	99,9	101,4	103,3	105,4	0,4	1,5	1,9	2,0
INDUSTRIA (B-F)	99,3	100,2	101,8	103,7	104,4	0,9	1,6	1,9	0,7
Industria in senso stretto	99,4	100,2	101,7	103,7	104,2	0,8	1,5	2,0	0,5
Estrazione di minerali	99,3	99,7	103,1	106,7	108,9	0,4	3,4	3,5	2,1
Attività manifatturiere	99,4	100,3	101,9	103,9	104,5	0,9	1,6	2,0	0,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,1	98,8	99,6	101,5	100,6	0,7	0,8	1,9	-0,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	99,6	100,4	101,3	103,0	101,9	0,8	0,9	1,7	-1,1
Costruzioni	98,9	99,7	101,6	103,5	104,6	0,8	1,9	1,9	1,1
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	99,7	99,9	101,4	103,2	106,4	0,2	1,5	1,8	3,1
Servizi di mercato (G-N)	99,7	99,9	101,3	103,1	106,4	0,2	1,4	1,8	3,2
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	100,3	101,1	103,6	105,7	106,7	0,8	2,5	2,0	0,9
Trasporto e magazzinaggio	100,3	101,3	103,5	105,6	105,4	1,0	2,2	2,0	-0,2
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	99,3	100,0	102,4	104,7	108,9	0,7	2,4	2,2	4,0
Servizi di informazione e comunicazione	98,5	99,5	99,7	100,5	102,4	1,0	0,2	0,8	1,9
Attività finanziarie e assicurative	101,2	100,7	102,8	103,9	106,2	-0,5	2,1	1,1	2,2
Attività immobiliari	98,1	98,2	100,3	102,8	104,7	0,1	2,1	2,5	1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	99,7	100,1	101,6	104,2	105,8	0,4	1,5	2,6	1,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	99,2	100,6	101,6	103,3	103,4	1,4	1,0	1,7	0,1
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	99,7	100,9	102,4	104,6	106,1	1,2	1,5	2,1	1,4
Istruzione	99,3	101,4	105,0	107,8	110,2	2,1	3,6	2,7	2,2
Sanità e assistenza sociale	99,9	101,5	102,8	105,0	105,1	1,6	1,3	2,1	0,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	99,7	100,4	101,2	104,0	117,6	0,7	0,8	2,8	13,1
Altre attività dei servizi	99,9	100,0	102,0	104,0	105,8	0,1	2,0	2,0	1,7
ONERI SOCIALI									
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)	97,3	98,4	101,7	105,1	106,5	1,1	3,4	3,3	1,3
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	97,4	98,4	101,6	105,0	106,4	1,0	3,3	3,3	1,3
INDUSTRIA (B-F)	97,4	98,6	101,5	104,8	104,6	1,2	2,9	3,3	-0,2
Industria in senso stretto	97,6	98,6	101,2	104,5	104,1	1,0	2,6	3,3	-0,4
Estrazione di minerali	99,2	99,5	103,4	106,8	105,8	0,3	3,9	3,3	-0,9
Attività manifatturiere	97,5	98,7	101,3	104,7	104,4	1,2	2,6	3,4	-0,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	97,7	97,3	99,0	101,6	100,3	-0,4	1,7	2,6	-1,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	98,7	99,2	101,4	104,1	101,9	0,5	2,2	2,7	-2,1
Costruzioni	96,4	98,3	102,6	106,5	106,6	2,0	4,4	3,8	0,1
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	97,4	98,6	102,3	105,8	108,1	1,2	3,8	3,4	2,2
Servizi di mercato (G-N)	97,5	98,5	102,2	105,6	108,1	1,0	3,8	3,3	2,4
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	97,8	99,3	104,2	108,3	107,8	1,5	4,9	3,9	-0,5
Trasporto e magazzinaggio	98,2	99,7	104,2	107,5	108,0	1,5	4,5	3,2	0,5
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	96,5	99,9	106,0	111,2	113,2	3,5	6,1	4,9	1,8
Servizi di informazione e comunicazione	96,1	97,5	99,5	101,3	102,6	1,5	2,1	1,8	1,3
Attività finanziarie e assicurative	100,7	100,5	103,1	104,9	107,9	-0,2	2,6	1,7	2,9
Attività immobiliari	93,8	95,3	101,3	107,0	107,6	1,6	6,3	5,6	0,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	97,1	97,9	101,7	106,2	106,7	0,8	3,9	4,4	0,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	96,7	99,7	102,9	106,0	105,0	3,1	3,2	3,0	-0,9
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	97,0	99,5	103,6	108,4	108,2	2,6	4,1	4,6	-0,2
Istruzione	94,4	98,8	106,9	114,7	115,0	4,7	8,2	7,3	0,3
Sanità e assistenza sociale	97,7	100,1	103,5	107,9	106,3	2,5	3,4	4,3	-1,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	97,3	99,9	102,2	107,4	115,6	2,7	2,3	5,1	7,6
Altre attività dei servizi	96,1	98,1	104,2	109,3	110,5	2,1	6,2	4,9	1,1

Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) I dati del 2017 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.